Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 7047 nuova serie Fondazione 1881

ASPRO DISSENSO AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Per De Martino improbabile un centro-sinistra a quattro

Il PSI, ha detto il segretario, appoggerà il monocolore Rumor fino a primavera poi la Democrazia cristiana dovrà decidersi a formare un governo a due con il suo partito - Netta opposizione da parte degli autonomisti nenniani



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Roma — Nenni e De Martino fotografati all'inizio dei lavori del comitato centrale del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Al comitato centrale socialista De Martino ha precisato che il PSI continuerà ad appoggiare il Governo monocolore fino alle elezioni amministrative. Dopo si dovrà fare un governo nuovo. Quale?

Per De Martino il ritorno al quadripartito organico è da ritenere impossibile; comunque è improbabile. Come alternativa, ci sono solo due soluzioni; o un governo a tre tra D.C., P.S.I. e P.R.I., oppure a due D.C. e P.S.I.

Domattina replicherà Nenni. Il vecchio leader romagnolo riprenderà la parola dopo sessanta giorni e più di silenzio. Aveva parlato la ultima volta al comitato centrale dei primi di luglio. Poi aveva taciuto rifiutando anche la carica di presidente del partito. L'offerta della presidenza non è stata ripetuta da De Martino ma la carica è vacante. Nenni è entrato nella sala oggi ma non si è seduto al tavolo della presidenza. Si è messo in disparte e con questo suo atteggiamento ha probabilmente voluto far vedere che non è intenzionato a ricoprire la poltrona presidenziale tuttora vuota.

Come si è accennato, De Martino nella relazione di oggi ha affermato di ritenere improbabile la ricostituzione di un governo con il P.S.U. e ha proposto un'alternativa come successione naturale al centro-sinistra, con protagonisti la D.C. e il P.S.I.

Favorevoli a questa impostazione si sono mostrati sin dalle prime battute della discussione che si è aperta nel pomeriggio, gli amici di De Martino, quelli di Mancini, di Giolitti e anche la sinistra, in un certo senso. Contrari invece, gli autonomisti o nenniani.

Essi rimproverano a De Martino di non aver indicato al partito una politica precisa da seguire; per i nenniani un governo bicolore non è la prosecuzione del centro-sinistra organico, bensì un governo completamente diverso che richiede un preliminare chiarimento interno nella D.C., nel P.S.I. e anche nel partito comunista. Per gli autonomisti, in sostanza, la soluzione bicolore è prematura e quindi De Martino indicandola non fa una politica realistica. Sempre per i nenniani è fuor di luogo accusare il P.S.U. di essere a destra, quando nella D.C. c'è una «destra ancor più numerosa».

Comunque nella sua relazione De Martino ha detto che il Governo monocolore non può essere in grado di affrontare i temi di fondo previsti dal programma. Il P.S.I. lo appoggia ma non potrà andare oltre il termine ultimo e massimo delle elezioni amministrative della prossima primavera.

Come mai per De Martino, il ritorno al governo a quattro è improbabile? Perché il P.S.U., come egli continua a credere, persisterà nelle sue pregiudiziali e continuerà a rifiutare la collaborazione con il P.S.I. E' necessario perciò un «confronto» sui grandi temi della politica di riforme, su tutti gli altri aspetti della situazione, per accertare se esistono o meno possibilità di ricostituzione della formula organica.

Secondo De Martino finora la D.C., avrebbe evitato in tutti i modi di arrivare a questo confronto, avrebbe insistito per rimanere neutrale nella disputa tra i socialisti, ma prima o poi dovrà riconoscere che non è possibile, per l'impostazione del P.S.U., tornare al quadripartito. Infine, per De Martino il fatto che Piccoli abbia respinto in modo reciso nello ultimo consiglio nazionale della D.C., la soluzione bicolore, non è convincente perché, sempre a suo dire, il segretario della D.C. tutto sommato si sarebbe limitato «ad un atto di fede nel centro-sinistra». Quanto alla proposta La Malfa, De Martino l'apprezza ma la considera tale da non eliminare le difficoltà che finora si sono palesate.

De Martino ha anche sostenuto che l'asserzione secondo cui un governo a due sarebbe subordinato al beneplacito dei comunisti, non è valida perché la maggioranza avrebbe pur sempre una sua autonomia e non avrebbe bisogno di contrattare con alcuno per i suoi impegni programmatici. Se questi poi fossero di tale natura da ricevere qualche volta, con non molta frequenza, il riconoscimento del P.C.I., ebbene, per De Martino «ciò non sarebbe la fine del mondo». Tra l'altro a suo dire il P.C.I. è in uno stato di crisi, e ciò impedisce una sua possibilità di collaborazione con altri partiti. Infine per De Martino il P.S.I. deve mandare avanti la sua polemica verso il P.C.I. «ma senza chiusure preconcette».

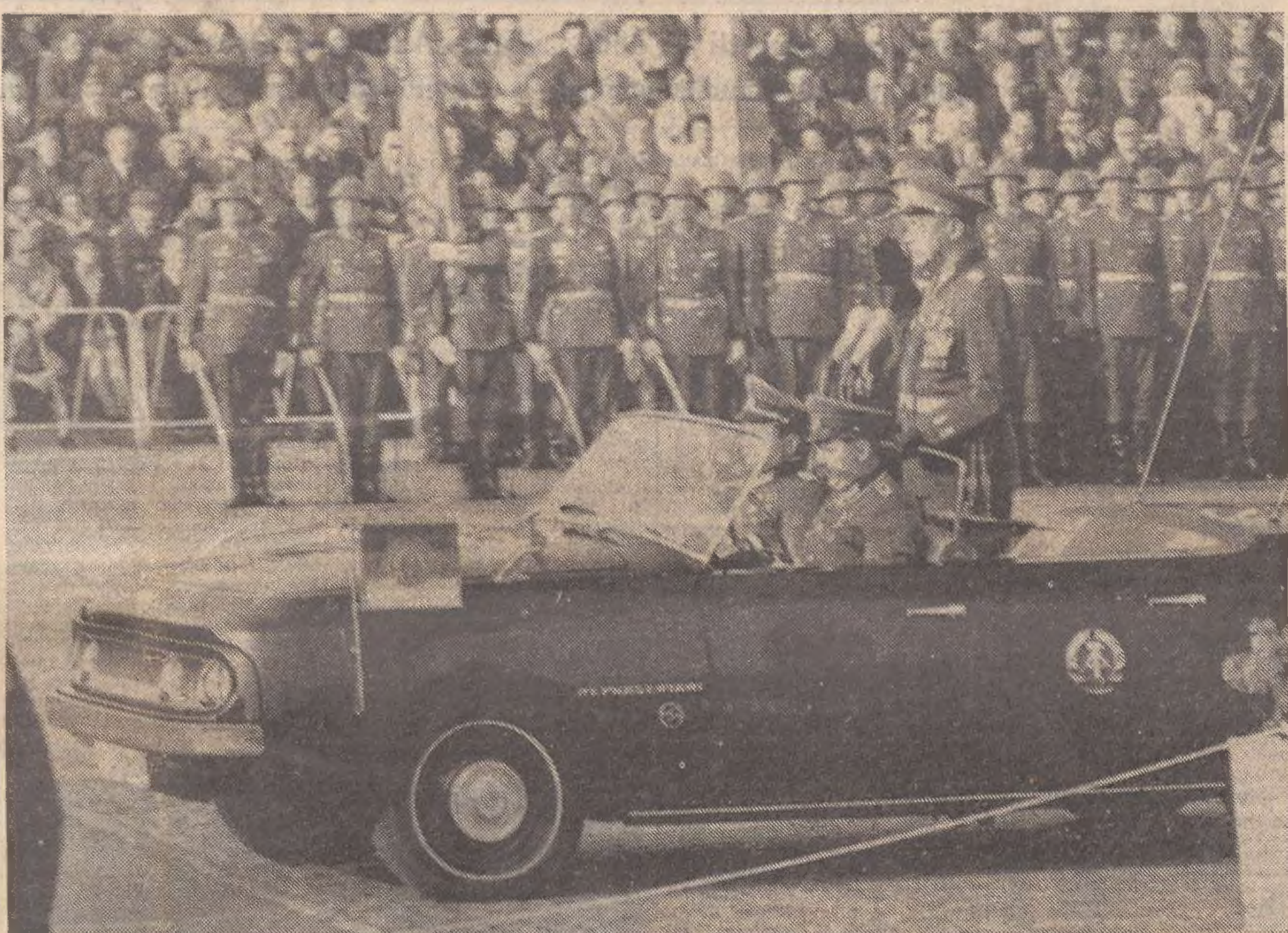
Nella discussione che è seguita, gli autonomisti Cattani, Servadei e altri hanno criticato la linea di De Martino; invece Manca, Barbini e altri l'hanno appoggiata.

Sentiremo che cosa dirà domani Nenni. Egli ha ancora un notevole prestigio nel partito. Oggi quando De Martino gli ha rivolto un breve saluto ci sono stati molti applausi. A quanto si sa, Nenni insisterà sulla necessità di rilanciare il centro-sinistra organico. Egli non è ottimista al riguardo ma a suo dire questa è l'unica strada da percorrere. Nenni non vede come praticamente si possa realizzare il bicolore ed è convinto che alla fine i fatti gli daranno ragione.

Per quanto riguarda il dibattito all'interno della D.C. oggi proseguendo nelle sue consultazioni Piccoli ha avuto un colloquio con il presidente del Senato, Fanfani. Infine Saragat ha ricevuto oggi Rumor. Si è trattato presumibilmente del consueto colloquio informativo che il Capo dello Stato ha con il Presidente del Consiglio al rientro da una visita all'estero.

In relazione a questo incontro un'agenzia di stampa ha ripreso la voce corsa qualche mese fa secondo cui il Presidente della Repubblica avrebbe in animo di dimettersi per favorire un chiarimento generale nel Paese. Naturalmente tale voce non ha alcun fondamento e non vale nemmeno una smentita, a quanto si è fatto capire in ambienti autorevoli.

C. M.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino Est — Il Ministro della Difesa della Germania Est, Hoffmann, passa in rassegna le truppe prima della grande parata

NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Sfoggiata dinanzi a Breznev la potenza militare di Pankow

Ottomila soldati della Germania orientale sono sfilati per cinque ore a Berlino Est Poderosa presenza di missili - Una protesta dei comandanti alleati dell'ex capitale

Berlino, 7

Con centinaia di manifestazioni in tutto il Paese; alle quali hanno preso parte oltre un milione di cittadini, la Repubblica democratica tedesca ha festeggiato, oggi, il ventesimo anniversario della sua fondazione. In città come Potsdam ed Erfurt, folle comprendenti dalle 70 alle 80 mila persone sono sfilate in parata; a Neu Brandeburg circa 30 mila persone hanno assistito, applaudendo freneticamente, alla sfilata di unità militari sovietiche, armate di tutto punto, con in braccio bambini tedeschi che sventolavano bandierine dell'URSS e della Germania Est.

Ma è stato a Berlino Est che la giornata ha raggiunto il suo «clou»: nell'ex capitale tedesca, una delle più imponenti parate che si siano viste in Germania dai tempi di Hitler si è svolta, con cronometrica precisione, per ben cinque ore ininterrotte. Oltre ottomila soldati di tutti i reparti dell'esercito di Pankow sono sfilati dinanzi alla tribuna presidenziale, sulla quale avevano preso posto il primo segretario del PC sovietico, Breznev, e il leader del PC tedesco-orientale, Ulbricht; accanto ad essi, quasi a dare un significato militare ancor più evidente alla manifestazione, il comandante in capo delle truppe del Patto di Varsavia, il maresciallo russo Ivan Yakubovski.

La parata ha dato modo agli osservatori esteri di constatare il processo di ammodernamento e di potenziamento in atto nell'esercito di Pankow: accanto alle batterie di missili aria-terra, sono sfilati moderni reparti di fanteria meccanizzata, unità del genio e dell'artiglieria pesante; tra i missili, l'attenzione è stata attratta da un modello piuttosto «aerodinamico», a due stadi, apparentemente studiato per essere impiegato nell'intercettazione degli aerei, e da un missile di media gittata, in batterie da tre. Tutti i missili aria-terra erano di dimensioni tali da poter trasportare una ogiva nucleare.

Alla parata (che era stata aperta dai battaglioni di fanteria e dai cadetti della Marina, al passo dell'oca) hanno seguito una serie di manifestazioni popolari, che si sono protratte per l'intera giornata. Stamane, gli abitanti di Berlino Est erano stati svegliati dal suono delle fanfare e invitati ad accorrere in massa sui luoghi dei festeggiamenti.

I tre comandanti alleati che hanno speciali responsabilità per Berlino hanno pubblicato, poco dopo la parata militare, una dichiarazione in cui affermano che la manifestazione ha violato l'accordo quadripartito, che vieta lo stazionamento e la sfilata di truppe tedesche nella città. «La natura militaristica della manifestazione — aggiunge la dichiarazione — è stata accentuata dagli armamenti presentati. La presenza di ufficiali sovietici chiaramente dimostra che questa parata militare è stata permessa dalle autorità dell'URSS».

Frattanto, in un'intervista concessa alla radio e alla televisione cecoslovacca in occasione del ventennale della RDT Ulbricht, ha dichiarato, tra l'altro: «Noi siamo diventati il baluardo della pace per tutte le nazioni europee». Il leader di Pankow ha aggiunto che ciò è dovuto al fatto che i tedeschi dell'Est hanno creato «uno Stato tedesco socialista, strettamente e fraternamente legato all'URSS e agli altri paesi socialisti». Nel menzionare i rapporti tra la Germania orientale e la Cecoslovacchia, Ulbricht ha detto di ritenere che essi debbano essere fondati sulla cooperazione economica.

Dal canto suo, durante una manifestazione organizzata a Praga in occasione del ventesimo anniversario della fondazione della Germania orientale, il presidente del «Fronte nazionale cecoslovacco», Erban, ha dichiarato: «Per la prima volta nella storia, la frontiera tra i cechi e i tedeschi sul settore limitrofo con la Germania orientale non è per noi una frontiera di minaccia, di aggressione potenziale e di pericolo mortale. Nella lotta complessa, provocata l'anno scorso dalle forze antisocialiste, si è visto nascere uno sciovinismo antitedesco, diretto contro lo Stato socialista tedesco. I suoi ispiratori cercavano contatti con la Germania occidentale per preparare, col suo aiuto, una svolta nella via sulla quale la Cecoslovacchia si è impegnata dopo la sconfitta hitleriana».

UN ANNUNCIO DEL GOVERNO DI MAO DAL TONO INSOLITAMENTE MODERATO

Incontro cino-russo a Pechino sulle controversie di frontiera

Alle conversazioni parteciperanno i Ministri degli Esteri dei due Paesi: la data del convegno non è stata ancora fissata ufficialmente ma si ritiene che non dovrebbe essere molto lontana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 7

I Ministri degli Esteri sovietico e cinese si incontreranno a Pechino per discutere la controversia che durante il corrente anno ha dato luogo ai noti, sanguinosi incidenti di frontiera aggravando ulteriormente la tensione originata dalla «guerra ideologica» fra le due massime potenze comuniste. Con un annuncio ufficiale, distribuito dalla agenzia «Nuova Cina», è stato reso noto l'accordo raggiunto dalle due parti: ancora in discussione è la data dell'incontro che, a giudizio degli osservatori non dovrebbe comunque essere molto lontana.

La dichiarazione, di tono insolitamente mite se paragonata alle aspre denunce con cui in passato Pechino aveva attribuito all'Unione Sovietica la responsabilità degli incidenti di confine, afferma significativamente che «non vi è alcun motivo per cui la Cina e l'URSS combattano una guerra per la questione di frontiera». Ancor più significativo è quanto il comunicato dice più oltre: «il Governo cinese non ha mai chiesto la restituzione dei territori annessi alla Russia zarista in virtù dei trattati ineguali, imposti alla Cina dall'imperialismo zarista russo nell'ultima metà del XIX secolo e all'inizio del XX quando il potere non era nelle mani né del popolo cinese né del popolo russo... Il Governo cinese è sempre pronto a prendere questi trattati quale base per una soluzione generale della questione di confine cino-sovietica».

Dopo aver ricordato che in una dichiarazione diffusa il 24 maggio scorso, la Cina aveva proposto «in attesa di una soluzione, di mantenere lo status quo al confine e evitare conflitti armati», l'annuncio aggiunge che, dopo l'incontro Kossighin-Ciu En-lai, Pechino ha scritto due volte a Mosca proponendo che le due parti si accordassero per il mantenimento dello stato quo. Più avanti, l'annuncio ricorda e sottolinea che «il Governo cinese ha coerentemente e costantemente cercato una soluzione pacifica della questione di confine attraverso negoziati».

Come si sa, gli incidenti di confine fra i due giganti comunisti cominciarono a verificarsi solo in seguito all'emergere dei noti contrasti ideologici venuti per la prima volta alla luce del sole nel 1956, in epoca krusccioviana. Sintomatica a questo riguardo è una precisazione del comunicato diffuso dalla «Nuova Cina» in lingua inglese e ascoltato a Tokio: «Il Governo cinese non ha mai nascosto il fatto che esistono inconciliabili divergenze di principio tra Cina e Unione Sovietica e che la lotta di principio continuerà fra loro per un lungo periodo di tempo». Quanto dire che sul piano ideologico, la «guerra» rimane apertissima e almeno per il tempo in cui Mao rimarrà alla guida del grande Paese asiatico, Pechino non intende dare alcuna tregua a Mosca nella lotta per imporre al mondo comunista l'ideologia di tipo maoista.

Mentre la prima reazione di Mosca all'annuncio cinese è consistita in una dichiarazione di un portavoce del Ministero degli Esteri il quale si è detto all'oscuro circa i due messaggi con cui Pechino avrebbe proposto ai russi un accordo su misure intese a evitare incidenti al confine, l'attenzione degli osservatori è ovviamente focalizzata sulle ragioni che hanno spinto Pechino ad attenuare in misura così notevole la sua intransigenza per non dire la sua belligeranza, quanto alla controversia di confine. E' chiaro innanzitutto che alla base del ripensamento cinese deve trovarsi l'incontro Kossighin-Ciu: cosa i due primi Ministri si dissero all'aeroporto di Pechino, nell'incontro che tanta sorpresa suscitò nel mondo, non si è mai saputo, ma è logico che da quello scambio di vedute il Governo cinese ha tratto gli elementi necessari per la presa di posizione odierna.

Merita d'altra parte ricordare due elementi di particolare spicco notati dagli osservatori durante le celebrazioni del 1.o ottobre per il ventesimo anniversario della Repubblica popolare cinese. Un primo elemento fu il discorso pronunciato alla vigilia delle celebrazioni dal Primo Ministro Ciu En-lai, il quale respinse sdegnosamente l'accusa di «ambizioni espansionistiche» rivolta dai sovietici alla Cina con il sottinteso che Pechino intendeva scatenare una guerra nucleare. Ciu affermò che le armi nucleari cinesi avevano solo uno «scopo difensivo» e che la Cina era contraria a una «guerra di aggressione». Il secondo elemento furono le scritte a tutto rilievo apparse su due manifesti giganti in piazza della Pace Celeste a Pechino durante la parata del 1.o ottobre, presente Mao Tse-tung. Tali scritte invitavano i popoli del mondo a opporsi alla «guerra di aggressione lanciata dall'imperialismo (occidentale) e dal socialimperialismo (sovietico)... specialmente quella in cui vengono usate bombe atomiche» e affermavano che dovevano iniziare «subito» i preparativi per una guerra rivoluzionaria intesa a contrastare l'eventuale aggressione. Da questi due elementi, gli osservatori occidentali trassero l'impressione che Pechino fosse seriamente preoccupata per la possibilità di un attacco nucleare sovietico, anche alla luce delle voci provenienti da Mosca secondo cui i russi erano decisi a distruggere in caso di guerra le installazioni nucleari cinesi nel Sinkiang.

Da qui a dedurre che da parte russa siano state formulate pressioni molto «convincenti» su Pechino per risolvere la questione di confine, pressioni che potrebbero aver assunto in forma aperta o velata l'aspetto di vere e proprie minacce, il passo sembra a molti osservatori azzardato. Resta comunque il fatto che gli indizi di una seria preoccupazione cinese non sono mancati e che a questi indizi ha fatto seguito a tamburo battente l'annuncio odierno, un annuncio che per molti aspetti — dicono alcuni osservatori — ha tutta l'aria di un cedimento.

A. P.

MISSILI SULL'«UNTER DEN LINDEN»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino Est — I missili «tattici» dell'esercito di Pankow, montati su pesanti veicoli, sfilano lungo il viale «Unter den Linden», nel corso della parata per il ventesimo anniversario della RDT

BILANCIO DI UN VIAGGIO

IL «BORBA» SULLA VISITA DI SARAGAT

Belgrado, 7

Il giornale di Belgrado «Borba» commentando la visita del Presidente Saragat in Jugoslavia scrive che «la visita del Presidente italiano non è stata convenzionale, ma, ha rappresentato la fase culminante degli esistenti ed eccellenti rapporti tra i due Paesi e la manifestazione di un'amicizia gradualmente curata e ben fondata. La visita, inoltre, rappresenta un forte stimolo alla futura, ancor più intensa, collaborazione bilaterale».

Dopo aver detto che «la collaborazione italo-jugoslava ha un sicuro avvenire», «Borba» scrive: «I due Paesi, anche in occasione della visita del Presidente Saragat, hanno sottolineato con soddisfazione che i loro rapporti possono servire da esempio all'Europa quando si tratta di collaborazione tra i Paesi con diversi sistemi sociali. L'avvenire, dunque, della nostra collaborazione ha le basi solide perché la politica di buon vicinato serve sempre più per illustrare la vicinanza dei punti di vista sui problemi internazionali. Questa tendenza si è manifestata durante la visita del Presidente Saragat in modo particolare: i punti affini sono stati così numerosi che ci si poteva permettere il lusso di avere anche delle differenze. Però, nell'atmosfera di piena sincerità e di amicizia, la differenza nel modo in cui affrontare i problemi internazionali ha offerto l'occasione per manifestare il pieno reciproco rispetto».

«Borba» ritiene che nel campo bilaterale i risultati più importanti sono le intese per un allargamento della cooperazione industriale, investimenti del capitale italiano nell'economia jugoslava, l'intensificazione del piccolo traffico di frontiera, lo aumento delle esportazioni jugoslave in Italia e l'appoggio alla Jugoslavia nel Mercato comune.

«La visita del Presidente Saragat — termina "Borba" — è stata assai ricca per i suoi risultati concreti. Il suo significato supera i confini dei due Paesi».

«Le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia hanno avuto dai recenti colloqui tra Tito e Saragat un tale impulso che va al di là di quelli che sono i confini dei due Paesi». Così il «Jaily Politika», influente quotidiano di Belgrado commenta oggi nel suo editoriale la visita del Presidente della Repubblica italiana Saragat in Jugoslavia e l'esito delle conversazioni con il Maresciallo Tito.

«Sembra quasi che non esista più un confine. Che l'Italia possa avvicinarsi ad Est e la Jugoslavia ad Ovest». «La morale netta ed il messaggio che bisogna trarre da questi colloqui — conclude l'articolista — è che non vi sono problemi insolvibili od ostacoli insormontabili per chi segua con pazienza e costanza l'inconfutabile desiderio del popolo che è quello di cercare amici e di trovarli al posto giusto».

Come già abbiamo dato ieri brevemente notizia, al messaggio di ringraziamento inviatogli dal Presidente Saragat, il Presidente jugoslavo Tito ha risposto con un telegramma. Eccone il testo integrale: «La ringrazio nel modo più cordiale, signor Presidente, in nome del Governo jugoslavo, di mia moglie e mio personale per i cordiali auguri chi mi ha inviato lasciando il territorio della Repubblica federale socialista jugoslava.

«Abbiamo avuto un particolare piacere nell'offrire l'ospitalità a vostra eccellenza, eminente Presidente della vicina ed amica Repubblica d'Italia.

«Condivido completamente la vostra opinione che i nostri colloqui sono stati assai utili e che essi contribuiranno all'ulteriore sviluppo della collaborazione italo-jugoslava in tutti i campi nel reciproco interesse e nell'interesse della pace non soltanto in questa parte dell'Europa, ma in tutto il mondo.

«Tengo ad assicurarle signor Presidente, che la vostra visita, una importante manifestazione ed una convincente vittoria dei rapporti di amicizia e di buon vicinato, rappresenterà sempre per tutti noi un piacevole ricordo».

NOVE GIORNALISTI CECHI epurati dall'Associazione

Vienna, 7

Nove giornalisti che lasciarono il paese dopo l'invasione dello scorso anno sono stati espulsi oggi dall'Unione dei giornalisti cecoslovacchi di Praga.

Tra gli espulsi figurano Lubomir Fiser e Karel Beran, rispettivamente direttore e corrispondente da Vienna dell'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka» nonché Kamil Winter, un noto scrittore ceco che vive ora profugo a Londra.

La decisione è stata presa dalla segreteria dei sindacati che ha invitato l'Unione dei giornalisti cecoslovacchi ad intavolare trattative e stringere accordi con i vari sindacati dei giornalisti dei paesi del Patto di Varsavia.

La situazione

Il PSI appoggerà il monocolore fino alla primavera, cioè fino allo svolgimento delle elezioni regionali e provinciali, poi si dovrà formare il nuovo Governo: questo il punto di vista espresso dal segretario socialista De Martino nella relazione con cui ha aperto i lavori del comitato centrale del PSI.

De Martino ha ribadito di ritenere improbabile la ricostituzione di un Governo organico con il PSU ed ha proposto una alternativa come successione naturale al centro-sinistra che abbia come protagonisti la DC e il PSI. Nenni parlerà oggi proponendo l'immediata ricostituzione del Governo organico di centro-sinistra con la partecipazione di tutte le componenti originarie. Il discorso di De Martino ha raccolto favorevoli commenti da parte dei demartiniani e dei giolittiani e una più cauta approvazione da parte dei manciniani. Gli autonomisti, cioè i seguaci di Nenni, sono contrari. Perciò l'auspicio di De Martino che il dibattito in comitato centrale si concluda con un voto di larga maggioranza che comprenda anche i nenniani molto difficilmente troverà conferma nella realtà.

Giornata densa di incontri per il Ministro degli Esteri Moro all'ONU. Moro ha avuto uno scambio di idee con il presidente della ventiquattresima assemblea, la liberiana Brooks e si è poi incontrato con il Ministro degli Esteri del Venezuela per un esame dei problemi latino-americani in rapporto all'Italia. Oggi Moro avrà colloqui con il Segretario delle Nazioni Unite U Thant e con il Sottosegretario di Stato americano Anderson. In giornata pronuncerà anche un discorso all'Assemblea generale sulle linee di fondo della politica estera italiana.

Il generale Emilio Garrastazu Medici è stato nominato nuovo Presidente del Brasile in sostituzione del Maresciallo Arturo Costa e Silva il quale non è più in grado di svolgere le sue funzioni a causa dell'emorragia cerebrale che lo ha colpito nell'agosto scorso.

Passo distensivo nei rapporti tra Cina e URSS. Il Governo cinese ha ufficialmente dichiarato che si svolgeranno a Pechino negoziati sulla questione delle frontiere cino-sovietiche. La data degli incontri è ancora allo studio.

Riportato a Cuba il «Mig» giunto domenica a Miami

Miami, 7

Un pilota cubano accompagnato da alcuni meccanici è giunto oggi nella base di Homestead, in Florida, presso Miami, per riportare in patria il «Mig 17» a bordo del quale il tenente Eduardo Guerra Jimenez atterrò domenica scorsa in questa base per chiedere asilo negli Stati Uniti. L'asilo è stato concesso.

Il «Mig» è stato rifornito di carburante ed è ripartito per Cuba.

BORSE E MERCATI

Milano: rialzo

Milano, 7

Stamane alla Borsa di Milano mercato ancora orientato al rialzo ma con contrasti al listino. Le disposizioni della quota sono apparse stamane più selettive nonostante i tentativi di mantenere in tensione tutto il mercato. Negli assicurativi la domanda si è diretta soprattutto alle assicuratrici, mentre sono risultate in buona vista le Fiat e Montedison. In chiusura, per l'affluire di realizzi e un diminuito interessamento del denaro sui titoli guida, i contrasti si sono accentuati con riflessi in tutti i settori del listino. In particolare si avvantaggiano le Assicuratrice che chiudono sui massimi, diversi altri assicurativi, le Ilssa Viola per le quali è stato necessario il rinvio della chiusura, Agricola, Binda, Coge, le due Falck, Gim, Magneti Marelli, Ercole Marelli, Milano Centrale, Pertusola, Risanamento, Unione Manifatture, Pirelli Ital. Più calmi invece le Broggi-Izar, C. Erba, Fiat, Ifi, Miralanza, Pierrel, Franco Tosi, Manifatture Tosi e Viscosa. Le Montedison sono terminate intorno ai livelli di ieri.

Andamento più calmo per i titoli a reddito fisso, con cedenze su alcuni valori primari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 60.000.000; Buoni del Tesoro 602 milioni; obbligaz. 3.349.644.000; 3.250.875 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi pressoché nulli a prezzi cedenti. Generali 79500 - 79800; Viscosa 3950-3970; Montedison 1092-1095; Fiat 3550. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	6-10	7-10
Alimentari		
Certosa	2450	2490
Eridania	2501	2495
Es. Molini	1910	1900
Motta	5150	5100
Rom. Zucc.	275	275
Rom. Zucc. pr.	401	400
Assicurativi		
Ass. Generali	80090	80000
L'Abeille	10111	10299
Ass. Milano	54250	55110
Ass. Mil. pr.	50600	50700
Ass. Torino	14102	14400
Ass. Tor. pr.	11450	11450
Fond. Incendio	18300	18490
Fond. Vita	41920	42700
L'Assicuratrice	111790	114450
Ras	66000	66500
S.A.I.	46000	45950
Bancari		
Mediobanca	102700	102500
Chimici		
Anic	1237	1221
Brioschi	15600	15600
Gas Napoli	895	900
Caffaro	368	365
Erba	15110	14905
Erba pr.	9300	9290
Italgas	1150	1148
Lepetit ord.	7900	7965
Lepetit pr.	7990	7995
Liquigas	184.25	183.75
Mira Lanza	66930	66200
Ossigeno	2769	2800
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	87.75	88.25
Pierrel	9840	9769
Rumianca	1255	1261
Saffa	6430	6430
Sarom	1248	1250
Montedison	1093	1095
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1591	1619
E. Marelli	685	699.50
Sip	2902	2906
Tecnomasio	995	1000
Terni Nuova	259.50	260
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2490
Bastogi	2388	2372
Breda	3500	3550
Finmare	365	369
Finsider	659	660
Generalfin	1061	1058
Gim	5000	5100
IFI priv. pro-rata	10500	10260
IFI priv.	10400	10295
Invest.	3330	3350
Italpi	2445	2449
La Centrale	7500	7470
Pirelli & C.	3895	3910
Sme	2420	2427
Stet	3309	3330
Sviluppo	2871	2865
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4010	4025
Beni Stab.	4725	4775
Bonif. Ferraresi	1299	1300
Co. Ge.	15600	15900
Habitat	2838	2838
Imm. Roma	641	644
In. Edilizia	4220	4280
Milano Cen.	27700	28200
Risanamento	7720	7820
SACIE pr.	972	972
Silos Gen.	3650	3650

TITOLI	6-10	7-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1265	1265
Fiat	3595	3565
Fiat pr.	2506	2600
Nebiolo	690	700
Olivetti ord.	3462	3490
Olivetti pr.	3531	3559
Tosi Franco	3690	3610
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5010	5400
Acc. Falck pr.	5050	5450
Broggi-Izar	1150	1068
Dalmine	965	960
Ilssa-Viola	1745	1830
Italsider	1030	1034
Magona	3260	3300
Metal. Italiana	4630	4640
M. Amiata	13140	13090
Pertusola	2400	2445
Siele	7003	7000
Trafilerie	635	640
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5290	5250
Cot. Cantoni	22400	22660
Olcese	400	391
Cucirini	7150	7150
De Angeli	5740	5799
Cascami Seta	7900	7960
Fisac	481	477
Lanerossi	3350	3345
Gavardo	2320	2340
Scotti	230	228
Linificio	700	700
Marzotto pr.	1275	1275
Rossari & Varzi	7275	7300
Rotondi	29950	29950
Man. Tosi	2690	2620
Pacchetti	330	325.25
Snia Visc.	4010	3975
Snia pr.	2960	2960
Bernasconi	—	—
Tilane	363	363
Unione Manifatt.	28000	28700
Trasporti		
Alitalia priv.	18495	18350
Nord Milano	3710	3651
L'Ausiliare	2796	2798
Mittel	2425	2445
Diversi		
De Ferrari	1419	1419
Cartiere Binda	37000	38500
» Burgo	15950	16050
» Donzelli	2220	2199
Cementir	3030	3032
Centen. e Zin.	352.50	350
Cer. Pozzi	98.50	98
Cer. Pozzi pr.	240	248
Cer. Ginori	645	650
Ciga	6540	6500
Acque Pot.	1002	1002
Eternit	3885	3859
Italcable	4050	4090
Italcementi	28905	28920
Cond. Acqua	742	742
Rinascente	374.25	376.25
Rinasc. pr.	256	261
Mondadori pr.	3979	3980
Pirelli S.p.A.	3265	3291
Rejna	980	989
Smeriglio	68.50	6850
SES	4110	4140
SGES	1647	1651
Terme Acqui	2000	1988

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7 ott.
Rendita	5%	98.—
Ricostruzione	3.50%	85.70
»	5%	91.70
Redim. Trieste	5%	90.60
Riforma Fond.	5%	91.10
Redimibile '54	5%	89.90
Edilizia scol.	5.50%	98.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	96.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	99.95
» » 1973	5%	99.50
» » 1974	5%	98.50
» » 1975 I	5%	98.60
» » 1975 II	5%	97.70
» » 1977	5%	98.05
» » 1978		96.90
A.FF.SS. 67/87	6%	95.—
» » » 68/88	6%	94.—
Op.Pub.SS.A	6%	91.80
» » SS.B I	6%	93.—
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	93.20
» » SS.C II	6%	91.25
» » SS.C III	6%	91.10
» » SS.aut.I	6%	91.—
ENEL 1965 I	6%	92.85
» 1965 II	6%	92.40
» 1966 I	6%	92.90
» 1966 II	6%	92.80
» 1967	6%	92.90
» 1968 I	6%	92.95
» 1968 II	6%	92.85
» 1969/89	6%	93.40
ENEL Eur. 1965	6%	92.80
ENI 1965 II	6%	95.60
IMI FinIndMan	6%	94.10
IMI Autos.SS. I	6%	91.—
IRI Sider I 1953	5.50%	95.60
Autostr.CC.63	5.50%	85.50
» » 65	6%	92.75
» » 67	6%	91.60
» » 68	6%	91.90
» » 68 II	6%	92.05
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.45
» »	5.50%	85.55
» »	6%	91.40
» ss. I	6%	95.—

TITOLI		7 ott.
Op. ss. II	6%	95.20
» ss. III	6%	95.50
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	95.70
» 1955	5.50%	94.10
» 1959	5.50%	89.60
» 1960	5%	85.30
» 1961	5%	85.15
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.—
» 1966 II	6%	94.50
» 1967	6%	94.30
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.05
» XIX	6%	99.40
» XX	6%	95.20
» XXI	5%	93.10
» XXII	5%	89.80
» XXIII	5%	84.65
» XXIV	5.50%	86.60
» XXV	6%	93.90
» XXVI	6%	91.45
» 1964	6%	97.50
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.35
» » 67	6%	91.85
ENI Gela	5.50%	88.—
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	97.30
» 1958/78	6%	94.05
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.50
» Sud 1959	6%	98.10
» Sud 1960	5.50%	91.—
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	87.10
» Sud-V	5.50%	86.75
» Sud-VI	5.50%	88.50
» Sud-VII	5.50%	89.85
» Sud-VIII	5.50%	91.30
» Sud-IX	6%	94.—
IRI 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.50
» 1958/74	6%	99.20
» '57/77 (XX)	6%	95.05
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.90
» 1960/80	5.50%	87.80
» 1961/86	5.50%	85.80
» 1963/83	5.50%	86.15
» 1964/82	6%	93.10
» 1965/83	6%	92.80
» STET	6%	100.30
» Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,025; corona danese 83,655; corona norvegese 88,067; corona svedese 121,805; fiorino olandese 175,12; franco belga 12,553; franco francese 112,637; franco svizzero 146,437; lira sterlina 1501,75; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,354; escudo portoghese 22,16; peseta spagnola 9,01.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1500; franco svizzero 146,35; franco francese 108; franco belga 11,90; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174,90; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7500-7800; sterlina oro c.n. 6850-7150; marengo svizzero 8600-8900; oro 825-840; argento puro al gr. 36-40.

TRIESTE

Mercato ancora ben orientato ma con contrasti e senza interesse per gli operai. Ancora dei valori in plusvalenza quali Assicuratrice, Ras, Beni, Italsider, Sip, Sme ecc. Fra i locali le Gerolimich flettono di 300 punti. Calmo il reddito fisso.

Bastogi 2385; Finmare 370; Finsider 660; Sip 2910; Sme 2430; Stet 3330; Ass. Generali 80300; Ass. Italiana 114000; Ras 67000; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1275; Viscosa ord. 4010; Viscosa priv. 2970; Dalmine 960; Italsider 1035; Cantieri 80; Fiat ord. 3600; Fiat priv. 2510; Terni 260; Anic 1245; Liquigas 183; Montedison 1093; Beni Stabili 4775; Immobiliare 644; Pirelli S.p.A. 3300; Rinascente 375; Rinascente priv. 260; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso con modeste perdite, dopo contrattazioni tranquille e una riunione tendente al misto. Secondo gli esperti, gli operatori sono apatici per la mancanza di notizie importanti sull'economia e sul Vietnam.

PROGRAMMI E INDIRIZZI DELL'ENTE ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE PETRILLI

IRI: costante l'incremento di fatturato e investimenti

Quest'anno progetti per 3800 miliardi - A Roma un'aerostazione spaziale «valida sino al 2000» Superano gli ottomila miliardi le attività complessive delle imprese a partecipazione statale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Andamento degli investimenti di gruppo, presenza dell'IRI negli interventi per il Mezzogiorno, collocamento sul mercato delle azioni bancarie (naturalmente del Credito Italiano, Banca Commerciale e Banco di Napoli, appartenenti all'IRI) e delle obbligazioni IRI convertibili in azioni Alfa Romeo, incidenza dei costi sociali di pertinenza dello Stato sugli imprenditori: questi i temi svolti dal prof. Petrilli, presidente dell'IRI (Istituto di Ricostruzione Industriale) nel corso della consueta conferenza stampa annuale, anche quest'anno spostata ad ottobre per attendere il responso del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) sugli indirizzi e i programmi dell'ente di Stato.

Nel 1968 l'incremento degli investimenti registrato è stato dell'11%, pari ad oltre il doppio di quello fatto segnare dalle aziende del settore in cui operano i gruppi IRI (industrie, trasporti, comunicazioni e opere pubbliche). Ciò significa che, nel futuro, tenuto conto della intensa crescita delle imprese di servizi e di quelle manifatturiere, gli investimenti IRI sono destinati a un ulteriore incremento. Anche il fatturato dell'IRI ha mantenuto l'incremento degli anni precedenti (cioè su una media del 10%). L'andamento economico del gruppo è vieppiù migliorato: i risultati d'esercizio forniscono un aumento nel 1968 del 20%, il che ha permesso la copertura per il 40% del fabbisogno finanziario complessivo delle aziende IRI. I risultati di questi fenomeni hanno ribadito la difficoltà dell'IRI di operare a livello di imprese di piccole dimensioni, qualora queste non siano integrate in complessi più vasti.

Quanto al Mezzogiorno, verso il quale il Governo indirizza gli investimenti industriali, insieme alle aree depresse del Centro-Nord, il problema delle aziende IRI — a detta del prof. Petrilli — era quello di conciliare i fini pubblici con l'esigenza tipica di ogni azienda industriale; l'economicità di gestione. Secondo il prof. Petrilli, l'IRI è riuscito a conciliare i due termini, tenendo conto delle esigenze fondamentali dello Stato: la difesa e l'incremento dell'occupazione. Sotto questo profilo, l'azione dell'IRI, ha continuato il suo presidente, si è dimostrata particolarmente incidente. L'incremento di occupazione dal 1960 ad oggi è stato dell'11% sul territorio nazionale, del 25% nell'ambito delle aziende di Stato. Proseguendo nella propria relazione, il prof. Petrilli ha fatto quindi rilevare che quest'anno i progetti definiti a tutt'oggi prevedono un investimento complessivo di 3.800 miliardi (oltre il 25% in più rispetto allo scorso anno), 1.400 dei quali destinati al Mezzogiorno.

Dopo aver affermato che l'industria italiana è in fase di ripresa, il presidente dell'IRI ha indicato i settori in cui l'IRI destina i suoi maggiori sforzi per gli anni '70. Essi sono: 1) settore siderurgico, per il quale è allo studio un programma di espansione più ampio di quello che nei primi anni dell'attuale decennio portò alla realizzazione del centro di Taranto; 2) settore elettronico, per il quale — dato l'intenso sviluppo della tecnologia meccanica e delle telecomunicazioni — è prevista una intensificazione dell'attività di ricerca; 3) settore aeronautico, per il quale si sta preparando un rilancio dell'industria di settore, per la progettazione e costruzione di aerei commerciali. In questo settore è previsto anche un potenziamento qualitativo e quantitativo dell'Alitalia per fronteggiare la concorrenza. A questo proposito Petrilli ha illustrato la grande opera aerospaziale progettata a Roma dall'Alitalia: «Un po' fantascientifica: diversa da tutte quelle esistenti negli altri Paesi; in grado di consentire l'atterraggio e la manovra di oltre 120 aeroplani in un'ora, forse lunghi cento metri e con la capacità di trasporto di mille persone. Insomma un'aerostazione nazionale e internazionale insieme, capace di soddisfare le nostre esigenze di traffico aereo almeno fino al Duemila».

Il prof. Petrilli ha quindi descritto nei particolari i programmi per il Meridione. Riguardo, infine, al gravame dei costi sociali sulle industrie, il prof. Petrilli ha detto, fra l'altro: «La congerie di costi sociali per problemi che devono essere affrontati dallo Stato — il quale solo può garantirne una soluzione in pari tempo democratica ed efficiente — comincia a pesare oramai sulle convenienze economiche degli imprenditori, sotto forma di più alti salari, pagati per la mancanza di politica delle abitazioni — che obbliga il lavoratore a dipendere dagli alti costi di un mercato nel quale agisce anche la speculazione edilizia — per gli alti costi della distribuzione e per la carenza di strutture scolastiche, che obbliga la industria a crearsi strutture vicarie, necessariamente inadeguate». Tali problemi, ha concluso il prof. Petrilli, condizionano negativamente anche la situazione delle classi lavoratrici.

Sempre restando nel campo delle partecipazioni statali va segnalato che oggi il Ministro Malfatti ha reso noto lo stato patrimoniale consolidato a fine 1967 delle imprese a partecipazione statale. Il documento, come di consueto, offre in un quadro unitario ed organico un'ampia analisi delle attività controllate dal Ministero e pone in evidenza la dinamica degli impieghi e dei finanziamenti dell'intero complesso delle partecipazioni statali. Nel 1967 le attività complessive (al netto degli ammortamenti) delle aziende consolidate sono passate dai 7914 miliardi a 8631 miliardi di lire, con un aumento del 9,1 per cento rispetto allo anno precedente.

Volendo considerare un arco temporale più vasto, come quello del quinquennio 1962-67, le attività patrimoniali sono invece passate da 5143 a 8631 miliardi di lire con un incremento del 67,8 per cento. Giova peraltro rilevare che nel 1962 tra le attività erano comprese quelle relative al settore elettrico. Nello stesso periodo (1962-67), il valore degli impianti (al netto degli ammortamenti ed escluso il settore elettrico), si è pressoché raddoppiato passando da 2610 a 5113 miliardi di lire, con un aumento dei settori manifatturieri; più marcato di quello delle aziende di servizi, tanto che a fine 1967 l'incidenza dei primi sul totale era salita al 62 per cento in confronto al 58 p. c. di fine 1962.

Un miglioramento si è verificato anche per quel che riguarda il rapporto ammortamenti - valore lordo degli immobilizzi, tanto più significativo se si considerano gli ingenti nuovi investimenti effettuati nel periodo in esame e necessariamente ammortizzati in misura ancora limitata. Ciò rappresenta, indubbiamente, un «indice» dell'efficienza delle gestioni. Un parametro importante ai fini di una valutazione della politica degli investimenti perseguita dalle imprese pubbliche è quello relativo al rapporto immobilizzazioni tecniche lorde per addetto. A fine 1967 esso era pari a 20,3 milioni di lire per l'insieme dello aziende consolidate, escluso il settore autostradale. E' interessante notare che rispetto a 5 anni prima, tale valore ha registrato un aumento di circa tre quarti, quale risultato di un incremento di quasi il 1'') per cento avutosi nei settori manifatturiero e in quello del'e aziende varie di oltre due quinti nel settore dei servizi. E' da rilevare peraltro che il forte aumento delle aziende manifatturiere è legato in buona misura al settore siderurgico, dove l'immobilizzo lordo per addetto è salito, nello spazio di 5 anni, da 9,7 a 22,7 milioni.

Nel periodo considerato, la occupazione si è accresciuta di circa 34 mila unità raggiungendo un totale di 335 mila addetti. Tale incremento va valutato considerando che il periodo in esame comprende gli anni caratterizzati, come è noto, dallo sfavorevole andamento congiunturale. Al 31 dicembre 1967 la struttura per grandi aggregati del passivo delle aziende a partecipazione statale rivela che già ricordati 8631 miliardi di attività risultavano finanziate per il 33,6 per cento da passività consolidate, per il 10 per cento da capitale di terzi azionisti e solo per l'8,6 r'r cento dell'investimento netto dello Stato.

P. E.

Roma — Il prof. Petrilli durante la conferenza stampa di ieri (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UNO SPETTACOLARE SVILUPPO DELLA VERTENZA SINDACALE

Marcia su Piazza del Duomo dei metalmeccanici milanesi

Oggi sciopero generale a Terni, il 15 a Milano - Soltanto 32 treni locali soppressi per l'agitazione dei macchinisti «autonomi» - Il «caso Pirelli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

L'agitazione sindacale assume sempre maggiori dimensioni e contenuti che, in molti casi, esulano dalle consuete rivendicazioni salariali o normative. Il carovita e il carofitto, cioè gli aumenti sia per i generi di prima necessità sia per i livelli degli affitti, sono temi entrati ormai a far parte della dialettica sindacale. Per dopodomani CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero generale regionale di tre ore nel Friuli-Venezia Giulia, con manifestazioni a Trieste, Udine e Pordenone; per lo stesso motivo è stato indetto per domani uno sciopero generale in provincia di Terni. Un'iniziativa analoga è stata decisa dai sindacati provinciali a Milano, per la mattina del 15 ottobre.

Oggi intanto, nel capoluogo lombardo, i metalmeccanici delle aziende private e a partecipazione statale hanno dato vita a un'imponente manifestazione: migliaia di lavoratori, convenuti anche dalla provincia, hanno formato nove cortei che, da Sesto San Giovanni e da altre zone periferiche, si sono riuniti in piazza del Duomo, per partecipare a un comizio unitario, cui hanno partecipato i segretari generali della FIM-CISL, Macario, della FIOM-CGIL, Trentin e della UILM-UIL, Benvenuto. «Meno soldi in Svizzera, più soldi ai lavoratori»; «La contrattazione articolata non è in vendita» e altre scritte similari campeggiavano sui cartelli inalberati dai lavoratori.

Il sagrato del Duomo era letteralmente gremito di manifestanti. Non si sono però avuti incidenti: centinaia di lavoratori, con fascia rossa al braccio, hanno assicurato il servizio d'ordine; i negozi della piazza non hanno neppure abbassato prudenzialmente le saracinesche.

Alcuni incidenti di una certa gravità sono accaduti, invece, a Bergamo, dopo un corteo di tremila metalmeccanici: alcuni gruppi di dimostranti hanno danneggiato auto in sosta o in transito, tentando poi a più riprese di forzare la porta d'ingresso del giornale «L'eco di Bergamo». Davanti a uno stabilimento, un grande invalido del lavoro, Umberto Panza, di 36 anni, è stato casualmente colpito al capo dall'asta di un cartello portato dagli scioperanti: caduto a terra, il Panza si è rialzato protestando, e questo suo atteggiamento ha tratto in inganno i dimostranti, che lo hanno colpito con qualche pugno. Chiarito l'equivoco, il Panza è stato soccorso e poi si è allontanato: ma poco dopo, è stato colto da malore e ha dovuto essere portato all'ospedale, per un sospetto trauma cranico.

E veniamo ora al quadro delle altre agitazioni in corso in campo industriale e in quello dei servizi: termina domattina alle 10 lo sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capi deposito (SMA) aderenti alla federazione autonoma dei ferrovieri. La manifestazione è stata indetta per protestare contro la mancata revisione di alcuni livelli parametrici nello ambito del riassetto delle retribuzioni. Allo sciopero non hanno partecipato i sindacati ferrovieri aderenti alla CISL, UIL e CGIL.

La mancata adesione dei sindacati aderenti alle confederazioni ha fatto sì che, dallo sciopero odierno, siano derivati solo intralci al traffico e non la paralisi del servizio ferroviario: l'ufficio stampa del Ministero dei Trasporti ha informato stasera che sono stati effettuati tutti i treni viaggiatori a lungo percorso previsti in orario. Sono stati soppressi soltanto 32 treni viaggiatori locali su 1476 e 73 treni merci su 560; in sostituzione dei treni locali soppressi sono state effettuate 22 corse sostitutive con autoservizi.

Per domani, poi, sono in programma due riunioni di rilievo, concernenti gli edili e gli elettrici. Questi ultimi hanno già proclamato uno sciopero per i giorni 9 e 10 ottobre, e si spera che l'incontro di domattina, al Ministero del Lavoro, tra i sindacati e l'ENEL, faccia emergere elementi di distensione nella vertenza. Per gli edili l'atmosfera è invece più distesa: domani saranno infatti riprese le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei circa 900 mila dipendenti del settore, che hanno già attuato nei giorni scorsi numerosi scioperi.

Riprenderanno domani anche le trattative per il rinnovo del contratto per i dipendenti del settore dei laterizi. Nessuna novità, invece, per i dipendenti delle aziende chimico-farmaceutiche, che attueranno domani uno sciopero nazionale di 24 ore. Sempre per il contratto nazionale sono in programma scioperi nazionali dei dipendenti degli Enti locali e dei pubblici esercizi: i primi attueranno una agitazione di 24 ore il 9 ottobre, i secondi un nuovo sciopero nazionale di 48 ore, il 10 e l'11.

A Milano, infine, questo pomeriggio, le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL si sono riunite congiuntamente alle segreterie dei sindacati provinciali dei chimici e ai rappresentanti degli stabilimenti «Bicocca», per esaminare la vertenza sindacale in corso alla «Pirelli». Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato, in cui si sottolinea la piena validità degli obiettivi posti alla base della vertenza e si rileva che la direzione aziendale intende sottrarsi a una concreta e costruttiva trattativa, con l'evidente scopo di arrestare lo sviluppo della contrattazione che i lavoratori si sono faticosamente conquistata.

Di fronte a questa situazione secondo il comunicato, la lotta dei lavoratori continuerà con la massima intensità possibile, e sarà accompagnata da concrete manifestazioni di solidarietà da parte degli altri lavoratori.

R. P.

E' INIZIATA LA DISCUSSIONE SULLA NUOVA LEGGE

Il blocco dei fitti all'esame della Camera

Numerose proposte di emendamenti dalle opposizioni Già approvati gli articoli 1 e 2 del provvedimento

Roma, 7

La discussione della nuova legge sui fitti è entrata nel vivo, alla Camera, con l'esame degli articoli e degli emendamenti presentati soprattutto dall'estrema sinistra per ampliare la portata del blocco. I liberali hanno invece presentato proposte per attenuare il disagio dei piccoli proprietari. Il tema principale del dibattito odierno è stato il blocco dei contratti: la legge presentata dal Governo e modificata in commissione prevede solo la proroga dei contratti che furono bloccati nel 1947 e che sono già stati prorogati fino al 31 dicembre 1970 purché si riferiscano ad appartamenti che non abbiano più di cinque vani, con un indice di affollamento pari o superiore a uno (una persona per ogni vano), concessi in locazione a inquilini che, con le persone della famiglia, non abbiano un reddito imponibile superiore a 2 milioni e mezzo. Sono prorogati fino al 31 dicembre 1970 anche i contratti degli immobili locati a ciechi, sordomuti, invalidi civili, pensionati, purché il reddito loro e dei familiari conviventi non superi le 150 mila lire mensili.

I socialproletari hanno proposto che i contratti di locazione di qualsiasi tipo siano prorogati per tre anni, escludendo le case di lusso o quelle locate da inquilini con un reddito superiore a tre milioni annui. I comunisti hanno fatto una proposta più ampia: tutti i contratti siano prorogati fino alla data di entrata in vigore di una legge che regoli tutta la materia dei canoni, e dia una nuova disciplina del rapporto locatizio. Le due proposte sono state respinte.

Sono stati approvati gli articoli 1 e 2. In virtù di quest'ultimo i canoni delle locazioni degli immobili adibiti ad abitazione in corso alla data di entrata in vigore di questa legge non possono essere aumentati, anche se il contratto verrà rinnovato con un altro inquilino. Questo blocco durerà fino al 31 dicembre 1970.

E' MORTO IL FRATELLO del Ministro Restivo

Palermo, 7

E' morto ieri a Palermo, dopo una breve malattia, il dott. Antonino Restivo, fratello del Ministro degli Interni on. Franco Restivo. Lo hanno assistito fino all'ultimo la moglie, signora Ester, e i figli Luciana e Franco. Figlio primogenito dell'on. Empedocle, il dott. Antonino Restivo aveva 59 anni. Laureato in giurisprudenza, era entrato alla Banca del Sud giungendo al grado di vicedirettore. Era legato ai fratelli ed ai congiunti da un profondo affetto.

Il Ministro degli Interni, Restivo, appena informato ieri della notizia, ha immediatamente raggiunto Palermo. I funerali si sono svolti stamane in forma strettamente privata. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia al cimitero dei Rotoli. Per espressa volontà dell'estinto, la notizia della scomparsa è stata diffusa a tumulazione avvenuta. Al Ministro Restivo sono pervenuti numerosissimi messaggi di cordoglio, fra i quali quelli del Presidente Saragat e dell'on. Rumor.

INSEGUIMENTO SPARATORIA E SCONTRO NEL CENTRO ALL'ORA DI PUNTA

PER SFUGGIRE A UN VIGILE SEMINA IL PANICO A MILANO

Autore dell'assurdo carosello uno zingaro di Latisana su una vecchia auto E' finito in carcere assieme alla moglie di Codroipo e un'amica triestina

Milano, 7

Uno zingaro ha seminato oggi il panico nel centro di Milano a bordo di una vecchia «Giulietta»: per sfuggire a un vigile urbano che lo inseguiva a bordo della vettura di un cittadino, lo zingaro ha percorso le strade affollate a velocità sostenuta, sovente salendo sui marciapiedi, imboccando vie in senso contrario, evitando per un soffio di investire una giovane donna e i suoi due bambini, e infine scontrandosi con un'automobile di piccola cilindrata su cui si trovava un medico.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 13, quando le strade erano affollate di impiegati e operai che tornavano a casa. La «Giulietta» dello zingaro, su cui si trovavano anche la moglie e un'amica, è stata notata in viale Lunigiana dal vigile urbano Vicenzo Ferraro di 28 anni, in servizio a un incrocio. La vettura, che procedeva a velocità sostenuta, era parsa al vigile priva anche del bollo di circolazione. Il vigile si è messo in mezzo alla strada facendo segno al guidatore della «Giulietta» di fermarsi. Lo zingaro, Enzo Held di 19 anni, di Latisana, ha invece diretto l'auto contro il vigile. Nonostante il balzo di lato, il Ferraro è stato ugualmente urtato a una gamba dalla «Giulietta» che ha poi proseguito velocemente in direzione del centro.

Il vigile ha allora fermato un'auto di passaggio cominciando un inseguimento durato oltre dieci minuti e nel corso del quale egli ha anche sparato in aria alcuni colpi di pistola. La «Giulietta», con lo zingaro e le due donne a bordo, ha compiuto una serie di manovre spericolate, ed è poi giunta nei pressi della stazione centrale, nel centro direzionale di Milano. In via Copernico il guidatore ha imboccato contromano un senso unico, finendo contro una «500» guidata dal dott. Roano Panigone, di 49 anni. Nell'urto, la «500» si è capovolta: il medico è stato estratto dall'auto da alcuni passanti attraverso il tettuccio in tela. Il dott. Panigone, ricoverato all'ospedale policlinico, è stato giudicato guaribile in cinque giorni per un trauma cranico. Lo zingaro e le altre due donne, la moglie Anna Maria Hodorovich di 14 anni di Codroipo e l'amica Paola Braidich, di 14 anni, di Trieste, hanno tentato di fuggire a piedi, ma sono stati fermati dal vigile e consegnati agli agenti della «volante» accorsi sul posto.

Lo zingaro, che ha detto di avere acquistato questa mattina la «Giulietta», è stato arrestato per tentativo di omicidio, resistenza e violenze a pubblico ufficiale. Il giovane, che era accampato nei pressi di Milano, era ricercato dalla polizia dovendo scontare una condanna a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e un'altra a due giorni, per conversioni di multe. La polizia ha trattenuto anche le due donne, la cui posizione viene attualmente controllata anche per altri fatti.

A TERNI LE ESEQUIE del professor Donatelli

Terni, 7

Si sono svolti stamani a Terni i funerali del prof. Renato Donatelli. Assieme ai familiari hanno partecipato alle esequie anche le maggiori autorità locali. Fra le persone che hanno accompagnato il feretro del prof. Donatelli erano anche numerosi pazienti da lui curati. Particolarmente commovente è stata la presenza ai funerali di una donna che proprio in ottobre avrebbe dovuto portare la figlia affetta da grave malformazione cardiaca a Milano, per essere sottoposta ad un intervento dell'illustre cardiochirurgo scomparso.

Renato Donatelli, nato a Morino (L'Aquila) il 16 luglio del 1927, durante un'occasionale permanenza dei familiari nel paese abruzzese, aveva trascorso l'infanzia e la giovinezza a Terni sino alla laurea in medicina e chirurgia. In seguito aveva cominciato la propria attività professionale a Milano e attualmente era primario della divisione di chirurgia toracica nell'Ospedale maggiore del capoluogo lombardo.

TRAGICO SCONTRO IN CURVA SULLA STRADA PER TAORMINA

Quattro giovani vittime di una folle corsa in auto

A tutta velocità la loro macchina si è schiantata contro un camion

Catania, 7

Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla statale 114 che congiunge Catania con Messina, all'altezza di Acireale. Le vittime sono il calzolaio Salvatore Magnato, di 20 anni, e i macellai Angelo Ricciari, Mario Nicolosi, Umberto Triolo, tutti di 23 anni.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, fatta dalla Polizia stradale, i quattro, tutti di Catania, poco prima dell'una, stavano dirigendosi a bordo di una «Giulia GT» verso Taormina quando, nell'abbordare una curva, a causa della eccessiva velocità, hanno invaso la corsia di sinistra proprio mentre stava giungendo, proveniente da Messina, un autotreno con rimorchio, e condotto da Giuseppe Giunta, di 34 anni, di Francavilla Sicilia, presso Messina.

La «Giulia», condotta dal Ricciari che ne era anche il proprietario, è andata a urtare contro il lato sinistro dell'autotreno e, dopo avergli staccato la ruota, si è schiantata contro la fiancata. Dei quattro occupanti l'auto, tre sono morti sul colpo mentre il Priolo è morto durante il trasporto all'ospedale di Catania. Il Giunta, dopo essere stato interrogato dalla Polizia stradale, è stato rilasciato non essendo stata riscon' ta alcuna responsabilità a suo carico.

Arsenale per terroristi scoperto in Alto Adige

Bolzano, 7

Un grosso deposito di esplosivo è stato scoperto dai carabinieri in Val Senales, una laterale della Val Venosta che recentemente è stata teatro di tre attentati. Non si esclude pertanto che possa trattarsi di una base di rifornimento della cellula terroristica responsabile degli ultimi atti di violenza in Alto Adige. Il deposito, celato in un anfratto di roccia in località Piverolo, comprendeva una pistola Beretta cal. 9 con due colpi nel caricatore, 21 cartucce cal. 22, una spoletta di mortaio cal. 81, 45 metri di miccia di vario tipo, 23 detonatori, 19 candelotti di dinamite di fabbricazione italiana, due chilogrammi di balestite e un chilo e mezzo di polvere nera. Tutto il materiale appariva in ottimo stato di conservazione.

Il primo degli attentati era stato perpetrato contro il maresciallo Marzi, comandante della stazione dei carabinieri di Tel, che era stato fatto segno a due colpi di pistola dello stesso calibro di quella ritrovata ora. La dinamite impiegata nei due successivi attentati era risultata di fabbricazione italiana, come quella scoperta in Val Senales. Pertanto l'ipotesi secondo cui il deposito sarebbe stato usato dai terroristi sembra acquistare una certa consistenza.

Gioco e tragedia

NELL'ULTIMA raccolta di «Enigmi e giochi matematici» a cura di Martin Gardner (ed. Sansoni) c'è un problema molto interessante, quello del duello triangolare in cui tre duellanti si dispongono ai vertici di un triangolo equilatero dopo aver estratto a sorte l'ordine in cui devono sparare. Vince quello che sopravvive. Ebbene, la maggior probabilità di vittoria la ha il peggior tiratore e la migliore tattica per lui è di sparare in aria finché non abbia di fronte un solo avversario (ovviamente i due tiratori migliori cercano di eliminarsi l'un l'altro invece di perdere tempo ad eliminare il meno forte). Chiaramente questo problema può benissimo applicarsi alla politica internazionale e trasformarsi in un istruttivo apologo. Insegnamenti ben maggiori si possono trarre dalla teoria dei giochi, quel ramo della matematica applicata che studia le situazioni competitive (in campo militare o economico) dove ogni scelta è in funzione di quel che si pensa farà l'avversario. L'analisi è possibile solo supponendo che ognuno dei contendenti applichi una strategia ragionevole, ispirata al desiderio di aver le maggiori probabilità di successo e basata sul presupposto che l'avversario faccia lo stesso.

Insomma deve trattarsi di un gioco, cioè d'una contesa senza odio e passione. In certi casi, se si vogliono evitare risultati distruttivi per tutti i contendenti, è addirittura necessaria una certa dose di fiducia reciproca. Se le contese umane sono così spesso tanto più distruttive di quanto sarebbe necessario in funzione del puro interesse personale, ciò dipende non già dall'egoismo ma dall'irragionevolezza umana, dalla tendenza a trasformare la competizione da gioco in guerra santa. Non è facile in realtà esser dei buoni giocatori, come lo sono per esempio i veri diplomatici. Occorre un alto grado di consapevolezza e di spirito critico e un notevole coraggio morale per esser in grado di combattere efficacemente per i propri interessi senza alibi e quindi senza passioni. Occorre anche molta sicurezza in se stessi (paradossalmente bisogna esser molto presuntuosi per esser capaci di accettare i propri limiti e agire ragionevolmente di conseguenza). Ora, questo mette in causa tutto un certo tipo di educazione basato su delle aspirazioni ideali in senso altruistico troppo difficili da realizzare. L'egoismo personale condannato e quindi inibito nelle sue manifestazioni spontanee cerca un alibi e quando lo ha trovato è molto più distruttivo che allo stato puro: una volta che gli avversari sono diventati i «cattivi» non c'è più la possibilità di «giocare».

Si può citare al riguardo il brillante saggio d'uno psicanalista inglese: «L'aggressività nell'uomo» di Anthony Storr (pubblicato in Italia da De Donato), il quale sostiene che un certo grado di aggressività, di competizione è indispensabile. L'aggressività diventa pericolosa quando viene troppo repressa e quindi si sfoga in maniera distorta ed esplosiva attraverso un meccanismo psicologico di tipo paranoide che porta a dividere il mondo in buoni e cattivi e quindi a giustificare ogni atrocità. Nel mondo animale, dove la competizione non è repressa, neanche le cosiddette belve feroci si combattono in modo distruttivo, come fa invece spesso l'uomo. Insomma, un egoista dichiarato, un cinico è sovente preferibile ad un idealista. Nel corso della storia umana gli idealisti che predicavano la non violenza hanno sempre avuto poco successo mentre hanno sovente trionfato gli idealisti che incitavano alla guerra santa. Un politico scettico, al limite cinico magari, le guerre sante non le fa, non ha nessun interesse a farle, trova molto più logico e più comodo cercare un ragionevole compromesso. La logica dell'interesse personale da tutti accettata e razionalmente compresa porta al gioco, la logica dell'ideale intesa in maniera diversa dalle varie parti porta spesso al massacro e alla persecuzione. E' senza dubbio una conclusione amara e paradossale, ma la condizione umana è in effetti così, amara e paradossale.

* * *

Rivedendo per la seconda volta il recente capolavoro di Buñuel «La via lattea» sono rimasto particolarmente colpito da un aspetto della sua tematica meno appariscente degli altri ma particolarmente geniale, e cioè il continuo passaggio dalla banalità alla tragedia. Così dalle bambine della scuola cattolica che lanciano anatemi contro gli eretici in una insulsa rappresentazione alla fine dell'anno scolastico mentre i parenti ascoltano commossi facendo «pic-nic» sull'erba, si passa all'anatema dell'inquisitore che manda un eretico al rogo; dalla mite monomania del capo cameriere che parla continuamente di Dio mentre sorveglia attentamente i suoi dipendenti, scopre una pera un po' guasta, fa i salamelecchi ai clienti, si passa alle torture del marchese De Sade. E le dispute teologiche dopo esser apparse sullo schermo in una cornice di condanne, guerre, fanatismi, si trasformano in frasi fatte ripetute meccanicamente da un ingenuo parroco di campagna. La ricerca della verità, insomma, risulta sempre fallimentare. La pretesa di poter risolvere il mistero della vita umana, se presa sul serio porta alle peggiori atrocità, se presa meno sul serio diventa un insieme di formule convenzionali che non incidono minimamente sulle azioni umane.

In effetti tutta la vita umana possiamo considerarla in questa chiave. Ad analizzarla, diciamo così, dall'alto, ci troviamo di fronte alla tragedia, guerre, persecuzioni, carestie ecc. Ad analizzarla più da vicino, la tragedia rimane sullo sfondo ed in primo piano appaiono la banalità, le frasi fatte, le piccole meschinità, le ridicole fissazioni, la farsa di Tizio che si tormenta perché il collega ha una scrivania più bella della sua (e intanto magari proclama solennemente di credere in Dio), di Caia che dice cattiverie su Sempronia perché è meno carina di lei (e intanto si sente indispensabile alla società perché il direttore le ha dato ben due lettere da battere a macchina), ecc. ecc. (Ci sono anche, è ovvio, aspetti della vita umana più piacevoli e più nobili ma in questo contesto non ci interessano). In genere i grandi artisti tendono a vedere la vita soprattutto dall'alto (i tragici greci, Shakespeare ecc.) o soprattutto da vicino (Stendhal, Pirandello ecc.), Buñuel è riuscito a fondere le due visuali, a sfruttare ambedue le tematiche toccando contemporaneamente tasti così diversi. E' questa una prova di genialità davvero non comune.

Vittorio Tivoli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Lady Jamess Crichton-Stuart, figlia divorziata di un colonnello inglese, sposerà a fine ottobre l'Aga Khan, figlio del principe Aly. La nuova Begum è nata in India e ha 29 anni

SI STANNO APRENDO NUOVI ORIZZONTI PER LA FISICA MODERNA

FORSE IDENTIFICATI I «QUARKS» PUNTO DI PARTENZA DELL'UNIVERSO

Ma questi corpuscoli subatomici sono davvero l'entità ultima della materia? Esperimenti in corso per ottenere i «tachioni»: particelle più veloci della luce

Nel febbraio di questo'anno esponevo in un mio articolo le più recenti ipotesi sulla possibile esistenza di un corpuscolo subatomico più piccolo di tutti quelli finora conosciuti e che potesse contribuire a risolvere l'attuale caos esistente nella visione dell'universo delle particelle elementari. Le mie righe ebbero un certo seguito da parte di alcuni lettori, anche se le loro osservazioni erano rivolte all'etimologia del nome dato a queste fantomatiche particelle — «quarks» — e ricavato da un romanzo del quasi-triestino James Joyce, e non invece alle conseguenze scientifiche della loro esistenza.

Sono passati da allora vari mesi e una recente notizia proveniente da Budapest ha sollevato l'interesse dei fisici teorici di tutto il mondo. Nel corso della Conferenza internazionale di fisica pura e applicata svoltasi in quella città alcune settimane or sono, il fisico australiano Charles Mecusker dell'Università di Sydney ha comunicato in un suo intervento di «essere certo al 99 per cento» di aver isolato un quark.

La scoperta sarebbe avvenuta nel corso di una serie di studi sulla radiazione cosmica, cioè quel flusso di particelle altamente energetiche e di origine ancora sconosciuta che provengono dallo spazio. Venendo a contatto con gli atomi e le molecole dell'alta atmosfera, i protoni, i neutroni, gli elettroni e i mesoni costituenti i raggi cosmici possono — per così dire — scindersi in particelle con carica elettrica e massa inferiori. Tra queste, appunto, il dottor Mecusker avrebbe identificato i quarks, la cui carica pari a due terzi di quella posseduta da un elettrone sarebbe in perfetto accordo con le ipotesi avanzate già cinque anni or sono dal giovane fisico americano Murray Gell-Mann.

Dopo le dichiarazioni di Mecusker, parecchi fisici hanno intenzione di ripetere ora le sue esperienze per eliminare ogni possibile errore. Non c'è dubbio che se la sua scoperta venisse confermata anche da altri ricercatori, ci troveremmo allora davanti ad una svolta decisiva nella fisica delle alte energie. E se i quarks esistono, sono essi realmente l'entità ultima della materia o non sono invece composti a loro volta di particelle ancora più piccole e veramente «fondamentali»? Dal macrocosmo al microcosmo, lo Universo sembra rivelarsi sempre di più come un gioco di scatole cinesi: la scoperta di ogni nuova entità ha sempre portato a qualcosa di più grande o di più piccolo che la conteneva o ne era contenuto.

* * *

Giusto cento anni fa il chimico russo Dimitri Mendelejev costruiva il suo famoso sistema periodico degli elementi disponendo le sostanze allora conosciute in un sistema ordinato secondo il loro peso atomico. L'importanza di questa sistemazione risultò nei decenni seguenti di importanza ancora maggiore rispetto a quella intravvista dallo studioso sovietico: grazie alla sua geniale intuizione fu infatti possibile porre ordine nel panorama degli elementi e scoprire come le proprietà delle singole sostanze dipendano strettamente dal loro peso atomico, o meglio ancora — come venne dimostrato in seguito dall'inglese Moseley — dal loro numero atomico. In parole povere, dai protoni, dagli elettroni e dai neutroni che costituiscono ogni atomo di quel dato elemento.

La tabella costruita da Mendelejev iniziava con l'idrogeno e finiva con l'uranio, il cui numero atomico (cioè il numero dei protoni o degli elettroni che costituiscono ogni suo atomo) è pari a 92. Le caselle libere che rimanevano furono riempite a poco a poco una trentina di anni fa: si tratta di elementi con vita brevissima inesistenti in natura e che quindi non era stato possibile identificare prima dell'avvento degli acceleratori di particelle.

Una volta completata la serie dei 92 elementi che andavano dal più leggero (l'idrogeno) al più pesante (l'uranio), i fisici, intorno agli anni '30, si dedicarono alla ricerca di atomi ancora più pesanti, che avessero cioè un numero atomico superiore a quello dell'uranio. Il primo successo venne conseguito dagli americani Abelson e Mac Millan con la scoperta dell'elemento 93, il niobio. Col passare degli anni fu la volta del plutonio, dell'americio, del curio, del berkelio, del californio, dell'einstenio, del fermio, del mendelevio, del nobelio, del laurenzio. La serie di questi elementi transuranici è chiusa per ora dell'elemento 104, il kurciatovio, scoperto qualche anno fa nell'URSS per mezzo del ciclotrone di Dubna e poi ottenuto anche dagli americani a Berkeley. Tutti questi elementi, come è facile immaginare, sono assai instabili a causa della loro struttura estremamente complessa, e quindi la loro «vita» è brevissima, talvolta dell'ordine di poche frazioni di secondo. Vi sono però molte indicazioni teoriche secondo cui degli elementi a numero atomico superiore al 110 potrebbero essere molto stabili e quindi con un periodo di decadimento assai lungo.

Arriviamo così al punto focale di questo nostro discorso. Qualche tempo fa, sulla rivista inglese «Nature», i fisici americani Dieter Heymann e E. Anders hanno scritto che il gas xenon identificato in certe meteoriti altro non sarebbe che il prodotto ultimo del decadimento radioattivo di atomi pesantisismi, il cui numero atomico sarebbe compreso tra 112 e 119. A loro ha fatto eco il prof. Glenn Seaborg, presidente della Commissione americana per l'energia atomica, il quale si è detto convinto che un tempo esistevano elementi con numero atomico superiore a 120. Quando? Almeno cinque miliardi di anni fa, quando il nostro Universo era ancora una piccola sfera con temperature e pressioni elevatissime e ormai sul punto di esplodere. Se le ipotesi di Seaborg sono vere, lo xenon 136 che tanto interessa i suoi colleghi altro non sarebbe quindi che il residuo degli elementi esistenti prima della formazione dell'Universo di cui oggi noi facciamo parte.

* * *

Da Einstein in poi la velocità della luce è stata sempre considerata come la velocità-limite dell'Universo. Gli scrittori di fantascienza, così, per far viaggiare le loro astronavi da un punto all'altro dello spazio in un tempo accettabile, o sono dovuti ricorrere all'invenzione di nuove leggi e teorie che superassero quella della relatività, o magari alla formulazione dell'esistenza dell'«iperspazio», una nuova dimensione spazio-temporale che permettesse di compiere tragitti lunghissimi in tempi brevissimi.

Ma la velocità della luce è davvero insuperabile? Da tre anni a questa parte gli studiosi non ne sono più tanto sicuri. Leggevo tempo fa un articolo di uno dei maggiori fisici italiani, il prof. Piero Caldirola: «.... Ciò che la relatività richiede — egli scrive — è che la velocità della luce sia un "limite" nel senso che essa non può essere mai, per particelle materiali, né raggiunta né superata né da destra né da sinistra. In altri termini la teoria non esclude che possano esistere anche delle particelle (cui è stato dato il nome di tachioni) che ammettano la velocità della luce come limite *inferiore* della loro velocità, cioè particelle che, nel corso di opportuni processi, possano venire emesse dotate di velocità maggiore o uguale (nel caso di massa nulla) a quella della luce».

Esperimenti per ottenere questi «tachioni» sono in corso in America a Princeton e all'Università dell'Indiana, «ricorrendo — scrive ancora il prof. Caldirola — a un processo di materializzazione di radiazioni gamma in uno schermo di piombo». Per ora i risultati sono stati negativi, ma i ricercatori non hanno ancora perduto le loro speranze di ottenere in laboratorio delle particelle che si muovano con velocità superoiri ai fatidici 300 mila chilometri al secondo.

Fabio Pagan

CRITICHE E STUDI DI RIFORMA AL SISTEMA EDUCATIVO AMERICANO

I professori vadano in prigione se vogliono diventare più bravi

E' il suggerimento di un educatore: assegnare a turno gruppi di insegnanti agli istituti di correzione - Una campagna per la lettura corretta dell'inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, ottobre

Le autorità scolastiche degli Stati Uniti hanno lanciato una campagna nazionale avente per obiettivo che tutti gli scolari che completano l'istruzione media a partire dal prossimo anno siano in grado di leggere propriamente l'inglese. La signora Nixon, moglie del Presidente degli Stati Uniti, è stata nominata presidentessa onoraria della campagna, che ha per titolo «il diritto di leggere».

Le stesse autorità hanno rilevato che è inconcepibile che in un Paese che manda uomini sulla Luna, milioni di ragazzi vengano licenziati dalle scuole medie inferiori senza essere capaci di leggere correttamente la propria lingua. E' stato trovato infatti che un terzo dei ragazzi delle scuole pubbliche della nazione non sanno ancora leggere con sicurezza quando raggiungono l'età di quattordici anni.

Diritto di leggere

La campagna per «il diritto di leggere» si è resa inoltre più che mai necessaria perché è stato appurato che tra l'incapacità di leggere propriamente e la tendenza alla criminalità vi è una stretta relazione, perché «un bambino che non sa leggere perde il rispetto di se stesso». E' stato pure riconosciuto che quando un giovane non sa leggere cade facilmente vittima dell'uso della droga ed è questa l'anticamera del crimine, la causa del maggior numero di delitti che si commettono in questo Paese.

Ma esiste un aspetto tragicomico nella campagna: quello che per imparare a leggere occorre oltre al maestro il libro e di libri di testo nelle scuole americane ce n'è presentemente scarsezza. Qualcuno ha osservato al riguardo che l'inconveniente, definito d'altronde temporaneo, può benissimo aggirarsi facendo leggere altro materiale sia pure non ortodosso. Ciò che conta è dare ai giovani qualcosa da leggere, e meglio è se questo qualcosa è capace di suscitare la curiosità dei giovani. E' stato recentemente appurato che migliaia di giovani a New York hanno molto progredito nella lettura leggendo dei libri e delle riviste che nessun insegnante e genitore si sarebbe mai sognato di fare loro leggere.

L'idea di fare leggere qualcosa, non importa cosa, ai giovani è venuta al direttore dei corpi di lavoro giovanili, dove sono arruolati durante l'estate i giovani di povera famiglia. Questo direttore non disponendo di fondi sufficienti per fornire ai suoi giovani un materiale di lettura come dire tradizionale, acquistò una grossa partita di libri e riviste più o meno spinte sessualmente. Un genere di letteratura in vendita presso tutti i negozi specializzati del mercato del sesso ed avente come titoli ad esempio «Maschio ninfomaniaco», . La ragazza dell'orgia», «Un letto caldo a Reno», «Candy» e «Fanny Hill». Roba pornografica, oscena, tintillante, tanto per intenderci. Questa ingente partita di materiale di lettura costò una modesta somsa di denaro al direttore, avendola acquistata in liquidazione da una ditta che aveva deciso di dedicarsi ad un altro commercio ritenuto più redditizio, quello della produzione di filmetti a sfondo erotico.

Scandalo

Quando si venne a sapere cosa avevano letto durante l'estate i giovani dei corpi del lavoro della città di New York si gridò allo scandalo e il direttore venne denunziato per corruzione di minorenne, ma quando costui dimostrò che i giovani leggendo quella roba avevano migliorato molto le loro capacità nella lettura ed erano ora curiosi di leggere altri libri più seri, le acque si placarono e l'idea di quel direttore venne in molti ambienti, seppure non ufficiali, elogiata. Fatto è che adesso la direzione dei corpi di lavoro giovanili ha pubblicato alcuni testi, tra cui «Come costruire un migliore vocabolario» e «Un migliore inglese in trenta giorni», che i giovani dimostrano di apprezzare parecchio anche se si tratta di letture esenti da ogni suggestione sessuale.

Le scuole quest'anno sono iniziate regolarmente. Soltanto due incidenti hanno disturbato il ritorno dell'oltre un milione di alunni alle scuole pubbliche di New York. Il primo è stato un «sit-in» dei sostenitori dell'autogoverno nelle scuole. Con la dimostrazione i cittadini hanno chiesto il diritto di potere nominare i direttori didattici di propria scelta. Il quesito della partecipazione popolare alla direzione delle scuole non è stato ancora risolto e se non ha provocato ancora movimenti e disordini come quelli avvenuti l'anno scorso, c'è purtroppo da aspettarsi che ne provocherà in futuro.

La religione

L'altro incidente è stato il boicottaggio di circa centomila bambini, trattenuti dalle madri a casa in segno di protesta contro il provvedimento della legislatura statale che ha abrogato l'assegno-vestiario di cento dollari per ogni bambino da mandare a scuola. «Questo assegno era stato versato fino all'anno scorso alle madri povere per permettere ai loro figli di recarsi a scuola vestiti decentemente. Le madri hanno sfilato davanti alla sede del Provveditorato scolastico agitando cartelli in cui dicevano di volere che i loro figli siano vestiti bene, «proprio come gli altri bambini».

Alla ribalta della cronaca è stata per alcune settimane una cittadina poco distante da New York, che decise di sfidare il divieto della preghiera mattutina nelle scuole pubbliche imposto dalla Corte Suprema in rispetto al principio della divisione tra Stato e Chiesa.

Il consiglio comunale della cittadina aveva appoggiato la risoluzione delle autorità scolastiche di contrastare la decisione della Corte Suprema e reinstaurare l'obbligo delle preghiere nelle scuole. Il consigliere Dominick Arbolino che introdusse la mozione contraria alla decisione della Corte Suprema, nel corso di un'arringa infuocata aveva chiesto «una mareggiata in tutta la nazione» che rovesci il provvedimento della massima Corte americana, provvedimento che risale al 1965. Arbolino disse che «la Corte Suprema non ha il diritto di privare i nostri figli della libertà alla religione».

Ma dopo il fallimento di una commissione di sei ecclesiastici di diverso credo religioso di comporre in inglese una preghiera «senza credo preciso» da essere recitata all'inizio delle lezioni e le tante denuce avanzate contro l'iniziativa da parte di coloro che vedevano nella preghiera «una strada verso l'anarchia e alle divisioni degli alunni per religione», la municipalità faceva marcia indietro decidendo di adottare una risoluzione in base alla quale sono concessi non più di cinque minuti di raccoglimento per il libero esercizio della religione. Il consiglio scolastico ha però categoricamente stabilito che chi vuole raccogliersi in preghiera deve andare a scuola cinque minuti prima.

Il sistema educativo americano è continuamente criticato e sottoposto a studi di riforma. Da una parte si afferma che oggi gli studenti non ricevano abbastanza disciplina, che le scuole, inclusi gli atenei, si fanno dominare dagli estremisti e ciò causa la mediocrità intellettuale; da un'altra si reclama il diritto dei genitori e delle comunità di stabilire i programmi e scegliere gli insegnanti; da un'altra si chiede agli insegnanti una migliore preparazione professionale e di riparare alla perdita di fiducia verso il pubblico.

Il dott. Felix Robb, direttore dell'associazione delle scuole di Atlanta, ha proposto che i professori vadano in prigione per migliorarsi e imparare a fronteggiare alcune realtà della vita. Egli ha suggerito di assegnare a turno un certo numero di insegnanti presso gli istituti «dove incontreranno i più drammatici fallimenti della nostra società». In tal modo, egli sostiene, gli educatori verranno a contatto con un vasto segmento della popolazione che si trova al bando della società. E «ciò potrebbe produrre drammatiche riforme nel nostro processo educativo».

Mario Albertazzi

Londra — La mania del lungo sta dilagando. Questa modella presenta un tipico esempio di tale stile che caratterizza la sensazionale collezione autunno-inverno di una casa di moda

Libri ricevuti

Paura del tempo

Vito Ceccani, dopo esordito con «Il nero, l'azzurro, il verde» aveva raccolte in «Quaderno inutile» altre sue poesie — e si ebbe, allora, occasione di segnalare l'estro di quest'autore capace di esprimere con spiccata sintesi i diversi suoi concetti —; adesso, ancora in edizione Rebellato di Padova, con il libretto «Paura del tempo» il Ceccani fa risentire la sua voce, diventata con il passar degli anni più suadente e, per certi aspetti, meglio accentuata nei timbri sonori.

«Un soffio di foglie giallite/ ha messo in disparte l'estate»: sono due novenari preziosi inclusi nei versi di «Ottobre»; una poesia che — come altre stampate in questo volumetto — adagiandosi mestamente al tema dell'implacabile scorrere della sabbia nella clessidra, così termina: «Ottobre. L'addio breve/ dei migratori, il grido/ della stagione, il presentimento/ dei venti tesi sui colli/ teniamo ancora nascosti/ dietro gli ultimi fiori e la festa/ del vino nuovo. Domani/ i più soli lo saranno/ un poco di più./ A me verrà meno il coraggio/ di guardare in faccia i rimorsi/ e, chiuso, m'adagerò nell'inverno». La prova del buon gusto del Ceccani di esternare succintamente uno dei suoi assilli ce l'offre la strofa: «Tu non sai la mia forza/ e la debolezza/ del lento ripiegarsi su interminate/ vaghezze di sogni/ sospese da tremiti/ d'invulnerabile realtà» tolta appunto dal componimento intitolato «Tu non sai».

E comparazioni e simboli che impprontano quasi ogni pagina di «Paura del tempo» invitano a segnalare il nuovo passo compiuto da Vito Ceccani.

S. P.

○

Dopo la pubblicazione dei primi tre volumi, l'Editore Boringhieri sta mettendo a punto l'«Opera completa» di Sigmund Freud. Si tratta, come è facile intuire, di una iniziativa fondamentale e delicatissima, sia per i problemi terminologici di traduzione, sia per il corredo di annotazioni ed avvertenze, che ne fanno una vera e propria edizione critica.

In attesa del completamento dell'opera, Boringhieri ha curato alcune edizioni dei più suggestivi ed accessibili lavori di Freud con intenti di larga divulgazione. Sono già usciti «Psicopatologia della vita quotidiana», «Psicoanalisi infantile» e «Totem e Tabù». Proprio in questi giorni, infine, fa la sua comparsa in libreria, sempre per l'«Universale Scientifica», quell'«*Introduzione alla psicoanalisi*» (597 pp. - L. 2.000) che riunisce in volume doppio la prima serie di lezioni tenute a Vienna durante gli anni della prima guerra mondiale, e la nuova serie di lezioni scritte nel 1932 come seguito alle precedenti e per portare a compimento la sua esposizione della psicoanalisi.

E' l'unico libro di Freud che permetta una prospettiva completa della sua dottrina; per questo, e per il fatto di essere accessibile anche al pubblico non specializzato, è uno dei suoi libri più letti.

○

Enzo Bettiza: *Quale P.C.I.?* (Coll. «Studio», pagg. 208, L. 1000). Chi ha seguito sin dagli inizi la carriera dello scrittore Enzo Bettiza ricorderà senz'altro il suo primo romanzo «L'ispettore», oggi ristampato nella collezione «La gaia scienza», dove egli descrive, s'intende in toni letterari, la crisi dell'uomo politico comunista al tempo delle elezioni del 1948, quando il governo era quasi a portata di mano del P.C.I. Questo volume, impostato su un'inchiesta svolta dall'inizio del novembre 1968, fino alla seconda metà del febbraio 1969, si riallaccia in diversi modi a quel romanzo, non solo per la somiglianza del momento politico, ma anche per la penetrazione dei «personaggi» che hanno partecipato alla crisi del comunismo italiano dopo la invasione della Cecoslovacchia. L'ipotesi che più urge negli attuali giudizi sul P.C.I. e che l'inchiesta formula, verte sulla sua più o meno effettiva autonomia da Mosca.

Mostre d'arte

L'ISTRIA E ROVIGNO

Una felice coincidenza ha portato il contemporaneo allestimento a Trieste di due mostre d'argomento istriano: «L'Istria nelle antiche stampe», ordinata a cura dei Civici Musei di Storia ed Arte con la collaborazione dell'Associazione delle Comunità Istriane alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia, e «Rovigno, città veneta sul mare» che espone i lavori presentati alla gara estemporanea promossa dall'Associazione stessa nella sede di Via delle Zudecche 1/c al secondo piano.

Le cinquantadue stampe provengono oltre che dalle raccolte civiche anche dalle collezioni del Marchese Francesco Polesini e del col. Antonio Fonda-Savio. Invitano, sovente con testi di certissimo valore estetico, ad uno struggente viaggio ideale nel tempo e nello spazio: dalle gloriose cittadine marinare alla nobile grandezza di Dignano e di Pisino, fino alle isole di Cherso e di Lussino e dalle testimonianze romane alle architetture venete e al timbro e all'intonazione caratteristici della vita popolare documentati nei costumi ottocenteschi. «Da Muggia a Pola, alle Isole — scrive sul catalogo Bianca Maria Favetta — l'itinerario incantato della Penisola istriana si schiude ai nostri occhi in splendide e dolorosamente nostalgiche visioni: sono le robuste ed incisive soluzioni interpretative del Piranesi, teso ad un'ideale e vagheggiata restaurazione della classicità; le fantasiose visioni del Giampiccoli, pregnanti di nordiche reminiscenze; le calligrafiche precisazioni del Cassas,... le seducenti presentazioni del Tischbein; le semplici prospettive del Manzoni,... le immagini serene del Broili, quelle sfumate del Trojani, quelle obiettive e sincere del Rieger».

La vittoria nella gara estemporanea ha premiato meritatamente una veduta dall'alto del promontorio di Rovigno, quasi dissolto nell'abbacinante abbraccio del cielo e del mare, opera di Pietro Grassi, istriano di nascita e d'animo. Gli altri riconoscimenti sono andati, nell'ordine, a: Nicola Sponza per una delicata impressione tonale ricavata dalle barche del mandracchio; Riccardo Bastianutto per una solida e corposa veduta della porta veneta; Marino Cassetti, con un aereo intarsio astratto di campiture geometriche; Giovanni Duiz per la sua nitida descrizione delle case assiepate sul promontorio; Giorgio Ferletti con una incisione all'acquatinta che evoca da sottili trame la Torre dell'Orologio; Guglielmo Grubissa, autore di una fresca e luminosa impressione del porto; Nelda Stravisi che trasfigura nel gioco dei segni e delle lievi tinteggiature il ricamo delle architetture gotiche; Giovanni Babuder, mai dimenticato del rapporto fra l'ambiente vegetale e quello urbano; Pedra Zandegiacomo che inscena le sue favolose storie di bagnanti ai piedi delle rocce; Ottavio Bomben che ha fiermato una composizione allegorica con il Leone marciano, le reti dei pescatori ed il profilo della città; Franco Melzi per una stilizzazione geometrica dello stesso caratteristico profilo di Rovigno. Fuori concorso espone Fulvio Monai: egli ha lacerato il vellutato tessuto dei suoi morbidi accordi per far posto alla luce bianca del mare.

SPERANDIO

Gradito ritorno della giovane pittrice milanese Elisabetta Sperandio alla galleria Il Tribbio di Trieste: vi aveva esposto le sue incisioni lo scorso anno; presenta, ora, stampe nuove eseguite con una più sicura padronanza dei mezzi tecnici e con maggior varietà d'effetti. L'indirizzo delle ricerche è rimasto però inalterato. L'artista, già allieva di Mauro Reggiani all'Accademia di Milano, trae profitto dalla lezione dei primi astrattisti italiani e, più ancora, dagli spazialisti per saggiare le possibilità combinatorie di semplici figure geometriche (il cerchio, l'elisse, la spirale, il quadrato) ottenute talvolta, mediante elementi ancor più minuscoli (segmenti, tratteggi, frecce...). La composizione si avvale di scarti timbrici bicromatici contro gli sfondi uniformi. Imparentate con la op art, queste stampe si differenziano dalle ricerche visuali perché le ambiguità percettive sono un risultato marginale. L'effetto di mobilità viene invece conseguito nel momento in cui l'osservatore ripercorre l'evoluzione della linea generatrice le cui successive posizioni sono proiettate sul piano della stampa. Si assiste anche ad uno scatto in rilievo dei piani, quando si avverte la risultante di compenetrazione fra gli immateriali volumi suggeriti solo dai sottili grigliati che li delimitano.

Della Sperandio è da ammirare soprattutto la coerenza e chiarezza dei convincimenti, la fedeltà ad un indirizzo artistico che al giorno d'oggi promette assai scarsi vantaggi materiali, ma che, proprio perciò, garantisce a chi lo segue la salvezza della propria vocazione.

I. N.

EVA RONAY A GORIZIA

Al caffè Teatro di Gorizia espone la pittrice triestina Eva Ronay, che per la prima volta si presenta al pubblico locale con una mostra comprendente quindici tavole della sua produzione recente: linda e ordinata, a testimonianza di una pulizia mentale certamente conseguita attraverso un lungo tirocinio, un assiduo controllo dei propri mezzi ed una sofferta maturazione della propria visione, inizialmente non escludente lo oggetto e le sue implicazioni. Dalle esperienze della scuola di disegno, alla figura, coltivata con lo stesso amore, alle attuali forme caratteristiche da un rigoroso geometrismo c'è un cammino che la Ronay ha percorso con coerenza, sollecitata sempre da un acuto senso dell'equilibrio formale e cromatico, e in fondo dal desiderio mai soffocato di riportare ogni fenomeno alla sua dimensione meno caduca, dal contingente all'assoluto, insomma, attraverso un razionalismo che non esclude ma anzi implica la poesia.

La logica della forma pura è in sostanza il tramite per la comunicazione di una condizione spirituale che aspira alle definizioni assolute. E il rifiuto di ogni accadimento casuale, di ogni proposizione istintiva corrisponde ad un abito mentale che rivela la propria autenticità proprio nella sincerità, e diciamo pure, nell'umiltà delle forme geometriche filtratissime e dosate, ma non soggette a inutili iterazioni.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL CONVEGNO SUL COMMERCIO CON I PAESI TERZI

Unirsi con Monfalcone e Gorizia per sviluppare una sana industria

Considerata la Grandi Motori un'industria «trainante» per altre nuove iniziative di calibro medio e piccolo - Protosincrotrone a Doberdò: legame tra Ovest e Est

Per sviluppare una sana industria che graviti su Trieste è indispensabile che la città si unisca a Monfalcone e anche a Gorizia, in modo da formare un unico grande centro nel quale possano svilupparsi liberamente iniziative razionali e sufficienti. Lo ha affermato il vicepresidente della Grandi Motori Trieste, ing. Di Stefano, nella seconda giornata del Convegno nazionale di studio sul commercio con i paesi terzi, che si tiene nel palazzo camerale, presente il Sottosegretario al commercio con l'estero, sen. Paolo Berlanda. Di Stefano ha detto anche che la G.M.T. può essere considerata una industria trainante, auspicando che si trovino a Trieste imprenditori che dimostrino lo spirito di iniziativa necessario per sviluppare piccole e medie industrie collaterali: queste attività non potranno però basarsi solamente su un «cliente», sia pure della portata della Grandi Motori, ma dovranno effettuare accurati studi di mercato che garantiscano la loro espansione.

Il dott. Eugenio Vatta, riprendendo il tema della diversità di trattamento fra Germania e Friuli-Venezia Giulia nella CEE (già anticipato dall'assessore regionale Stopper nel suo discorso di apertura al convegno) ha rilevato che tale situazione pone il commercio estero triestino in condizioni di inferiorità, limitando la possibilità di acquisti nei Paesi dell'Est, e quindi di esportazioni in contropartita. Sottolineato che si rende necessario per Trieste imboccare questa strada, Vatta ha poi ricordato la più recente «ragione di depressione» determinata dalla chiusura del Canale di Suez, auspicando provvedimenti per compensare questo danno. Il problema è stato sviscerato anche dal presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, il quale ha rilevato la necessità di trovare dei correttivi per compensare il maggior costo dei noli, determinato dal blocco di Suez.

L'attualissimo tema del protosincrotrone è venuto alla ribalta del convegno nell'intervento del prof. Rodolfo Accerboni, che si è voluto rendere interprete delle aspettative della cittadinanza e delle popolazioni della nostra zona per la installazione della grande macchina a Doberdò del Lago, come sollecitato — ha detto — da tutti gli enti «che hanno recepito la voce del "Piccolo", il quale sta conducendo una vera battaglia per far assegnare il protosincrotrone alla nostra zona». Accerboni ha proposto quindi che il convegno esamini l'opportunità di far sentire al CERN tale raccomandazione, rilevando che si tratta di una area di frontiera, inclusa in una regione marginale europea, argomento principale dell'assise camerale. In tal modo — ha detto — con la grande macchina a Doberdò si potrà attuare una forma di altissima collaborazione tra Ovest ed Est.

Riprendendo i temi del convegno, il direttore generale della SIOT, ing. Di Monda, ha lamentato le enormi lacune sul piano legislativo e le attuazioni concrete; ha osservato, inoltre, come i Governi non possano affrontare problemi di questo genere, che vanno pertanto delegati alle società di studio. Il prof. Rondini ha auspicato un'accurata valutazione tecnica del peso economico degli accordi di frontiera, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo.

Oltre alla CEE, altre sedi internazionali come l'OOSE o addirittura l'ONU potrebbero essere proficuamente interessate per studiare le possibilità di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia: lo ha affermato il prof. Bazo, mentre il prof. Gabriele, del Ministero bilancio e programmazione, ha sottolineato l'interesse «nuovo» che si registra per le regioni di confine, cui viene attribuito un ruolo particolarmente importante. Il prof. Franco Gianfranchi, della Direzione generale commercio estero della Commissione della CEE, ha dichiarato che la sua presenza a Trieste «è una manifestazione dell'interesse esistente in seno alla Comunità per i problemi della vostra città, soprattutto per i risultati che dovessero scaturire dalle discussioni». Sono intervenuti infine i dottori Delise, Paschi, Crostarosa (amministratore delegato della SOMEA), Borgna, Geppi, Poletto, Prevosti e Levrero.

Il Sottosegretario sen. Berlanda ha voluto manifestare la propria soddisfazione per esser stato invitato a presiedere i lavori della seconda giornata del convegno, riguardante tematiche più specificatamente locali che normalmente possono sfuggire — ha detto — per quanto concerne il loro lato tecnico, all'attenzione di chi è preposto agli incarichi di Governo. Il rappresentante del Governo ha sottolineato che i problemi, oggetto delle tavole rotonde, costituiscono una interessante esperienza per chi ha responsabilità politica nel dicastero del commercio con l'estero. In serata i partecipanti del convegno sono stati ospiti dell'Azienda di soggiorno a un pranzo d'onore in un albergo della costiera.

L'assise camerale si conclude oggi con le ultime tre tavole rotonde, protagonisti (ore 9) l'ing. Bettini («Investimenti industriali di Stato e incentivazione degli investimenti industriali privati»); il prof. Buratti, alle ore 16, («Regolamentazione nazionale e comunitaria del commercio di transito, del movimento delle merci nei punti franchi e delle lavorazioni industriali nei punti franchi»); e il dott. Giannio Parisi, alle 18.30 («Trasporti: infrastrutture e prezzi»). I lavori saranno presieduti dal Sottosegretario al bilancio e programmazione, on. Paolo Barbi.

CON INTERVENTI DI GASPARO, LATCOVICH E CAUVIN

L'ECONOMIA DI FRONTIERA SU TRE TAVOLE ROTONDE



(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario al commercio estero, sen. Berlanda (con a fianco i dott. Gianfranchi e Gasparo) rivolge il suo saluto al convegno, nella «sala rossa» della Camera di commercio

Oltre ai numerosi interventi sviluppatisi sia nella mattinata che nel pomeriggio, fino a sera, la seconda giornata di lavori del convegno che si tiene alla Camera di commercio è stata contraddistinta da tre tavole rotonde.

SERGIO GASPARO, *dell'Assessorato regionale alla programmazione («I territori di confine quali aree depresse comunitarie»): vi è una chiara diversità di valutazione esistente nell'ambito comunitario tra le regioni della Germania e il Friuli-Venezia Giulia; la commissione economica finanziaria del Parlamento europeo ha invece riconosciuto per Trieste e la Venezia Giulia un'analogia di problemi con la frontiera orientale tedesca. Numerose sono state le azioni svolte per ottenere un concreto interessamento in sede CEE ai problemi regionali; attualmente si trova in fase di realizzazione uno studio comunitario, in collaborazione tra la CEE, il Governo italiano e la Regione.*

RAIMONDO LATCOVICH, *presidente della delegazione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava («L'importanza per l'economia delle zone di frontiera di accordi per gli scambi commerciali con i territori limitrofi di paesi terzi»): dal '70 la CEE adotterà una politica commerciale comune verso i paesi terzi, dalla quale dovrebbe derivare una maggiore liberalizzazione, e quindi un aumento degli scambi tra la Comunità, i paesi dell'Europa orientale e quelli limitrofi della nostra regione, cioè l'Austria e la Jugoslavia. Il Friuli-Venezia Giulia potrà trarne notevoli benefici, ma si rende necessario creare nella regione un sistema industriale ed economico atto a determinare un processo cumulativo di sviluppo che interessi anche le regioni limitrofe di altri Stati. In questo quadro grande importanza rivestono gli accordi di frontiera, strumenti atti a promuovere e aumentare la complementarietà economica tra regioni confinanti.*

ERNESTO CAUVIN, *presidente del Comitato commercio estero della Confederazione generale italiana del commercio e turismo («Scambi con i Paesi terzi e conseguenze del Trattato di Roma su questi scambi»): l'anno prossimo dovrebbe segnare l'avvio di una CEE uscita da minorazioni inceppanti, e resa matura per decisioni e realizzazioni coordinate ed efficienti. Questo, tra l'altro, significherà la fusione tra CEE, CECA ed EURATOM, oltre che la caduta di ogni intralcio agli scambi intracomunitari. La CEE, comunque, non deve ripiegare su rinunce e rinvii, ma affrontare le scadenze degli anni '70 allargandole dall'isolata e unilaterale politica doganale alle più operanti collaborazioni della politica monetaria, creditizia e sindacale, nonché ad una istituenda politica che equilibri la iniziativa privata e l'intervento pubblico.*

PER LO SCIOPERO DELL'ENEL

Ogni tre ore qualcuno al buio

Possibilità di totale interruzione dell'energia - Ridurre i consumi

L'Acegat informa che in conseguenza dello sciopero dei dipendenti dell'Enel, che avrà inizio alle ore 22 di oggi e cesserà alle ore 22 del giorno 10 c.m., la fornitura di energia elettrica dovrà essere notevolmente ridotta e comunque avvenire in forma precaria, non potendosi escludere interruzioni totali.

Per ridurre i prelievi entro i limiti che eventualmente l'Enel stabilirà, l'Acegat sarà costretta ad operare ripetute interruzioni della fornitura con le seguenti modalità che vengono indicate in linea di massima: le interruzioni avranno inizio con le ore 7 per una parte degli utenti ed avranno la durata di tre ore. Dopo di che la fornitura sarà ripristinata per altre tre ore cui succederà un'altra interruzione di tre ore e ciò fino alle ore 22.

Per l'altra parte degli utenti le interruzioni avranno inizio alle ore 10 e seguiranno le stesse modalità sopra indicate.

Potranno intervenire modifiche a detti orari in dipendenza delle disponibilità di energia.

Non è possibile preventivamente indicare le zone interessate dalle varie interruzioni.

Gli utenti sono invitati a ridurre al massimo i propri consumi ed a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza e l'esercizio delle proprie installazioni ed in modo particolare si consiglia di non usare gli ascensori.

Le industrie sono invitate ad astenersi dal consumo di energia elettrica.

Nella deprecabile ipotesi di una interruzione totale di energia non potranno funzionare gli impianti di sollevamento dell'acqua rimanendo disponibili solamente le ridotte capacità dei serbatoi. Viene pertanto raccomandata la massima economia nei consumi dell'acqua.

I mezzi di trasporto pubblico a trazione elettrica saranno sostituiti, nei limiti del possibile, con autobus.

STATO CIVILE

7 ottobre

MORTI: Palaziol ved. Zacevini Maria a. 88; Cerne in Paoletich Teresa a. 61; Murzi Giuseppe a. 71; Pontizza Tarcisio a. 58; Ivanov Antonio a. 69; Celi Corrado a. 63; Dilena Francesco a. 70; Kogoj Giovanni a. 70.

NATI: 13.

CONFERMATO IL PREVISTO AUMENTO

Da domani espresso a 70

Già da domani, la tazzina di caffè-espresso a 70 lire. E anche le consumazioni cosiddette «composte» (caffelatte, latte macchiato, ecc.) nonché la tazzina di «decaffeinato» aumentate di 10 lire. A queste conclusioni, ormai scontate, è pervenuta l'affollata assemblea indetta ieri pomeriggio dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.); la decisione è stata tuttavia preceduta da un'animata discussione, non essendo tutti i convenuti concordi sul nuovo aumento: d'altro canto, chi li obbliga ad applicarlo, se non lo ritengono opportuno? Anzi, un motivo di più per sbaragliare la concorrenza; tant'è vero che i bar e le torrefazioni a Trieste sono così numerose, in rapporto al numero sempre uguale dei clienti, da dover ricercare appunto nell'aumento dei prezzi, anziché in quello delle vendite, un motivo di sopravvivenza.

Ma veniamo alle motivazioni «ufficiali» addotte per il provvedimento. «Il problema del crescente, incessante inasprimento dei costi di gestione nella conduzione dei pubblici esercizi era stato denunciato dai titolari dei pubblici esercizi ancora nel mese di giugno, nel corso del convegno regionale della FIPE, tenutosi alla Fiera di Trieste. Da quel tempo nessun alleggerimento è intervenuto nei costi di regia — dice il comunicato diffuso dall'Associazione al termine dell'assemblea — ma ulteriori aggravi si sono dovuti anzi registrare e tra essi, in parte avvenuto e in parte incombente, l'aumento dei prezzi del caffè all'origine e all'ingrosso, per cui il trasferimento di tali maggiori oneri sui prezzi appariva inevitabile. L'aumento, del resto, è stato già da tempo praticato nelle altre province italiane e nella stessa regione (le settanta lire sono in vigore dal 1.o luglio a Udine, da circa un mese a Cividale e decisioni analoghe sono in corso anche nei centri minori) per cui la decisione degli esercenti triestini è di semplice adeguamento dei prezzi a quelli già da tempo consolidati altrove».

Nell'occasione, l'assemblea straordinaria degli esercenti ha preso in esame anche l'andamento delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro «confermando pienamente — dice lo stesso comunicato — la valutazione già espressa dalla Federazione italiana pubblici esercizi circa l'entità dei miglioramenti proposti nelle recenti riunioni del 23 settembre e del 1 ottobre e che tra l'altro comprendono la disponibilità della categoria a trattare i seguenti istituti: unificazione dei contratti nazionali, introduzione del salario nazionale minimo garantito, l'istituzione di parametri retributivi tra le varie qualifiche, revisione della classificazione del personale, parziale conglobamento della indennità di contingenza, calcolo delle ferie per giorni lavorativi, istituzione con criteri di gradualità della quattordicesima mensilità per il personale retribuito in misura fissa, istituzione del salario fisso in alternativa con la percentuale di servizio e revisione del trattamento per ferie e gratifica natalizia: uno sforzo notevole, è stato sottolineato, da parte della commissione datoriale, accolto però dai sindacati su posizioni negative».

Da tutto ciò si comprende questo: che la tazzina aumenta perché così avviene altrove, perché è ancora incombente l'aumento del caffè all'origine, perché sta per essere rinnovato il contratto ai dipendenti; quanto all'aumento delle spese generali, cosiddette di regia, forse che hanno lavorato finora in perdita coloro e non sono pochi, in pieno centro cittadino, che hanno mantenuto la tazzina a sole 55 e anche 50 lire?

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pelagia — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 17.33. La luna nasce alle 2.45 e tramonta alle 16.23.

Ieri: temperatura massima 20,9, minima 15,2; pressione mb. 1024,7 in aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 20,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm. 43 e alle 20 con cm. 28 sopra il l.m.; bassa all'1.40 con cm. 39 e alle 14,30 con cm. 32 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.22 con cm. 49 e alle 20.35 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 2.05 con cm. 41 e alle 14.55 con cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

PERPLESSITA' SULL'OPERAZIONE «ACQUEDOTTO DEL DUEMILA»

Ci pensi la Regione se lo Stato non ce la fa

Intervento presso il Ministero dei LL. PP. per la priorità dell'opera

Il problema del rifornimento idrico (e della sua irregolarità) agli utenti triestini è stato esaminato ieri mattina al Consiglio regionale in seguito a una interrogazione del cons. Trauner (PLI), il quale aveva messo in risalto i disagi della popolazione a causa dei «rubinetti spesso asciutti» durante il periodo estivo, anche durante le ore di erogazione preannunciate dall'Azienda municipalizzata. Il rappresentante liberale aveva sottolineato che solo la realizzazione del nuovo acquedotto a Trieste potrà ovviare a questi inconvenienti; pertanto egli ha interrogato la Giunta regionale per sapere se la Regione intende contribuire finanziariamente alla soluzione di questo grave e annoso problema.

A Trauner ha replicato l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, il quale ha ribadito che l'intervento della Regione per la soluzione del problema del rifornimento idrico della città si è estrinsecato nella concessione al nostro Comune di contributi in capitale e in conto interesse su opere per un miliardo e 67 milioni di lire, concernenti il potenziamento degli impianti di produzione, il serbatoio di compenso e la costruzione del «Bypass». Masutto ha pure concordato con l'interrogante nella valutazione che solo la realizzazione dell'acquedotto sottomarino porterà alla soluzione definitiva del problema. L'assessore regionale ha ricordato che si tratta di un progetto la cui spesa complessiva è prevista in oltre 3 miliardi e mezzo. Per il reperimento dei fondi necessari il Comune ha in corso le trattative per la conclusione di un mutuo con un istituto di credito, trattativa la cui definizione è imminente. Assicuratosi il finanziamento, il Comune provvederà immediatamente alla consegna dei lavori.

Circa il problema fondamentale sollevato da Trauner, cioè il contributo finanziario della Regione, Masutto ha osservato che l'Amministrazione, vivamente interessata alla soluzione del problema, ha effettuato un intervento — di concerto con il Provveditorato alle Opere pubbliche — presso il Ministero dei Lavori Pubblici al fine di ottenere il riconoscimento dell'importanza prioritaria che riveste l'opera, e ciò nella previsione di prossime assegnazioni di contributi statali.

La risposta dell'assessore non ha del tutto soddisfatto il cons. Trauner, il quale ha ribadito che in assenza del contributo statale, la Regione deve considerare la possibilità di un proprio intervento finanziario in grado di poter assicurare la realizzazione dell'acquedotto sottomarino.

DOMANI TRE ORE DI SCIOPERO

Tutti fermi a mezza mattina

L'azione ha respiro regionale

Le organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL hanno confermato ieri, in un comunicato unitario, lo sciopero generale regionale di domani, giovedì dalle ore 9 alle 12. Un comizio congiunto si terrà alle ore 10 in piazza Goldoni (in caso di maltempo al cinema Alabarda): parleranno Angelo Marinello, Carlo Fabricci e Arturo Calabria.

L'azione di sciopero è stata decisa — si rileva nel comunicato — «dopo i vani tentativi dei rappresentanti sindacali tesi a sollecitare l'impegno concreto della Giunta regionale sui gravi squilibri economici e sociali ancora esistenti nel Friuli-Venezia Giulia». In particolare, i problemi ancora insoluti — secondo le organizzazioni sindacali — sono: lo sviluppo economico (cantieristica, porto, traffici); abitazioni per i lavoratori e affitti; riforma sanitaria quale avvio ad un integrale sistema di sicurezza sociale (edilizia ospedaliera, enti mutualistici); servizi sociali (scuole materne, asili nido, edilizia scolastica e doposcuola); trasporti pubblici; costo della vita (interventi nel campo della distribuzione).

I sindacati assicurano che, durante lo sciopero generale, saranno garantiti i servizi ospedalieri indispensabili e di pronto soccorso. Inoltre, per favorire il concentramento dei lavoratori al comizio, l'interruzione del servizio filobus e tram sarà effettuata dalle 9.30 alle 11. Nel porto si avrà l'astensione dal lavoro in fuori orario antimeridiano (prima delle ore 8).

Esprimendo la piena solidarietà alle organizzazioni sindacali, la segreteria del PSI di Trieste — in una sua nota — dice di riscontrare ancora una volta che «queste iniziative sindacali ripropongono in termini nuovi i modi di un'azione profondamente rinnovatrice, intesa a creare le condizioni per successive conquiste della classe lavoratrice». Si sottolinea, altresì, che lo sviluppo economico di Trieste e una convinta politica dei traffici possono ridare alla città e alla regione il ruolo di centro emporiale europeo.

Una presa di posizione a favore della protesta è avvenuta pure da parte del PSIUP.

A proposito dello sciopero generale di domani è da ricordare l'incontro avvenuto venerdì scorso dei rappresentanti sindacali con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, nel corso del quale erano stati messi in luce gli impegni da perseguire per lo sviluppo economico e sociale. Berzanti aveva ribadito la piena disponibilità dell'amministrazione regionale nei confronti delle istanze sociali di carattere generale di cui s'erano fatte interpreti le organizzazioni sindacali; e si era stabilito di effettuare una serie di incontri per l'approfondimento dei particolari problemi. Ma gli esponenti sindacali, pur apprezzando le nuove aperture, ritenevano che lo sciopero del 9 ottobre avrebbe contribuito a garantire una presenza più idonea ad affrontare e risolvere i problemi attinenti alla depressione regionale.

LA SITUAZIONE ALLE COOPERATIVE OPERAIE DOPO LA LETTERA VARISCO

CON L'ASSESSORE IN VACANZA SOCIALISTI IN PRUDENTE ATTESA

Tre soluzioni aperte al PSI di fronte al prossimo rinnovo delle cariche

Scadute fin dallo scorso giugno le cariche direttive al vertice delle Cooperative Operaie, si assiste in questi giorni a un acceso dibattito politico in vista del loro rinnovo. Esso coincide peraltro con due iniziative, l'una dei partiti di centro-sinistra e l'altra di quelli di estrema sinistra, tendenti a modificare lo statuto dell'ente: nel primo caso, si tratta di una «piccola riforma», limitata a un mutamento della proporzione, in seno al consiglio d'amministrazione, fra i membri elettivi e quelli di nomina superiore; nel secondo caso, di una rinnovata battaglia all'insegna dello slogan, più che ventennale, del ritorno delle Cooperative agli operai che ne sono soci. Ed è da dire che comunisti e socialproletari sono in condizione di fare la voce grossa, in questo senso, forti di una lettera, a loro favorevole, del competente assessore regionale.

La situazione è la seguente: i consiglieri regionali Coloni (DC) e Pittoni (PSI) hanno sollecitato, da parte della Regione, l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dallo stesso consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie (è stata chiesta la riduzione da 11 a 9 dei componenti del consiglio stesso; l'elezione del presidente mediante designazione dei 9 membri del consiglio, anziché per nomina ministeriale e la soppressione del rappresentante dei consumatori, di nomina prefettizia: in tal modo i dirigenti elettivi diverrebbero sei contro tre soltanto di nomina esterna, che sono i rappresentanti della Provincia, del Comune e della Banca nazionale del Lavoro); così la Regione aveva avviato — sulla base di queste sollecitazioni — un approfondito esame della struttura giuridica delle Cooperative Operaie, ed esso è stato infine all'origine della citata lettera dell'assessore Varisco, democristiano, prontamente raccolta dai comunisti, ai quali non pareva vero di poterla citare a sostegno delle proprie rivendicazioni.

Tutto ciò ha posto in imbarazzo, fra l'altro, i socialisti che solo a titolo di compromesso, cioè come primo passo verso la «normalizzazione» dell'ente, avevano concordato con gli alleati di centro-sinistra la «piccola riforma» statutaria, mentre si identificavano nelle posizioni dei comunisti, per quanto riguarda il ritorno dell'ente ai propri soci.

Ed è, questo, un altro e scottante argomento che il PSI farà oggetto di discussione nelle prossime riunioni fra i rappresentanti del centro-sinistra, che per il PSI avranno il significato di una verifica della «volontà innovatrice» dei propri partners.

Quale sarà la posizione del PSI, che con Giuricin detiene tuttora la presidenza delle Cooperative? Schierarsi con i comunisti, in una lista elettorale comune? Oppure con gli alleati del centro-sinistra, avendo ormai concordato con essi la «piccola riforma»? Od ottenere che i partiti, come tali, restino estranei alla lotta, concentrando la battaglia elettorale sulle liste delle due associazioni cooperativistiche, una bianca — diciamo — e l'altra rossa, in modo che il PSI possa mimetizzarsi nell'ambito dell'una e dell'altra, senza creare imbarazzi agli alleati di centro-sinistra o senza rischiare, d'altro canto, di essere «scavalcati» a sinistra da una lettera, sia pure sconfessata, di un assessore democristiano?

In questa fase, così delicata, l'assessore Varisco è assente per ferie; e i socialisti rinviano una decisione sul proprio orientamento, in attesa degli incontri, che inizieranno probabilmente già la prossima settimana, con i rappresentanti degli altri partiti di centro-sinistra.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto coperta, turno 192. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovanotto coperta.

LA GRANDE COSTRUZIONE ALBERGHIERA DELL'E.N.A.L.C. ALLE GINESTRE

Cinque anni: ma ormai è fatta



(«Giornalfoto»)

Ecco come si presenta — in questa felice inquadratura ripresa nel caldo sole d'ottobre, il mare ancora solcato dai motoscafi — l'albergo-scuola delle Ginestre che l'Enalc ha realizzato a Marina di Aurisina. Dopo cinque anni di lavori esso finalmente è ultimato nella monumentale parte muraria, che ha richiesto ardite opere fondazionali. Ora mancano gli arredi interni, la sistemazione di pannelli-parete, oltre alle suppellettili e alla mobilia vera e propria. L'appalto per queste ultime forniture è stato espletato in queste ultime settimane (una ditta di Udine per gli impianti fissi, una di Milano per quelli mobili e una di Trieste per le luci).

SEGNALAZIONI

Dal Lungodegenti: grazie per il terrazzo

«Sovente si legge nelle "Segnalazioni" i ringraziamenti a questo o a quell'assessore o ente, per i solleciti provvedimenti presi dopo la pubblicazione di lamentele e richieste pubblicate dalla vostra rubrica. Ma nessuna segnalazione ha avuto una così pronta e sollecita soluzione rispetto a quella pubblicata domenica scorsa, 5 ottobre, e riguardante il terrazzo "pericolante" dell'Ospedale dei lungodegenti.

«Subito dopo questa pubblicazione, grazie alla Provincia o al Presidente Berzanti o al dott. Molinari, o forse a tutti quanti assieme, si è provveduto alla riparazione e alla riapertura immediata del terrazzo. Ciò dimostra che quando si vuole anche negli enti statali o locali si sanno fare miracoli.

«Vi prego di pubblicare questo mio ringraziamento, al quale si accompagna la speranza che un altro miracolo si avveri in breve tempo: intendo parlare dell'ascensore dello stesso stabile, che troppo spesso è interdetto all'uso dei ricoverati per guasti.

«Assieme ad altri degenti di questo Ospedale ringrazia, in fiduciosa attesa, Luigi Visintini».

I cacciatori sparano: non... scrivono

«Ho atteso invano per due settimane di leggere una risposta all'appello pubblicato il 16 settembre nelle "Segnalazioni", a firma del prof. Nestore Morandini, noto appassionato cacciatore e cinofilo, in difesa delle femmine di capriolo. Speravo in una risposta, ora non mi resta che associarmi senz'altro a tale fondatissima protesta, pregando l'avv. Antonio Comelli, presidente del Comitato regionale della caccia, di voler gentilmente fornire qualche delucidazione sull'argomento.

«Come giustamente ha fatto rilevare il prof. Morandini, è praticamente impossibile distinguere una capriola vecchia ed ormai sterile da una ancora in grado di procreare, tanto più in questa stagione, quando i piccoli non sono con essa. Nemmeno in primavera, quando le madri hanno con sé i cuccioli, è lecito dedurre che una che si aggiri da sola sia sterile, in quanto i piccoli possono essere acquattati nelle vicinanze, fuori di vista.

«Nel giugno di quest'anno, come è stato pubblicato dal "Piccolo" a suo tempo, furono rinvenuti, nei boschi dell'altipiano, due caprioletti di pochi giorni, abbandonati, che furono allora affidati dalle autorità competenti alle cure del gestore di una trattoria sull'altopiano, dove tuttora si trovano, costituendo un'attrattiva per i gitanti e una delizia per i bimbi.

«Recatami io pure, in compagnia di un'amica, a vedere le graziose bestiole, feci successivamente una passeggiata nei boschi adiacenti e, con mia sorpresa, mi vidi passare dinanzi, a un tratto, una femmina di capriolo che fuggiva al galoppo inseguita da un setter irlandese. Questo, a mio avviso, spiega come accada che poi i piccoli rimangano abbandonati.

«Quanto poi alla determinazione dell'età delle femmine di capriolo e della loro idoneità a procreare, forse che i cacciatori, prima di tirare una fucilata, avranno l'obbligo di chiedere alla vittima designata l'atto di nascita e un certificato medico?

«Se l'abbattimento di taluni capi di selvaggina normalmente protetta, come in questo caso, dovesse rendersi necessario per ragioni tecniche (animali ammalati o sofferenti di vecchie ferite), esso va affidato a personale specializzato, come i guardacaccia, e non alla discrezione dei cacciatori.

«La nostra provincia, piccola come è, può attualmente vantare, rispetto alla maggioranza delle province italiane, un patrimonio faunistico di notevole valore, grazie alle norme rigorose che sono state finora applicate in materia di disciplina venatoria. Facciamo in modo che questo patrimonio che — oltre a fornire la materia prima per saporiti pranzetti, nelle trattorie del Carso, a base di lepre in salmì e gnocchi col capriolo, costituisce anche un diletto per gli amanti della natura ai quali non par vero di poter intravvedere, tra il verde dei pini, un capriolo che pascola al tramonto col suo bel mantello fiammeggiante all'ultimo sole — non debba andar perduto per causa di malcaute concessioni. Donatella Ermacora».

Via Rossetti: foglie secche e tombini intasati

«Via Rossetti, quasi completamente aperta ormai al traffico veicolare, continua a non venir spazzata, da oltre un mese, e sia sulla carreggiata (specie vicino alla cordonatura dei marciapiedi) che sugli stessi marciapiedi, si va accumulando una tal quantità di fogliame, castagne delle piante, cartacce e barattoli misti a molti grossi sassi e mattoni lasciati dall'impresa che ha eseguito i lavori di fognatura, che il Comune non può continuare a ignorare la situazione. Mandi due spazzini con un carretto.

«Sono inoltre rimasti sempre al loro posto i vecchi pali di cemento, ormai inutili con l'installazione dei nuovi pali di ferro, o servono a qualcosa? E i nuovi tombini della fognatura, appena messi in funzione dopo il rifacimento della stessa, sono già pressoché ostruiti, data la ghiaia che ristagna ai lati della strada, specie in prossimità delle strade laterali che in discesa sboccano sulla via Rossetti: ad ogni pioggia nuova ghiaia si aggiunge a quella già esistente, che ormai ha già riempito i canali di scolo, entrando nei tombini.

«In due giornate di lavoro si potrebbe ovviare all'inconveniente, ed il lavoro costerà certo meno che più tardi, quando si dovranno far sturare i tombini completamente intasati. Ma l'ordine verrà dato? Grazie e distinti saluti, Giuseppe Gelletti».

Depurazione dell'aria

«Care „Segnalazioni", la via diretta dovrebbe essere sempre la migliore, ma il medico provinciale è da poco a Trieste e perciò ho pensato di rivolgere a mezzo delle „Segnalazioni", al dott. Vincenzo Rocchetto, un invito a visitare gli impianti di società operanti nella zona industriale (non è necessaria la indicazione particolareggiata), in modo da rendersi personalmente conto delle esalazioni mefitiche che gli impianti di una di esse immettono nell'atmosfera. Nello stesso tempo però sarà opportuno tener presente che c'è una società che ha sviluppato un metodo di „pulitura a secco" dell'aria, e che io non nomino solo per evitare della pubblicità gratuita, ma che posso eventualmente indicare (non sono comunque... un azionista della stessa). Fiducioso in una risposta da parte del medico provinciale, ringrazio e saluto molto cordialmente. Giordano Gasparini».

I capolinea del «25» e «26»

«Carissime „Segnalazioni", rappresentiamo oltre 50 famiglie abitanti nelle case IACP di Rozzol in Monte (via dell'Eremo alta) e vorremmo far presente la situazione di disagio in cui ci troviamo a causa della lontananza dei capolinea degli autobus „25" e „26" dell'Acegat.

«Tale disagio aumenta, ovviamente, nella stagione invernale, quando, con la pioggia e il gelo, diventa problematico, specie per le persone anziane, uscire di casa. Non tutti possiedono la macchina e le casalinghe sono costrette a percorrere lunghi tratti di strada per prendere gli autobus e fare le compere.

«Vorremmo, tramite le „Segnalazioni", invitare l'Acegat a voler spostare all'altezza della „Trattoria Tabacchino" la fermata della linea 25, che invece è stata ultimamente spostata dal punto del Consolato americano all'angolo di via Pellegrini, aumentando di più il nostro grave disagio. Oppure proponiamo di mettere in linea una corrieretta sul tipo di quella che va al Sanatorio di Opicina. Speriamo che il nuovo presidente dell'Acegat, De Carli, si prenda a cuore il problema. Ringraziamo vivamente». Seguono 52 firme.

Il «Leone di Muggia»

«Ho partecipato nel maggio scorso al concorso "Leone di Muggia", promosso dall'Università Popolare e, non avendo trovato fino ad oggi nessuna ulteriore notizia, desidero sapere se la premiazione dei concorrenti è già avvenuta, e in tal caso, il nome dei fortunati vincitori. Ringrazio fin d'ora. Il tuo assiduo lettore L. G.».

La commissione esaminatrice del concorso «Leone di Muggia» non ha ancora ultimato i suoi lavori. La pubblicazione dei risultati e la premiazione dei vincitori sono previste per la prima metà di novembre: così ci assicura la segreteria dell'Università Popolare.

In via Bellosguardo

«In via Bellosguardo, di fronte al numero 25, c'è una lampada laterale a palo, coperta da rami e foglie in modo che toglie la visibilità sull'intero marciapiede transitabile — a scale intermittenti — situato di fronte. Sarebbe opportuno recidere, secondo le buone regole, i rami, onde avere la luce libera da foglie e fronde. M. B.».

Due triestini feriti in un incidente presso Sacile

Alla periferia di Sacile sono rimasti feriti lunedì sera, verso le 22, due triestini che si dirigevano verso Pordenone con una Fiat coupé 2300 sport: il dott. Sigfrido Seeman, di 53 anni, e la casalinga Eugenia Panaiotopulo, di 77 anni, entrambi residenti a Trieste.

La veloce auto era guidata dal professionista, che a San Giovanni del Tempio, una frazione di Sacile, ha visto provenire dalla direzione opposta un'altra vettura, viaggiante oltre la mezzeria della Statale Pontebbana. Il Seeman ha frenato e la «Fiat 2300», dopo essere terminata contro un platano sul lato destro, si è rovesciata nel fossato.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Pordenone, che si trovavano nelle vicinanze, e alcuni volonterosi hanno subito provveduto a raddrizzare l'auto e ad estrarre i due triestini, che sono stati poi trasportati all'ospedale di Sacile. I medici hanno riscontrato alla donna un trauma cranico con amnesia retrograda, giudicandola guaribile in 20 giorni. Per il Seeman la prognosi è di 15 giorni, avendo riportato un trauma cranico con ferite al capo e alle mani.

LE ORE DELLA CITTA'

Xilografie al Ferroviario

Il Circolo Filatelico del Dopolavoro Ferroviario organizzerà una mostra nei giorni dall'11 al 19 ottobre. Questa volta i francobolli non saranno i protagonisti: il loro posto sarà invece occupato da rare xilografie di artisti italiani degli anni Venti, tratte dalla imponente raccolta di un socio filatelico ma anche esperto collezionista di opere d'arte. La mostra costituirà certamente un motivo di grande interesse per gli amatori triestini, anche perché saranno esposte numerose opere di artisti concittadini ormai famosi come i Florit, Zanverdiani e Marussi nonché di xilografi di fama come Adolfo De Karolis, Lorenzo Viani, Remo Branca, Mino Maccari, Luigi Servolini e molti altri altrettanto noti. Sarà un avvenimento anche per i filatelici, data l'affinità che le pregevoli tavole hanno con i francobolli. Il pubblico potrà visitare la rassegna nelle ore di apertura del Circolo filatelico.

Il Patrono di Zara

Nella ricorrenza di San Simeone il Circolo «Jadera» invita dalmati e simpatizzanti ad assistere alla S. Messa che alle ore 11 di domenica 12 corr. sarà celebrata da mons. Mario Novak nella chiesa di S. Francesco in via Giulia. Alle 17, in sede, il tradizionale ricevimento.

Concerti AGIMUS

Come precedentemente comunicato, domani, giovedì, alle ore 21, si terrà al Teatro comunale «Verdi» il concerto sinfonico diretto dal maestro J. Lopez, solista il pianista Aldo Tramma. In programma musiche di Mozart, Gershwin, Ravel, De Falla. I soci dell'AGIMUS, per quanto concordato con la Sovrintendenza, godranno dello sconto del 50 per cento su ogni ordine di posti.

Concorso letterario

Il Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla Camera confederale del lavoro di Trieste, fa presente a tutti coloro che intendono partecipare al Concorso letterario di questo anno per un racconto oppure per un gruppo di cinque poesie di soggetto libero, dotato di due primi premi di lire 50.000 cadauno e di altri premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e segnalazioni, che devono affrettarsi ad inviare i loro lavori in cinque copie alla sede del Sindacato al Largo Papa Giovanni 6, II piano stanza 32, telefono 30075, dove potranno avere ulteriori informazioni e ritirare pure i bandi del concorso.

A Bled e Roma

L'Ente turistico sociale italiano della CISL ha organizzato per domenica 12 ottobre una gita a Bled; la quota è di L. 3000. Si sono aperte anche le iscrizioni per il viaggio a Roma dall'1 al 4 novembre, quota comprensiva del viaggio, camere con servizi e pasti (lire 25.000). Informazioni presso ETSI-CISL, via Carducci 35, tel. 734320-23.

Ex-tempore di Rovigno

Nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche è tuttora aperta la Mostra di pittura ex-tempore dedicata a «Rovigno città veneta sul mare» edizione 1969, della serie «Istria pittoresca», festosamente inaugurata il 27 dello scorso mese. E' sempre numerosa l'affluenza di visitatori rovignesi e appassionati della pittura e notevole è anche la serie delle opere già acquistate. A riprova del brillante successo ottenuto dalla mostra, va segnalato l'invito ufficialmente pervenuto agli organizzatori da parte dell'Associazione triestini e goriziani di Roma, di trasferire la mostra stessa limitatamente alle opere premiate nella Capitale per essere esposte nel mese di novembre nei locali di quella associazione.

UNO FERITO, UNO AL MANICOMIO E UNO AL CORONEO

Violenta scena da western dopo il brindisi alla russa

Figure già note alla cronaca nera sono all'origine dell'increscioso episodio avvenuto in un piccolo bar

Una serie di brindisi alla russa ha dato origine a una furiosa scena western in un bar, dove un uomo è rimasto ferito al braccio destro con i bordi frastagliati di un bicchiere mezzo spaccato. Dei tre protagonisti della vicenda, uno è finito all'ospedale, uno al manicomio e il terzo al Coroneo.

Un gruppo di giovani, tra i quali alcuni già protagonisti di vicende di cronaca nera, è entrato l'altra sera in un piccolo bar di Cittavecchia. Tutti si sono messi a bere ma uno, l'installatore Leonardo Cascio, di 19 anni, abitante in via San Giusto 12, ha voluto fare l'originale, brindando alla russa. Ogni bicchiere che vuotava lo spaccava gettandolo in un angolo del locale o per terra, fra i tavolini. La scena è stata di breve durata, in quanto il gruppetto è ben presto uscito dal locale. Ma, un'ora dopo, vi è ritornato. Il Cascio ha voluto «concedere» il «bis» dell'esotica esibizione e ha ricominciato a vuotare e a spaccare bicchieri. Se i suoi «brindisi» facevano effetto sul gruppo che lo circondava, non si può dire che abbiano destato la simpatia degli altri clienti. Tra le persone perbene che disapprovavano il comportamento del bevitore alla russa, vi era il banconiere Giuseppe Marsi, di 22 anni, abitante in via San Maurizio 1. Egli ha rotto gli indugi, si è avvicinato a Leonardo Cascio, lo ha afferrato per un braccio e gli ha detto di smetterla. Il giovane, rimasto un attimo interdetto, si è liberato dalla stretta e, con un bicchiere mezzo frantumato che aveva in mano, ha ferito al braccio sinistro il banconiere: i bordi del bicchiere sono penetrati in profondità nelle carni del Marsi, il quale si è rapidamente ritirato, mentre l'esercente telefonava alla Volante.

Quando sono giunti sul posto gli agenti del Pronto intervento, hanno trovato il Marsi che sanguinava abbondantemente, seduto su una seggiola. E gli altri? Erano là, rimasti sul posto, come non fosse accaduto nulla. Mentre il ferito veniva accompagnato all'Ospedale maggiore (è stato giudicato guaribile in una settimana), Leonardo Cascio e un suo amico che gli stava vicino, Claudio Mellucci, pure di 19 anni, abitante in via Crosada 11, sono stati accompagnati in Questura. Negli uffici di polizia Leonardo Cascio ha tentato di compiere atti di autolesionismo con una lama che teneva tra le mani e poi con un chiodo.

Gli agenti sono riusciti a togliergli dalle mani gli oggetti contundenti e lo hanno quindi chiuso in camera di sicurezza. Nel frattempo Claudio Mellucci protestava a viva voce per il fermo e pretendeva che l'amico venisse subito rilasciato: «Altrimenti — minacciava — mi tolgo la vita!». Dal mamento che nessuno gli dava bado, egli ha avuto uno scatto felino e si è lanciato a testa bassa contro una porta chiusa. Gli agenti sono riusciti ad immobilizzarlo e lo hanno quindi condotto all'Ospedale maggiore per farlo visitare dal medico di guardia, il quale ha redatto il seguente referto: «Grave psicopatia, violento, agitato, pericoloso a sé e agli altri». Con questo biglietto da visita è stato trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove è stato trattenuto.

Nella giornata di ieri il fermo di Leonardo Cascio è stato tramutato in arresto. Egli è stato trasferito al Coroneo per le lesioni procurate a Giuseppe Marsi.

Indagini su una scatola con polvere da mina

Sabato scorso, approfittando del primo giorno di vacanza delle scuole per la ricorrenza di San Francesco, una persona rimasta ignota ha deposto una scatola con polvere da mina in cattivo stato di conservazione, sul davanzale della finestra del gabinetto della scuola elementare slovena di San Giovanni. La scatola è stata vista e sono stati avvertiti i carabinieri. La cassettina non era collegata né con una miccia né con filo elettrico. Non rappresentava quindi un pericolo, ma a titolo precauzionale sono stati fatti intervenire anche gli specialisti, i quali hanno constatato che il contenuto era assolutamente inoffensivo. Chi aveva messo la scatola con la polvere da mina sul davanzale? Qualcuno che voleva semplicemente disfarsene o qualche sconsiderato in vena di uno scherzo di cattivo gusto?

La giornata di vacanza, e il posto scelti possono suffragare entrambe le tesi. La finestra del gabinetto della scuola si affaccia su una strada poco abitata e scarsamente frequentata, la via Brandesia. Per raggiungere il davanzale lo sconosciuto, è vero, ha dovuto superare il muro di vinta della scuola, ma una breccia gli ha facilitato il passaggio.

I carabinieri, guidati dallo stesso comandante magg. Trosi, stanno comunque indagando, anche se il contenuto era inoffensivo e anche se può trattarsi di una stupida ragazzata. Nelle indagini si è affiancata anche la Squadra politica della Questura.

La cicogna nera sembra aver deciso: sta bene con noi

Non ha voluto riprendere il suo volo
Una richiesta dello Zoo di Monaco
L'ENPA desidera che resti a Trieste

La giovane cicogna nera che una ventina di giorni addietro si posò sui tetti di Trieste, non potendo proseguire il lungo volo verso l'Oceano indiano, debole e affaticata com'era, sembra non voler proprio più lasciare la nostra città. Ieri mattina infatti, il presidente dell'ENPA Aldo Matcovich e lo studente universitario Fabio Perco, che si son presi a cuore la sorte dell'animale, hanno compiuto un ulteriore tentativo di lanciarla in volo dall'alto della scogliera di Duino, ma l'uccello, dopo aver sorvolato per un poco il mare, è tornato ancora una volta indietro.

Si pensava che, una volta ricuperate le forze e raggiunto il «peso forma» grazie all'abbondante dieta a base di pesciolini e ranocchi, non avrebbe resistito al richiamo delle compagne, che sino ai primi giorni di ottobre, trasmigrano a stormi da Nord verso l'Oceano Indiano. Le cicogne volano altissime, a una quota di duemilacinquecento metri, tanto da essere invisibili ad occhio nudo, e lanciano un grido che serve loro da richiamo. Forse le ultime stanno ancora passando, ma la cicogna nera sembra non volerle raggiungere.

Così, molto probabilmente, l'inconsueto ospite rimarrà nella nostra città sino al prossimo anno o magari per sempre, perché, lasciata in cattività per un certo tempo, è poi difficile che cerchi di riprendersi la sua libertà. In questo caso bisognerà però trovarle una sistemazione, in una grande gabbia da porre in qualche giardino o parco. Intanto rimane presso la sede dell'ENPA, dove viene assistita con ogni cura, mentre c'è già chi si è offerto di prenderla con sé: il giardino zoologico di Monaco infatti, avuta notizia della sosta triestina della cicogna nera, ha chiesto di poterla ospitare, ma il presidente dell'ENPA ha deciso: o raggiunge le compagne o resta, gradita ospite, nella nostra città.

LA SISTEMAZIONE PROVVISORIA IN VIA BESENGHI

All'Istituto d'arte devono attendere ancora

I lavori sono in corso ma non si è riusciti a ultimarli prima del nuovo anno scolastico - Ciò che resta da fare

A quando il passaggio degli studenti dell'Istituto d'arte nella nuova sede dei locali ex Beltrame in via Besenghi? Contrariamente alle previsioni, per cui la fabbrica trasformata in scuola avrebbe dovuto poter accogliere i ragazzi già all'inizio dell'anno scolastico o, tutt'al più, entro la prima decade di ottobre, non è possibile sapere ancora con precisione quando avverrà il passaggio.

La soluzione dei locali ex Beltrame riveste per l'Istituto d'arte — come è noto — carattere di provvisorietà, in attesa che venga approntata la nuova sede dell'Istituto in via Negrelli. Del resto la sistemazione degli ambienti della vecchia fabbrica è stata studiata di concerto con la presidenza dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, che dovrebbe trasferirvisi quando gli studenti dell'Istituto d'arte potranno disporre dell'edificio nuovo appositamente da costruirsi per loro.



(«Giornalfoto»)

Gli operai al lavoro nei locali ceduti al Comune da Beltrame



La soluzione dei locali ex Beltrame rappresentava comunque per questi ultimi un ottimo se pur provvisorio ripiego, a confronto soprattutto con la situazione che sono stati costretti a sopportare per anni in aule prese a prestito da altre scuole ed adattate alla meglio e in laboratori improvvisati e facili vittime delle intemperie.

Si sperava però che tutto fosse pronto per l'inizio dell'anno: con gli operai in casa è un po' difficile far lezione. L'aspettativa è stata invece in buona parte frustrata. E' vero che i lavori di adattamento dell'edificio, iniziati ai primi di settembre, sono giunti quasi al termine e che il Comune assicura che essi verranno completati verso la metà di ottobre, ma tali lavori non rappresentano che una parte dell'opera complessiva necessaria al pieno funzionamento dell'Istituto d'arte. Adattati i locali, sistemati gli impianti di riscaldamento, dell'elettricità e dell'acqua, bisogna provvedere a trasportare le attrezzature di laboratorio e le apparecchiature indispensabili allo svolgimento della attività didattica. Non è cosa da poco, tanto è vero che verrà richiesto per questo ulteriore lavoro circa un mese.

Tutto sommato, sembra che gli studenti dovranno attendere ancora prima di poter entrare nella nuova sede: c'è da augurarsi che nessun particolare intralcio appesantisca il ritardo, in modo che gli studi non siano compromessi nella regolarità del loro svolgimento.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 ottobre:

ARRIVI: mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mc. «Evi T.» (ell.); mc. «Lakmos» (lib.); mn. «Bat Tiran» (isr.); mn. «Carmela» (isr.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Buarque» (bras.); mc. «G. S. Livanos» (lib.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Cagliari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Polare» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Hierax» (naz.); mn. «Brunetto» (naz.); mc. «Lakmos» (lib.); mn. «Bat Tiran» (isr.); mn. «Armant» (RAU); mn. «Primosten» (jug.); mn. «S. Marco» (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «E. Blankenburg» (germ.); mn. «Fletero» (arg.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait).

Il nuovo elenco stradale dei telefoni

È più largo dei precedenti ma ha le stesse lacune degli anni scorsi: limitato a Trieste, trascura non solo i centri minori, ma anche Muggia

E' arrivato il nuovo elenco stradale degli abbonati al telefono di Trieste, per il 1969-1970, aggiornato al 13 giugno scorso; il suo ritiro da parte degli utenti può avvenire nella sede della SIP, in piazza Oberdan 5, esibendo la bolletta telefonica quietanzata dall'ultimo trimestre.

L'elenco riporta tutte le variazioni di indirizzo, i cambi di numero e le novità che si sono verificati dalla data di emissione dell'elenco abbonati 1969, ossia dal principio di quest'anno.

Sostanziali differenze rispetto al precedente non vengono riscontrate, salvo per quanto riguarda le dimensioni: il nuovo elenco è leggermente più largo, in quanto le colonne sono passate da sei, per pagina, a sette: in tal modo viene ad assumere un formato che — come rileva la direzione della SIP — anticipa quello dell'elenco abbonati dell'anno prossimo. I numeri di telefono risultano più evidenti dei nomi degli utenti per la diversità dei caratteri impiegati (i numeri sono infatti in neretto); tutta la stampa, comunque, risulta più chiara perché eseguita col nuovo sistema della foto-composizione.

La prima pagina riporta notizie relative ai servizi speciali per la rete urbana di Trieste: le prenotazioni e le informazioni interurbane per le località del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (eccetto i distretti di Bolzano, Venezia e Verona); il servizio Azienda di Stato per tutte le località comprese nei distretti di Bolzano, Venezia e Verona e tutto il rimanente territorio nazionale; e inoltre per le unità in navigazione e i Paesi europei e per Algeria, Cipro, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia e Turchia. E ancora, il servizio intercontinentale Italcable e quelli ausiliari SIP.

Da rilevare che, a differenza dello scorso anno, l'elenco stradale 1970 non indica in lettere maiuscole i nominativi degli abbonati interessati, nel corso degli ultimi sei mesi, a qualche variazione; si trattava comunque — a quanto viene osservato — di una evidenza di scarsa utilità.

Come si è detto, si tratta dell'elenco stradale limitato al Comune di Trieste e provincia, ma manca completamente quello delle località collegate alla rete urbana di Trieste, che figurava invece nello «stradario» di qualche anno addietro, e che risultava di estremo interesse. Vi erano le località di Aquilinia, Basovizza, Contovello, Gretta, Malchina, Miramare, Monrupino, Muggia, Padriciano, Prosecco, Santa Croce, Sgonico, Sistiana e altri. Poi ci si era limitati a Trieste, e così si continua anche nell'ultimo elenco stradale, senza tra l'altro indicare l'ubicazione della via o della strada, con i rispettivi riferimenti per i servizi di filobus e autobus, quelli riguardanti i carabinieri e la P.S. e il quartiere postale. Tutto questo, di somma utilità, è scomparso, creando una lacuna chiaramente avvertibile.

Molto più grave appare ancora l'assenza completa, di uno «stradario» per Muggia. Muggia è il Comune più grosso, dopo quello di Trieste, della nostra limitata provincia, per cui sarebbe veramente auspicabile e logico che si provvedesse alla stesura di un elenco stradale anche per il Comune di Muggia, i cui utenti sono invece inseriti nello elenco generale degli abbonati, con comprensibile disagio per chi ha necessità di consultarlo, conoscendo magari il nome della via ma non avendo presente, nel particolare momento, il nominativo dell'abbonato.

Treno turistico a Roma e Napoli

Dal 31 ottobre al 4 novembre è stato organizzato un treno turistico per

ROMA e NAPOLI, con escursioni a **Pompei**, **Amalfi**, **Sorrento** e **Capri**.

L'U.T.A.T. ha previsto la sistemazione alberghiera per i propri clienti a Roma e rispettivamente a Napoli.

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI U. T. A. T.

SEDUTA PIUTTOSTO ANIMATA AL CONSIGLIO REGIONALE

Rilevante significato politico ed economico del «Progetto '80»

Rafforzare in ogni campo la funzione autonomistica della Regione per partecipare attivamente alla costruzione di un' Europa unita

Il Consiglio regionale ha dedicato ieri l'intera seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. E come ogni qualvolta vengono sollevati in Assemblea argomenti di vasto e immediato interesse, come appunto quelli di solito contenuti nei quesiti rivolti dall'opposizione (ma anche dalla maggioranza) alla Giunta, la seduta è stata piuttosto animata. E per comprendere ciò basta ricordare alcuni temi trattati: piano regolatore di Lignano, bocciatura da parte del Comitato centrale di controllo di un'importante delibera del Consiglio provinciale di Udine; danni provocati dal maltempo alle opere pubbliche in montagna, programmazione e piano del «Progetto '80», ecc. Ed è stato proprio questo uno dei problemi più interessanti, sollevato in due interpellanze: la prima dei consiglieri Bacicchi, Pellegrini, Moschioni (PCI) e altri e la seconda dei consiglieri Coloni, Metus, Cocianni (D.C.), e Pittoni (PSI); a tutti ha replicato l'assessore alla programmazione, Stopper. Entrambe le interpellanze prendevano in esame i riflessi del «Progetto '80», ufficialmente indicato quale «Rapporto preliminare al programma economico nazionale 1971-1975» sulla vita economica e sociale regionale.

La risposta dell'assessore Stopper è stata lunga, precisa e dettagliata e ha preso in esame la portata scientifica ed economica del documento e il suo significato politico, sia per quanto riguarda le procedure, i tempi e le competenze, sia per quanto riguarda i contenuti.

Nella sua risposta Stopper ha in particolare sottolineato gli emendamenti proposti dalla Regione ai programmatori nazionali, emendamenti che intendono rafforzare la funzione della Regione nell'assetto territoriale italiano e nel contesto europeo; in questo senso il rappresentante della Giunta ha ricordato il ruolo di apertura che la regione può svolgere nei confronti dei Paesi dell'Est: il contatto e il raffronto con esperienze regionalistiche e federalistiche di Paesi contermini così presenti nelle zone di confine — ha detto Stopper — inducono a richiedere un più largo affidamento alla dimensione autonomistica regionale di ruoli attivi nella programmazione nazionale e nella costruzione di un'Europa unita.

La seconda serie di emendamenti riguarda il superamento degli squilibri nel nostro Paese; in questo quadro la Regione propone tutta una vasta gamma di infrastrutture viarie che hanno come capolinea i valichi confinari della nostra zona.

Al terzo punto troviamo i centri di ricerca scientifica e tecnologica (tra questi il protosincrotrone); poi c'è la politica dell'occupazione e infine i problemi della montagna.

Concludendo, Stopper ha pure respinto la constatazione dell'estrema sinistra sul «fallimento» degli obittivi del piano regionale e ha annunciato che la Giunta si impegna a fare il punto sull'attuazione del piano per i singoli esercizi finanziari in sede di presentazione del prossimo bilancio preventivo.

Gli interpellanti dell'estrema sinistra — per bocca del cons. Bacicchi (PSI) — si sono detti insoddisfatti della risposta avuta, sottolineando che gli squilibri tra la nostra regione e le altre non si risolvono con piani del tipo del «Progetto '80», ma con profonde riforme sociali; soddisfatti della risposta di Stopper, invece, gli interpellanti del centro sinistra, soprattutto per l'azione svolta dalla Giunta presso il Governo, affinché alla regione sia riconosciuto il suo giusto ruolo.

L'atmosfera si è scaldata alquanto anche durante le risposte dell'assessore agli Enti locali, Vicario, a quattro differenti interrogazioni con lo stesso argomento: «decisioni del Comitato centrale di controllo su una deliberazione dell'Amministrazione provinciale di Udine» e cioè la respinta da parte dell'organo di controllo di una decisione della Provincia di Udine relativa alla concessione di aumenti di stipendio ai propri dipendenti; il fatto aveva provocato anche un massiccio sciopero dei dipendenti della Provincia.

La questione era stata sollevata dai consiglieri del PCI e del PSIUP, da quelli del MF, dal cons. Metud della D.C. e dal cons. Pittoni del PSI.

L'assessore Vicario ha voluto rispondere a ciascuna interrogazione a parte e ha esposto i motivi tecnici che hanno spinto il Comitato di controllo a respingere le due delibre; Vicario ha tra l'altro detto che il trattamento economico dei dipendenti dell'ente è notevolmente superiore alla media sia nazionale che locale e non teme confronti con nessun altro settore dell'impiego pubblico che privato.

L'assessore ha concluso osservando che il provvedimento di rinvio delle delibere a nuovo esame non è definitivo ma interlocutorio e ha detto che questi motivi dimostrano «la pretestuosità che sta alla base di un'iniziativa arbitraria e sconsiderata», cioè dello sciopero dei dipendenti provinciali. Le risposte dell'assessore hanno provocato un largo e compatto coro di insoddisfazione da parte di tutti gli interroganti.

Il cons. Baracetti (PCI) ha respinto le motivazioni date dall'assessore, sottolineando la validità della tesi del Consiglio provinciale di Udine; il cons. Metus (D.C.) ha definito inesatta la risposta sia dal punto di vista giuridico che da quello sostanziale, polemizzando apertamente con Vicario; di Caporiacco (MF), pure insoddisfatto, ha definito «borboniche» le tesi esposte da Vicario; Pittoni pure profondamente insoddisfatto, ha polemizzato con il tono usato da Vicario, il quale replicando ha detto di non aver voluto offendere nessuno, ma inteso richiamare con fermezza l'attenzione di tutti sulle procedure in materia; egli ha pure lamentato che la stampa pubblichi le interrogazioni prima che esse giungano sul tavolo dell'assessore competente.

In apertura di seduta il Consiglio regionale ha commemorato due sindacalisti recentemente scomparsi: Fernando Santi, militante del PSI, e Renato Bitossi, comunista, entrambi dirigenti della CGIL. La personalità e l'opera dei due sindacalisti italiani sono state illustrate dal cons. Pittoni (P.S.I.) e dal cons. Calabria (PCI).

Assicurazioni del Governo sui Punti Franchi

E' stata confermata dal Sottosegretario alle Finanze, on. Michele, l'infondatezza delle preoccupazioni nutrite circa il pregiudizio che sarebbe potuto derivare agli interessi di Trieste da una presunta adesione dei rappresentanti del nostro Paese alla direttiva recentemente emanata dal Consiglio dei Ministri della CEE per la disciplina del regime delle zone franche nell'ambito della Comunità europea. Anzi — ha ribadito lo on. Michele — proprio la situazione dei punti franchi di Trieste è stata fatta oggetto di una particolare difesa in sede CEE, da parte della delegazione italiana. E' stato infatti tenuto conto della situazione di Trieste e in particolare delle attività e degli interessi dei suoi punti franchi; ed è stato ottenuto, in sede CEE, di sottrarre il porto triestino dalla nuova disciplina comunitaria.

Anzi, all'atto dell'emanazione della direttiva in argomento, proprio con riguardo al porto di Trieste è stato convenuto di inserire nel verbale la seguente, testuale dichiarazione del Consiglio e della Commissione: «Per quanto concerne i problemi relativi all'applicazione della presente direttiva al territorio della Repubblica italiana, il Consiglio e la Commissione riconoscono, su comunicazione della delegazione italiana e in relazione con l'art. 234 del Trattato, che il porto franco di Trieste è stato istituito dall'allegato VIII del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.

BERZANTI PRECISA LA PORTATA DELLA DIFFIDA DELLA REGIONE

La pineta di Lignano soffocata dal cemento

L'amministrazione della località balneare ha già nominato un tecnico perché elabori il piano regolatore entro la data fissata

Lo scottante problema del piano regolatore generale del Comune di Lignano, o meglio della sua mancanza e della conseguente indiscriminata avanzata del cemento che ha ormai compromesso gravemente la bellezza delle pinete della località balneare, è stato ieri al centro della riunione del Consiglio regionale.

L'argomento è stato sollevato da un'interpellanza dei consiglieri comunisti e da un'interrogazione dei rappresentanti del Movimento Friuli. Data l'importanza del problema e della sua risonanza nell'opinione pubblica regionale e nella stampa, è stato lo stesso Presidente della Giunta, Berzanti, a rispondere agli interroganti.

I danni provocati dalla mancanza dello strumento urbanistico a Lignano erano stati in precedenza sottolineati dal cons. Baracetti (PCI), il quale ha detto che un piccolo gruppo di speculatori ha guadagnato (ha usato il termine «rapinato») decine di miliardi, provocando brutture irreparabili alle pinete e alle spiagge.

Baracetti ha anche parlato dei legami del Sindaco di Lignano con un ingegnere interessato all'edificazione di nuovi palazzi (il Sindaco, secondo l'oratore, sarebbe dipendente di questa persona).

Baracetti si è chiesto quindi perché la Giunta non è intervenuta con la sua diffida (come abbiamo pubblicato la scorsa settimana, la Giunta regionale ha dato due mesi di tempo al Comune perché provveda a dotarsi del piano), quando si poteva fermare la speculazione e la concessione di decine di nuove licenze di fabbrica; la diffida è giunta — ha concluso — quando ormai il nuovo piano «ad hoc» è in via di ultimazione.

Un argomento quindi piuttosto caldo, da trattarsi con le molle, sul quale il presidente Berzanti ha preferito attenersi ai dati precisi. Egli ha infatti descritto le vicende del piano regolatore di Lignano (prima l'incarico era stato affidato a Zannier-Di Sopra, poi la revoca dell'incarico e affido di questo ultimo all'Ufficio tecnico comunale «unitamente al Consiglio comunale stesso») e si è pure soffermato sulla posizione dell'avv. Roberto Petiziol.

Questi è componente del Comitato provinciale di controllo di Udine ed è stato relatore — in seno al Comitato — della delibera che trattava appunto la decisione del Comune di affidare la predisposizione del piano all'Ufficio tecnico: la deliberazione era stata ritenuta parzialmente viziata di illegittimità; l'avv. Petiziol è pure membro della Commissione comunale edilizia di Lignano quale «esperto in materie giuridiche». Questo fatto aveva indotto gli interroganti a vedere nell'avv. Petiziol un «dipendente» del Comune che nello stesso tempo è chiamato a decidere sugli atti in seno al Comitato di controllo.

Chiariti questi punti (sul piano giuridico e funzionale non si può ravvisare alcuna incompatibilità), Berzanti ha detto che per quanto concerne l'intervento diretto della Regione — sollecitato dagli interroganti — si fa presente che «l'Amministrazione regionale ha seguito attentamente gli sviluppi della pratica del piano regolatore di Lignano e avrebbe certamente mancato di intervenire in via sostitutiva nel caso di assoluta necessità». A tale proposito — ha continuato il Presidente — occorre però considerare che se è vero che le leggi urbanistiche dello Stato e della Regione conferiscono tali poteri eccezionali, è anche vero che nell'esercitare tali poteri è necessaria ogni oculata prudenza prima di pervenire all'adozione di provvedimenti coattivi in luogo di quelli che, per competenza istituzionale ,spettano agli organi democratici della civica Amministrazione.

La questione peraltro allo stato attuale può ritenersi superata — ha detto ancora Berzanti — in quanto, dopo una nuova delibera del Comune vistata dall'organo di controllo, l'Amministrazione di Lignano ha provveduto a nominare un tecnico per l'elaborazione del piano, colmando così la lacuna che avrebbe potuto giustificare l'intervento sostitutivo della Regione. Concludendo, Berzanti ha ricordato che il 1.o ottobre scorso la Regione ha comunque ritenuto opportuno diffidare il Comune ad adottare il piano regolatore entro il termine di due mesi.

LINDA HEIMAL SOPRANO DI GRIDO NEGLI U.S.A.

Il bel canto italiano entusiasma l'America

Per 5 anni ha aperto la festa del «Columbus Day» Sa essere Manon, Violetta, Adriana, Rosina e Liù

Linda Heimall, cantante americana, è stata alcuni giorni fa a Trieste, e per comprendere i suoi meriti basterebbe riferirsi allo «epitetus ornans» di seconda Tebaldi gratificatole negli Stati Uniti d'America dove si è affermata soprano di prim'ordine.

Si è lasciata intervistare di buon grado, esprimendosi in un buon italiano che ebbe occasione di raddolcire, durante un suo prolungato soggiorno in Italia. E l'altra sera, la graziosa Linda ci narra di aver cominciato a canticchiar già a sei anni palesando, sul finire dell'infanzia, il possesso di un vero tesoro nell'ugola; questa scoperta l'ha incoraggiata a perseverare nello studio tanto da cogliere, giovanissima, le prime affermazioni.

Nel 1962 partecipava con successo a un concerto al fianco di Tito Schipa ee le sue affermazioni sulle scene americane erano tali da indurla a perfezionarsi in Italia e precisamente a Bologna affidandosi all'arte e alla esperienza di madame Zippilli. Così si è perfezionata nel bel canto imparando contemporaneamente l'italiano, tanto che con disinvolta sicurezza si cimenta a cantare in italiano e lo fa con un impeccabile accento straniero che rende anche più apprezzabile l'espressione mimica e canora.

Nel 1963 è stata prescelta a cantare alla Esposizione mondiale di Nuova Jork e per 5 anni consecutivi «apriva» col suo canto la grande festa nazionale del «Columbus Day». Due anni or sono è stata incaricata di «ricevere» i migliori cantanti del mondo durante la memorabile festa in onore di una delle più famose cantanti della «belle epoque», la viennese Maria Jeritza.

Linda Heilmall appartiene alla City Opera Company di Nuova Jork; alla Connecticut Opera Company e alla Atalanta Opera Company. In questa ultima città canterà il 18 ottobre nell'«Adriana» il 19 novembre sarà «Rosina» nel «Barbiere di Siviglia». La sua veramente formidabile partecipazione a concerti e ad opere liriche trova conferma nel foltissimo suo repertorio. Arrossendo quasi di modestia di fronte alla massa di esecuzioni delle quali ebbe tanta parte, la graziosa Linda ci sciorina senza interrompersi, quasi ci reciti una «parte» i nomi delle donne che ebbe a impersonare con tanto successo: Mimì, Musetta, Tosca, Butterfly, Liù, Micaela, Manon, Margherita, Violetta, Leonora, Gilda, Fiordiligi, Pamina, Zerlina, Donna Elvira, Nedda, Norma, Rosina,

E. C.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Gli acquanauti ricevuti da Berzanti

(«Giornalfoto»)

Il gruppo degli acquanauti che ha preso parte all'operazione Atlantide nel Lago dei Tre Comuni, è stato ricevuto ieri dal Presidente della Giunta regionale. Alla sinistra dell'on. Berzanti, il rag. Luciano Mecarozzi, presidente del Centro italiano soccorso grotte, progettista dell'originale esperimento per la creazione di una cittadella subacquea che sia del tutto indipendente dalla superficie.

IL PRESIDENTE POLVERIGIANI PRESENTA AI SOCI IL GOVERNATORE

LA SOLIDARIETÀ ROTARIANA ABBRACCIA TUTTA L'UMANITÀ

Una forza costruttiva deve essere il Rotary che contribuisce alla soluzione dei problemi che travagliano la nostra società

Una visita particolarmente importante e significativa quella fatta qualche giorno fa al Rotary di Trieste dal Governatore del sodalizio comm. Lando Ambrosini, eminente figura di dirigente, giornalista, combattente, insignito di varie onorificenze e di medaglia d'oro della Pubblica istruzione.

E' stato il presidente Polverigiani a presentare il Governatore ai molti soci presenti alla riunione e a tracciarne brevemente la figura. Dopo i ringraziamenti e i saluti, il comm. Ambrosini ha illustrato gli scopi e gli ideali del Club che raccoglie in 146 Nazioni ben 650 mila aderenti, una vera forza mondiale composta da uomini eminenti che possono veramente contribuire al miglioramento della nostra società.

«I problemi della società — ha detto Ambrosini — sono accresciuti di numero e di importanza e il Rotary ha cercato di essere al passo con i tempi, moltiplicando le sue attività, moltiplicando i suoi organismi centrali. Un atto, però, resta indiscutibilmente fondamentale dell'attività rotariana: il sentimento dell'amicizia.

«Già da epoche molto remote, mensa e altare, furono sinonimi: era una stessa parola che li definiva già prima del Cristianesimo. E non è al caso che la venuta del Governatore debba essere soprattutto la festa dell'amicizia. Io sento che questa sera nel vostro Club, dove vi è un culto tanto particolare della solidarietà rotariana, devo e posso scegliere tra i vari argomenti, per lo meno primo degli argomenti, quello della amicizia.

«L'amicizia è consustanziale al rotariano: fa parte del nostro temperamento, della nostra natura. Ogni rotariano è intriso di amicizia, come in ogni quadro di Giorgione c'è la musica e l'acqua. Ecco, così in ogni rotariano c'è questo elemento immancabile: il senso, il bisogno, il culto dell'amicizia.

«E in questa amicizia, così calda — ha continuato il Governatore — così viva come quella che ci unisce, non dobbiamo vedere una brutta copia dell' amicizia interessata dei Clan, quella solitamente esclusiva che potrebbe fare di noi degli egoisti: io aiuto te perché sei mio amico, tu aiuti me perché sono tuo amico, ma gli altri non li conosco, non mi interessano. Non è questa l'amicizia rotariana. L'amicizia rotariana, come voi sapete, ha un senso così largo che coincide con 'l'umanità».

«Ora noi dobbiamo — ha continuato Ambrosini — fra i nostri scopi tener presente che il Club è fatto di nomini che decadono. Tutto decade col tempo; dobbiamo pensare anche se ci sentiamo giovanili o giovani addirittura, pensare al domani, ai rotariani di domani. Dobbiamo pensare ai giovani i cui problemi qualcuno dice, sono stati artificiosamente gonfiati. Non so se sia esatto. I giovani hanno veramente nella società moderna dei problemi, noi dobbiamo cercare di comprenderli non solo per contribuire a risolversi in qualche modo, ma per preparare i rotariani di domani. .

«Il Rotary è una milizia nella quale ci siamo arruolati, pienamente consapevoli dell'impegno che ci assumevamo in quel momento. Il Rotary è una milizia di lotta contro il malcostume, purtroppo dilagante non soltanto nel nostro Paese ma in tutto il mondo e in tutti gli ambienti. In tanto naufragio della probità, dell'onestà, della castità, noi continuiamo ancora con le idee vecchie con le idee di prima della guerra e sentiamo il bisogno di dare anche noi un contributo al miglioramento di una civiltà che sta scricchiolando.

«Il rotariano sa che il Rotary è un servizio permanente, non si fa una volta alla settimana a colazione, il Rotary si fa sempre: si fa a casa, con gli amici, sul posto di lavoro ogni giorno con chiunque. Il rotariano sa soprattutto che deve dare l'esempio delle virtù che sono scritte nello statuto della sua associazione. Il rotariano è moralmente intransigente, non concede la propria amicizia a delle persone che sono potenti per una potenza male acquisita o male impiegata. Il rotariano rifiuta questa amicizia e questi ossequi interessati. Noi dobbiamo riuscire con la nostra attività personale, rivolta fuori di qui, non soltanto qui, come vi dicevo, ma sul posto di lavoro, nella vita di ogni giorno e fare del Rotary veramente una forza viva costruttiva, un contributo alla soluzione dei problemi che travagliano la società e soprattutto un contributo alla lotta contro il malcostume».

Applausi prolungati hanno accolto la fine del discorso del Governatore. Il presidente Polverigiani dopo aver ringraziato l'illustre ospite per quanto egli ha detto (e certamente sarà oggetto di ulteriore ripensamento da parte di tutti i soci) ha offerto al comm. Ambrosini e alla sua gentile consorte un dono a ricordo della sua gradita visita.

Alunni premiati alla «Rismondo»

Presso la Scuola Media «F. Rismondo» sono stati premiati gli alunni che nell'anno scolastico 1968-69 sono risultati i migliori della propria classe e promossi con la media appresso indicata: Barbone Paolo della classe 1.a sez. A con la media del 9,2; Faganel Dario della classe 1.a B con 8.2; Maurel Corrado della classe 1.a C con 8,4; Grill Renata della classe 1.a D con 7,9; Cosimi Simonetta della classe 1.a E con 8,3; Montenero Daria della classe 1.a F con 8,8: Vacri Annamaria della classe 1.a F con 8,8; Parladori Franco della classe 1.a G con 8,5; Masiola Leslie della classe 2.a A con 7,2; Böhm Conrad della classe 2.a B con 8; Dordei Roberto della classe 2.a B con 8: Nobile Enrico della classe 2.a C con 7,6; Stabile Laura della classe 2.a D con 9; Donaggio Cinzia della classe 2.a E con 7.4; Grison Giuliana della classe 2.a F con 9.

All'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» avranno inizio giovedì alle 18.20, le lezioni dei corsi serali sessennali per l'anno scolastico 1969-70 alle ore 18.20. Il diario delle lezioni sarà esposto all'albo dello Istituto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Felluga, nel I anniversario, da Rudi e Paola Sartori 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Zoratti, nel I anniversario, dalla figlia Marisa 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna De Palma, nel II anniversario, da Nico De Palma 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Jole Marconetti Battistel, nel II anniversario, dall'amico Vincenzo Marcellino 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Lucio Sala, nel XXV anniversario, da Bianca Valmarin 2000, da Fabio e Mädy Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»).

In memoria di Riccardo Predolin, nell'anniversario, dalla sorella 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tellini, per il compleanno, dalla moglie e nipote Ondina 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Alma Poggi dal fratello Enea Roder e Paola Marega 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alma Liebman 3000, da Flora e Piero Valenzin 3000, da Olga Mayer 1000 pro «Operazione lana».

In memoria di Guglielmo Putigna da Alberto Giovanelli 10.000, da Luigi Fumo 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»). da G. Dulci 10.000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica).

In memoria di Vittorio Micol dalla famiglia Gianola - Vercelli 5000, dalla famiglia Riu 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Piero Mauri da Gianni Fides e Laura Poiani 10.000 pro Fondo «Banelli» 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Renata e Marino Leghissa 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppina Cobau dalla sorella 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla figlia 1000, dalla prof. Clelia Giacomelli 1000 pro Lega contro la distruzione degli uccelli.

In memoria di Luisa Carniel Slataper da Aurelio e Marina Slataper 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Cassa mutua aziendale «L. A. D. Carniel», 50.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Scipio S. Slataper»), 50.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (istituendo Fondo «Luisa Carniel Slataper»); da Julia Slataper 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (istituendo Fondo «Luisa Carniel Slataper»), 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Luisa Carniel Slataper»); da Libera, Silvio, Sergio, Sandra, Orietta Cosolo 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Scipio S. Slataper»); dalle famiglie Carniel-Corbato 15.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Scipio S. Slataper»), 15.000 pro Lega nazionale; da Rina Carniel 10.000 pro Cassa mutua aziendale «L. A. D. Carniel», 5000 pro Lega nazionale; da Marisa e Wassily Ericani 10.000, da Emma Boenco 5000, da Livia e Fulvio Zuccheri 3000, da Guido e Ida Sabini 3000 pro Liceo «D. Alighieri» Fondo «Scipio Slataper»; da Giovanni Lidia Buttignoni 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (istituendo Fondo «Luisa Carniel Slataper»); da Pia Rozzo 2000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (Fondo «B. Carniel»); dal prof. Edoardo Grandi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Adriano e Neera Mercanti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «D. e G. Slataper»); da Ines de Beden 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Dott. de Beden»). dalle famiglie Vaccari - Volpatti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Lidia Antonio Amstici 10.000 pro Cassa mutua aziendale «L. A. D. Carniel»; da Renato Timeus 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Nino e Paola Catania 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Borsa «M. Pedetti»); da Jole ed Emanuele Flora 10.000 pro ECA (Fondo «Ziliotto»); da Mercede e dott. Guido Salvi 2500 pro Ricreatorio «Slataper».

In memoria di Luisa Finzi da Anna Maria e Gino Tolentino 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fabiani, Negrelli, Semmola, Villa Santa 6000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Oliviero Waschl dalla famiglia Zucco 5000, dalla famiglia Ierz Ierini 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dal cugino Bruno Veneziani 2000 pro Casa di Nazareth (infanzia abbandonata).

In memoria di Amelia Parchi da Ada Carlini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Calucci dal direttore e alcuni amici-colleghi della Scuola «Tarabochia» 11.500 pro Scuola «Tarabochia».

In memoria di Ruggero Dimiccoli da Rosi Bulgarelli Dimiccoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Zalateo dalla figlia 2000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Luigi Boschian jun. dalla sorella Amelia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Tilgner Wildauer dai parenti di Vienna 15.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Allegretto dalla moglie Nerina e figlia Gioia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Fedeli da G. Dulci 10.000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica).

In memoria di Edvige Pick da Wetzler-Limbeck 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Terzetta dalle famiglie Gastone e Alberto Gentile 10.000 pro ECA; da Argia e Noris de Tery 4000 pro Associazione «Primo Lanzoni» (Borse di studio).

In memoria di Sergio Pertout dalla famiglia Pucci 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eugenia Schmid dai funzionari e colleghi ferrovieri del figlio Virgilio 20.350 pro Centro tumori.

Le elargizioni pubblicate in data 7/10, a favore di enti diversi, effettuate dai familiari e da Gilda e Rina Di Drusco s'intendono in memoria di Pin Stefani anziché Pia Stefani.

DISCUSSA IN CORTE D'APPELLO LA TRAGICA ESPLOSIONE DEL 15 NOVEMBRE

Trasportavano la dinamite come fosse carbon dolce

Nel processo che ha angosciato Udine stralciati i maggiori imputati Si è discusso ed è stata definita la causa del trasporto della merce

La causa per la tragica esplosione di Udine, che il 15 novembre 1967 provocò la morte di quattro persone e il ferimento, più o meno grave, di altre 120, causando, inoltre danni per due miliardi, è stata solo parzialmente riesaminata ieri dai giudici della Corte di Appello (Pres. dott. Franz, P.G. dott. Franzot, canc. Mosca-Riatel).

In apertura di udienza, infatti, il Presidente ha dato lettura di una lettera inviata alla Corte dall'avv. Veritti, del Foro di Udine, difensore di Lucia Leita, il quale, facendo presente di essere impossibilitato ad intervenire all'udienza a causa di una malattia, chiedeva il rinvio del processo. Il dott. Franz rilevava quindi l'opportunità di stralciare dalla causa i reati contravvenzionali, per evitare la prescrizione degli stessi, prevista per il marzo del 1970. Il P.G. insisteva, invece, per la prosecuzione del dibattimento, proponendo la nomina di un difensore d'ufficio per l'imputata Lucia Leita. I difensori degli altri imputati si sono invece dichiarati d'accordo con la proposta formulata dal Presidente, dott. Franz, e la Corte, riunitasi in camera di consiglio, ha disposto in conformità. Nella loro ordinanza, infatti, i giudici hanno stralciato i procedimenti riguardanti i cinque principali imputati, e cioè: Francesco e Giacomo Perotti, Lucia Leita, Antonio Bartolusso e Franco Dal Dan, rinviando le relative cause a tempo indeterminato e disponendo invece l'inizio del processo di secondo grado per gli imputati minori.

Tutti gli imputati si erano appellati contro la sentenza del Tribunale di Udine dell'8 giugno dello scorso anno. Il P.M. era invece ricorso soltanto contro l'assoluzione per insufficienza di prove di Giacomo Perotti, padre del Francesco, il quale ultimo, come è noto, era stato condannato a cinque anni di reclusione ed a un milione di multa, nonché a sette mesi di arresto ed a 850 mila lire di ammenda, per una serie di reati che vanno dal concorso in omicidio colposo plurimo, al concorso in lesioni colpose plurime (anche gravi e gravissime) ed a reati minori.

Il Bortolusso e la Leita (una impiegata del Perotti) furono condannati ad un anno e quattro mesi di reclusione e 766.670 lire di multa, nonché a tre mesi di arresto ed a 50 mila lire di ammenda, e Franco Dal Dan direttore della società «Dinamite» di Mereto di Tomba, a tre mesi di arresto. Francesco Perotti, Antonio Bortolusso e Lucia Leita furono inoltre condannati al risarcimento dei danni alle Parti Civili.

Pene minori furono infine irrogate agli altri imputati, giudicati ora in secondo grado, i quali dovevano rispondere soltanto della contravvenzione relativa al trasporto di merce esplosiva (dinamite) con automezzi non idonei.

Benché il Comune di Udine, la Regione e lo stesso Stato fossero intervenuti per soccorrere finanziariamente i danneggiati, i quali, diversamente, non avrebbero potuto ottenere in pratica alcun indennizzo, in considerazione dell'entità dei danni, i parenti di un morto e di alcuni dei feriti gravi si sono costituiti Parte Civile. Si tratta delle famiglie Trevisan, Fiappo e Donatis. Le prime due sono patrocinate dall'avv. Romani, e la terza dall'avv. Cosattini.

Gli imputati sono tutti a piede libero e in apertura dell'udienza di ieri erano presenti Francesco Perotti, il Bortolusso, il Dal Dan ed il Di Ronco, ma soltanto quest'ultimo è rimasto in aula, in quanto interessato al dibattimento.

Interrogato sui fatti contestatigli (il Di Ronco era accusato di avere trasportato la dinamite acquistata nel magazzino di Francesco Perotti, il quale era agente di un consorzio milanese di esplosivi per le province di Udine e Gorizia), egli ha affermato che i suoi acquisti si riferivano a puntelli tubolari, noti anche come «punteggi Dalmine», che evidentemente erano stati scambiati per tubi di gelatina.

Sono state quindi lette le dichiarazioni degli altri imputati ed i singoli motivi di appello, e quindi ha preso la parola il P.G., il quale ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale di Udine per tutti gli imputati.

Da parte loro, alcuni dei difensori hanno sostenuto che non c'erano prove per dimostrare la colpevolezza dei loro difesi; altri hanno contestato le imputazioni, per tardiva od omessa notifica delle relative contravvenzioni stradali.

La Corte si è quindi ritirata a deliberare e dopo lunga permanenza in camera di consiglio è ricomparsa in aula. Il Presidente dott. Franz, ha letto la seguente sentenza: In parziale riforma della sentenza del Tribunale di Udine, la Corte di Appello di Trieste assolve gli imputati Teobaldo Di Ronco, per non avere commesso il fatto, e Noverino Clocchiatti, per insufficienza di prove. Dichiara non doversi procedere perché l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata in ordine alla contravvenzione stradale loro fatta per tardiva od omessa notifica della stessa nei confronti degli imputati Ernesto Sandrini, Bruno Protto, Domenico Goi, Giuliano Vidoni, Aldo Miani, Giacomo Tambosco, Antonio Rossi, Pietro Zanier, Bruno Filaferro, Luigi Lendaro, Tranquillo Mingotti e Luigi Binutti.

Conferma nel resto l'impugnata sentenza nei confronti di Enore Gonano, Giuseppe Gaier, Pietro Zuliani, Luigi Vallan, Pietro Fontana, Gustavo Flebus, Luigi Bront, Domenico Florean, Pietro Cecconi, Luciano Cois, Giulio Emerati, Luigi Grimaz, Mario Iaconcich, Giacomo Ferroli, Olindo Pellegrini e Gianni Tonizza. Il Ferroli ed il Pellegrini erano stanti condannati, in ordine alle contravvenzioni stradali, a 10 giorni di arresto ed a 20 mila lire di multa; gli altri, a 12 giorni di arresto ed a 12 mila lire di ammenda.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Sorgato (di Venezia), Tavasani, Campeis, Patrone, Gardi, Veritti (assente), Pitassi, Sartoretti, Cicuttini, Borchia, Pelizzo, Jesu, De Carli, Bellavitis, Scalfari, Sclisizzo, Gioffrè, Giunchi, Cojutti, Pittini, Gennari e D'Este.

ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE ITALO-SVIZZERA

Viva partecipazione alla vita della città

Alla ripresa autunnale della vita culturale cittadina non poteva mancare la sempre attiva partecipazione dell'Associazione italo - svizzera della Regione Friuli - Venezia Giulia. Se ne conosce per ora soltanto il programma delle manifestazioni di alto livello che si svolgeranno, nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19, entro la fine dell'anno corrente. Ma già questo inizio consente di prevedere un'altra annata di particolare interesse.

Avrà inizio questa attività già venerdì 10 settembre alle 18.45 con la conferenza di un'eminente personalità del mondo intellettuale della Confederazione elvetica amica, il prof. dott. Antonio Stäuble, titolare della cattedra di letteratura italiana dell'Università di Losanna e presidente dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia di Basilea, il quale parlerà in italiano su di un avvincente ed attualissimo argomento: «Il teatro contemporaneo». Il prof. Stäuble è ben noto anche fra noi, per avere tenuto un'applaudita conversazione su Pirandello, celebrandosi due anni or sono il centenario della nascita del grande commediografo nostro.

Seguirà una presentazione teatrale della «Scuola dell'attore» di Anna Gruber, che si esibirà in una attraente esemplificazione del tema «Gesto e voce».

La sera del 21 novembre il prof. Andri Peer intratterrà lo uditorio sul «Retoromancio, spunto storico e legami con le altre genti ladine». La conferenza s'inquadrerà nella ricorrenza del riconoscimento da parte del Governo di Berna del «Retoromancio» quale quarta lingua nazionale della Confederazione, sotto gli auspici della «Lia Rumantscha» che raggruppa tutte le associazioni linguistiche e culturali retoromaniche del Cantone dei Grigioni.

Il 12 dicembre avrà luogo una «Serata di Ballate», con l'intervento del germanista dottore in filosofia Hans Peter Treichler, che gode larga fama in vari Paesi europei e negli Stati Uniti e che già abbiamo avuto occasione di apprezzare durante il ballo marinaro «Hanniballo» organizzato la scorsa estate al Circolo Velico di Monfalcone.

Infine sono previste una serata filmistica sulla Croce Rossa internazionale nonché la presentazione del volume «Giano di Napoli» di Adrian Wolfgang Martin, pubblicato in versione italiana dall'Editrice Spinosi di Roma.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia, gita sociale a Passo Pramollo con salita del monte Grthekoel (m. 2195). Cena per chiusura attività estiva. Programma ed iscrizioni in sede sociale entro venerdì.

DOMANDA DI MORTE PRESUNTA
(II pubblicazione)

Chi avesse notizie di **RODOLFO ROMANZIN** fu Emilio e fu Ottilia Ienco nato a Lucinico di Gorizia il 6.6.1912, già ivi residente, emigrato in Australia il 10.9.1956, senza più fare ritorno e senza dare notizie di sé dal 3.12.'56, è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Augusto Sfiligoj

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata possibilità di locali annuvolamenti cumuliformi al Sud e sulle isole. In mattinata e nelle ore serali foschie dense nelle valli del Nord e del Centro e lungo i litorali.

Temperatura: minime in lieve diminuzione, massime quasi stazionarie.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile o calmi; altrove deboli con locali rinforzi sulle regioni joniche e sulla Sicilia.

Mari: Canale di Sicilia e basso Jonio da molto mossi a mossi; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 8, 22; Trieste 15, 22; Venezia 14, 21; Milano 13, 21; Torino 9, 21; Genova 6, 24; Bologna 10, 22; Firenze 8, 25; Pisa 9, 25; Ancona 15, 20; Perugia 13, 21; Pescara 10, 23; L'Aquila 5, 20; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 11, 28; Bari 14, 22; Napoli 12, 24; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 13, 24; Reggio Calabria 14, 25; Messina 16, 24; Palermo 10, 24; Catania 18, 24; Alghero 14, 25; Cagliari 13, 25.

ENTE MORALE

UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

TRIESTE

ANNO ACCADEMICO 1969 - 1970

SCUOLA CENTRALE DI LINGUE ESTERE

(Sede: Scuola Media Statale «Dante Alighieri»)
Via Giustiniano, 7 - Trieste

Gli allievi di ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezione normale e, dopo il primo mese di studio, prenderanno pure a frequentare, se lo desiderano, una terza ora di lezione, settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata e affidata a insegnanti di madre-lingua estera.

- LINGUA INGLESE (Corsi I, II, III e IV)
- LINGUA FRANCESE (Corsi I, II e III)
- LINGUA TEDESCA (Corsi I, II, III e IV)
- LINGUA SPAGNOLA (Corsi I e II)
- CONVERSAZIONE INGLESE, FRANCESE E TEDESCA
- CORSI DI INGLESE PER BAMBINI (dagli 8 ai 10 anni)
- CORSI DI INGLESE PER RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE (dai 10 ai 13 anni)

INIZIO DELLE LEZIONI: da giovedì 16 ottobre 1969

/////

Per le iscrizioni a tutti i corsi di istruzione della U.P. gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, I p., telef. 761914, 765338, giornalmente ore 10 - 13 e 16.30 - 19, il sabato ore 10 - 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON «I NOBILI RAGUSEI» DI MARINO DARSA

Stasera nel rinnovato Politeama lo Stabile inaugura la stagione

Nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna la spigliata commedia che apre gli spettacoli di prosa

Gianrico Tedeschi (a destra) e Giampiero Becherelli in una scena de «I nobili ragusei»

Un'imprevedibile Roma popolata di dalmati presi nel turbine delle più sorprendenti avventure rivivrà stasera sul palcoscenico del Politeama Rossetti dove, con inizio alle 20.30, saranno presentati «I nobili ragusei» di Marino Darsa, spettacolo inaugurale della stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste. La comicità dei personaggi si è dimostrata così fresca da far riecheggiare di continue risate sia l'Olimpico di Vicenza che ha visto il felicissimo esordio di questa commedia nuova per l'Italia, sia i teatri delle numerose altre città del Veneto e della nostra Regione in cui essa è stata proposta al pubblico nei giorni scorsi.

Marino Darsa, benché ai suoi tempi l'America fosse stata scoperta da poco, evidentemente già aveva individuato i tre elementi sui quali, secondo gli americani d'oggi deve basarsi la fortuna d'uno spettacolo: il sesso, il successo, il denaro. Essi sono tutti presenti nella movimentata vicenda del mercante raguseo «Barba» Maroje che ha affidato al figlio Maro cinquemila ducati incaricandolo di acquistare in Toscana stoffe da rivendere con profitto a Sofia. Ma il giovane, anziché recarsi a Firenze, s'è fermato a Roma sperperando sino all'ultimo soldo con la cortigiana Laura; quando la via del successo gli sembra preclusa per sempre dal padre che giunge infuriato in Roma per fargli i conti addosso, ecco scendere in campo con la sua inesauribile astuzia il servo Ragusino e rimetter le cose a posto per tutti; ma soprattutto per se stesso.

Spigliata, disinvolta, modernissima nel ritmo e nel succedersi delle trovate, la commedia scritta originariamente in un gustoso linguaggio illirico ricco d'italianismi viene presentata nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che riecheggia le parlate dalmatiche e si è dimostrata particolarmente efficace per vivificare le rinascimentali « maldobrie » dei personaggi di Darsa. (Una operazione in chiave umoristica che si riallaccia alle edizioni delle «Donne a parlamento» di Aristofane e della «Pignatta» di Plauto presentate nelle scorse stagioni dal Teatro Stabile con la sigla dei medesimi trascrittori).

Per le recite al Politeama dei «Nobili ragusei», che all'Olimpico di Vicenza, si avvalsero della splendida cornice palladiana, le scene sono state elaborate da Sergio d'Osmo, ideatore anche dei costumi.

Interpreti della commedia, diretta dal regista Kosta Spaic, sono, con Gianrico Tedeschi, nella parte di Ragusino, una trentina di attori fra i quali Nicoletta Rizzi, Donatella Ceccarello, Franco Mezzera, Gianni Musy, Lino Savorani, Franca Alboni, Saverio Mcriones, Giusy Carrara, Giancarlo Cajo, Cip Barcellini, Franco Jesurum, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Il titolo si richiama ad un antico motto della gente di Ragusa: «No semo né patrizi né plebei, ma nobili ragusei».

Domani al Verdi il concerto Cobos-Tramma

Il primo dei due concerti sinfonici programmati per questo mese dal Teatro Verdi avrà luogo, come annunciato, domani, giovedì, alle ore 21. A dirigere l'orchestra del «Verdi» sarà il giovane maestro spagnolo Jesus Lopez Cobos, mentre quale solista suonerà il pianista napoletano Aldo Tramma.

Lopez Cobos, nato nel 1940, oltre che diplomato in composizione, è anche laureato in filosofia, laurea conseguita all'università di Madrid. Ha studiato direzione corale d'opera e direzione d'orchestra, a Vienna, sotto la guida d'illustri maestri quali Schmid, Oesterreicher e Swarowsky, perfezionandosi poi con Peter Maag all'Accademia Chigiana. Ha vinto numerosi premi internazionali tra cui il primo premio del XVIII Concorso di direzione d'orchestra di Besançon, nel settembre '68. Ha diretto numerosi cori spagnoli, nonché l'Orchestra da camera di Madrid, l'Orchestra sinfonica della Radio danese, la Orchestra dell'Accademia di Vienna, quella Chigiana, la Sinfonica di Lilla. Svolge inoltre attività intensa di studioso e critico.

Lopez Cobos dirigerà, al Verdi, la Sinfonia n. 40 K 550 di Mozart, accompagnerà quindi il pianista Tramma nell'esecuzione del Concerto in fa di Gershwin, e, nella seconda parte della serata interpreterà la Rapsodia spagnola di Ravel e la Seconda suite del «Cappello a tre punte» di De Falla.

Alla biglietteria del «Verdi» (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti. Sconti particolari sono fissati per i soci dell'Agimus.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle 21, concerto sinfonico diretto da Jesus Lopez Cobos; pianista Aldo Tramma. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart, Gershwin, Ravel e De Falla. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30 prima rappresentazione: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, spettacolo inaugurale della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile, con Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani. Regia di Kosta Spaic, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Palchi: turno A. Prenotazione dei posti e abbonamenti per 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei», «I Viceré», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16: «Il credo della violenza». Vivono... amano... uccidono per gioco. Con S. Alaimo, W. Pastrano e J. Vella. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Dove vai tutta nuda», con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Vittorio Gassman, Gastone Moschin; regia di Festa Campanile. Technicolor schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «La caduta del 3.o Reich». Grandioso documentario Metro Goldwin Mayer. Dal libro di William L. Shirer.

RITZ. 15, ult. 22: «Isadora». Vanessa Redgrave, una carica di fascino impetuoso, nella vita, gli amori e le avventure di Isadora Duncan. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. A grande richiesta, il film della massima comicità: «Il monaco di Monza». Ilarità vulcanica, con Adriano Celentano, Don Backy e Lisa Gastoni. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Elvis Presley e le sue ultime bellissime canzoni nel divertente technicolor Metro: «A tutto gas». Prossimamente: «Le avventure di Ulisse».

CAPITOL. 16.30: «Funny girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di una affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.

CRISTALLO. 16. La più divertente commedia dell'anno: «Buonasera signora Campbell» con Gina Lollobrigida, Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawford, Telly Savalas. Technicolor. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «...E venne l'ora della vendetta», in technicolor. Spettacolari avventure in un clima di tempestosa passionalità, con R. Yanni e J. Cotten. Non è vietato.

IMPERO. 16. Uno dei più grandi successi del 1969: «Metti, una sera a cena», con F. Bolkan, J. L. Trintignant, L. Capolicchio e T. Misante. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Atlas il trionfatore di Atene». Episodio storico sulla Grecia. Domani: «La valle maledetta». Avventura con i pellirosse e Topolino. Quanto prima: «La battaglia dei giganti».

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Altissima pressione». Musica, allegria, amore, con Gianni Morandi, Dino e Rosemary Dexter, Edoardo Vianello, Fabrizio Capucci. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (telef. 96162). 16. Technicolor «Missione in Manciuria». Anne Bancroft, Sue Lyon, Eddie Albert. Regia John Ford. Avventuroso, spettacolare.

ALDEBARAN. 16.30: «Deguejo». Un movimentato western all'italiana, in technicolor con Jack Stuart e Dick Degan. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «La nave matta di Mister Roberts». Divertentissimo technicolor-scope con Henry Fonda e Jack Lemmon.

ASTRA. 16.30: «Viva! Viva Villa!». Technicolor con Yul Brynner, Robert Mitchum, Charles Bronson e Grazia Buccella. Vietato ai minori 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una ragazza tutta d'oro». Caterina Caselli, Patty Pravo, Iva Zanicchi, The Piper, Equipe '84. Un film giovane per i giovani.

LUMIERE. Sabato: «Addio Lara».

MARCONI. 16: «Hallò, Ward!... e furono vacanze di sangue». Spettacolare technicolor con Ray Danton. Domani: «Conto alla rovescia».

RADIO. 16: «Il faraone». Rivive sullo schermo la storia di 5000 anni fa in uno smagliante technicolor. Severamente proibito ai minori di 18 anni.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Warkill». Cinemascope in technicolor con George Montgomery e Tom Drake.

UDINE

ARISTON. «Sento che mi sta succedendo qualcosa».
ASTRA. «Ardenne '44».
CAPITOL. «Il pistolero di Dio».
CENTRALE. «Il detective».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «Una ragazza piuttosto complicata».
DIANA. «Nancy la governante».
FERROVIARIO: «Grazie zia».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Vedo nudo», con S. Koscina e N. Manfredi. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Non uccidevano mai di domenica», con J. Palance e V. Edward. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le bambole del desiderio», con V. Buono e E. Corby. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Per il re, per la patria e per Susanna», con J. P. Cassel e P. Avron. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I piaceri della notte», con N. Deangeli e G. Tinti. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Io, mio figlio e la fidanzata», con Louis de Funes. Scope a colori.
EXCELSIOR: 16: «Vergogna, schifosi», film-inchiesta a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Alcune ragazze lo fanno», con R. Johnson e Beba Loncar. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Partner», con Pierre Clementi, Tina Aumont, S. Sandrelli. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Giallo cobra». A colori.
VERDI. 17: «La pulce nell'orecchio».
SUPERCINEMA. 17: «Fellini Satyricon». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Dio non paga il sabato». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Odissea nella terra».

GRADISCA

COMUNALE. «Gli imbroglioni», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

CERVIGNANO

NUOVO. «Stephane, moglie infedele».

CORMONS

ITALIA. 19: «Tre passi dalla sedia elettrica», con Sammy Davis.
COMUNALE. «Un bellissimo novembre».

RONCHI

RIO. «Un minuto per pregare, un istante per morire».

PALMANOVA

ITALIA. «Vortice di sabbia».
GARIBALDI. «Partner».

GEMONA

SOCIALE. «L'alibi».

TARCENTO

MARGHERITA. «I disperati di Sandor».

CASARSA

ROMA. «Colpo di stato».

L'ATTRICE E IL MILIARDARIO HANNO DIVORZIATO

È finita la «storia» d'amore fra B. B. e Gunter Sachs

Il matrimonio è stato sciolto quattro mesi fa in Svizzera
Solo ora la conferma - Per la Bardot è stato il terzo marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chur, 7

Così come era cominciato è finito il romanzo d'amore fra Brigitte Bardot e Gunter Sachs. Sposatisi senza alcun preavviso, cogliendo di sorpresa l'intero mondo della «Haute» internazionale, l'attrice e il miliardario hanno divorziato in sordina, segretamente, senza dirlo a nessuno.

Soltanto oggi, funzionari del municipio di Lenzerheide, un centro balneare delle Alpi svizzere, hanno rivelato che quattro mesi fa il matrimonio dell'attrice francese era terminato in una dichiarazione di divorzio rilasciata dal giudice competente a dirimere giuridicamente le questioni familiari.

Tutte le voci corse nel frattempo sul possibile divorzio fra quella che per un certo periodo era diventata la coppia dell'anno sono state così confermate, anche se qualche volta avevano suscitato pronte smentite dalle parti interessate. Da diverso tempo Brigitte e Gunter non erano stati visti più insieme e la conclusione di Lenzerheide giunge quindi più che logica.

Si erano sposati nel luglio del 1966 a Las Vegas, nella mecca del matrimonio e del divorzio. La cerimonia, come si è detto, aveva colto di sorpresa tutti, perché giungeva al termine di un romanzo-lampo definito dai cronisti dell'epoca «classico colpo di fulmine». Le prime voci, non sostanziate da fatti clamorosi, sulle difficoltà e i contrasti familiari dei due sposi cominciarono a circolare un anno dopo, ma Brigitte e Gunter insorsero concordi con secche smentite. Ma è dai primi mesi del 1968 che le due strade pare si siano divise.

I legali di Brigitte e di Gunter, interpellati sulle dichiarazioni rilasciate dai funzionari del municipio di Lenzerheide si sono trincerati dietro il segreto professionale. I funzionari e gli impiegati del comune non hanno aggiunto una sola parola al fatto il dispositivo della sentenza di divorzio è stato registrato nel giugno di quest'anno.

Sachs, il quale ha 36 anni, ha un lussuoso appartamento in un albergo di St. Moritz, qui vicino, ma nessun giornalista è riuscito a trovarlo per ottenere da lui qualche dichiarazione. Gli amici hanno detto che il miliardario tedesco si trova «in viaggio da qualche parte».

Per Gunter Sachs, quello con Brigitte è stata la sua seconda esperienza matrimoniale e la prima terminata in divorzio. La sua prima moglie, Anne Marie Faure, morì nel 1958 in seguito a un intervento chirurgico.

Per la Bardot Gunter Sachs è stato il terzo marito. I due precedenti erano stati l'attore, Jacques Charrier, da cui ha avuto un figlio e il regista cinematografico Roger Vadim.

Comunque, è dall'agosto scorso che gli ambienti mondani francesi ed europei attendevano l'annuncio dell'avvenuto divorzio. L'annuncio è stato dato, ma senza la corona di particolari pettegoli che tanto fanno gola a certi ambienti. Gli impiegati del comune di Lenzerheide non hanno neppure detto se per l'occasione Brigitte e Gunter si sono recati personalmente davanti al giudice e se si sono incontrati. E' un mistero che soltanto l'attrice o il miliardario possono svelare.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
La Bardot con il marito quando tutto sembrava senza ombre

UNO SGUARDO AL VENTIDUESIMO FESTIVAL

Il cinema giovane non convince a Locarno

Piccolo giallo: manomesse le pizze de «I due Kennedy» di Gianni Bisiach

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Locarno, 7

Piccolo «giallo» al festival di Locarno. Gianni Bisiach, autore del film di montaggio (cioè costruito unicamente con materiale di repertorio) «I due Kennedy», in circolazione in Italia da varie settimane, ha detto al pubblico prima della proiezione ufficiale della sua pellicola che ha trovato le pizze manomesse.

Chi ha aperto le scatole e ribaltato i rotoli di pellicola? Mistero. Lo stesso Bisiach ha ammesso che possono essere arrivati così da Roma. La maretta comunque non ha turbato l'aria di questo ventiduesimo festival che scorre tranquillo senza autentici sobbalzi. Più i giorni passano abbiamo la sensazione che questa del cinema giovane sia una formula di transizione.

Ci sovviene quanto disse in apertura della rassegna il sindaco di Locarno Carlo Speziali in riferimento all'atmosfera che aureolava la rassegna allorché veniva allestita in luglio nel parco all'aperto del Grand Hotel. «Lo spettacolo all'aperto dovrà essere rimesso in discussione nell'ambito delle poche valide alternative che ancora ci si offrono...». Non che la formula attuale sia cattiva. E' solo che il cinema giovane, cioè le opere prime e seconde di registi di estrazione culturale diversa, proprio perché confezionato d'impeto talora soffre di infantilismo, di goliardia, di disinvoltura ideologica.

Guardiamo al lungometraggio canadese di Gilles Groulx «Dove siete dunque?» Tecnicamente non fa una grinza, fotograficamente è perfino suggestivo. Ma che ci dice di utile o di accattivante? Sono immagini in libertà talora in bianco e nero, qualche volta virate in rosso, blu, verde, oppure immerse in una consueta sgargiante policromia, su alcuni aspetti della odierna vita in Canada. Però talmente prive di nesso tra loro da far apparire il tutto per lo meno provocatorio. Una goliardata? Va bene! Però, è da dire, è questo il cinema del futuro? O non lo si sta piuttosto ammazzando questo intrattenimento di massa con tali esempi sempre più numerosi riservati al più a una ristretta cerchia di amici che la pensano come il regista di turno?

Non si parla più di avanguardia. Pesaro lo sta dimostrando da più anni e Locarno adottando praticamente la medesima formula alterna codesti esempi ad altri di cui ci rammarichiamo invece non abbiano tante possibilità di penetrare nel nostro circuito commerciale. Ad esempio il film presentato dalla Costa d'Avorio, «La donna del coltello» girato ad Abidjan da Timité Bassori: uno dei registi africani appartenenti alla generazione del risveglio. Intendiamoci: ha molte ingenuità nella costruzione delle situazioni e nelle psicologie dei personaggi, però è un'operina di tutta simpatia. Un giovane negro, bisognoso dello psicanalista per certe frequenti e inopportune visioni di una donna che lo minaccia col coltello, si trova in mezzo a equivoci soprattutto sentimentali che naturalmente si risolveranno per il meglio alla fine. Come si vede non è una opera impegnata, non sbandiera slogans sull'indipendenza degli africani eppure dal contesto una sicura realtà sociale balza fuori evidente.

G. V.

QUESTA SERA SUL VIDEO

COPPA DEI CAMPIONI SCIENZIATO CORAGGIOSO

Stasera non c'è gran varietà di scelta, ma in compenso c'è un avvenimento che chiama alla adunata l'esercito degli appassionati di calcio. Si tratta della partita Milan-Estudiantes per la finale della Coppa dei Campioni, di cui il primo programma trasmetterà, con inizio alle 20.55, l'intera telecronaca diretta da Milano. L'incontro di calcio coprirà praticamente tutta l'area della serata televisiva, non lasciando che un margine ristrettissimo, intorno alle 22.45, al programmino musicale: «Quindici minuti con Cliff Richard».

Chi invece non sente particolari propensioni per il gioco del pallone stasera potrà rifugiarsi nel secondo canale, dov'è in programma un film di Nicholas Ray, «Il paradiso dei barbari».

La vicenda, imperniata sulla lotta senza quartiere tra un coraggioso scienziato e una banda di feroci bracconieri che distruggono indiscriminatamente la fauna di vaste zone della Florida per incrementare i loro affari, non manca di tensione emotiva ed è portato avanti, come si dice, «à bout de souffle», tra svolte avventurose e colpi a sorpresa.

Un film, insomma, di mestiere, che non fa cattiva figura nella produzione, certo altre volte più vigorosa e impegnata, di un regista abile ed esperto come Nicholas Ray. Gli interpreti principali di questo «Paradiso dei barbari» sono Burt Ives, Cristopher Plummer e Gypsy Rose Lee.

Infine, a chiusura di serata (ore 22.50 circa), un programma di Denis Postle, su testo di Francesco Perego, intitolato «Nuovo ritmo — il boom dell'informazione».

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: G.le radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giorn. radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Le ore della musica; 11: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giorn. radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Caffè Chantant; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano, nell'intervallo 15: Giornale radio; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: La discoteca del Radiocorriere; 17: G.le radio; 17.05: Per voi giovani; 19.06: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti di M. Sartarelli; 20: Giornale radio; 20.15: Duecentomila e uno, di S. Cappelli; 21.35: Prima e dopo la cura: Una scuola per gli alberghi; 21.45: Concerto sinfonico diretto da W. Boettcher; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giorn. radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: G.le radio; 9.40: Interludio; 10: La donna vestita di bianco di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131, nell'interv. 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Tema in microsolco; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra-Happening; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: L. Tornabuoni; 15.18: Rassegna dei migliori diplomati dei conservatori italiani nell'anno 1967-68, nell'intervallo etaoihrdletaoimb radio; 16: Pomeridiana; 16.30: G. radio; 16.3: Pomeridiana. Negli intervalli: 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica, nell'intervallo 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: 13 salutano i '60; 19.30: Radiosera; 20.01: Il mondo dell'opera; 20.46: Italia che lavora; 20.55: da Milano: Milan - Estudiantes; 22.50: Dischi ricevuti; 23.10: Cronache del Mezzogiorno; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di N. Paganini; 10: Concerto di apertura; 10.45: I balletti di I. Strawinsky; 11.05: Musiche per strumenti a fiato; 11.35: Archivio del disco; 12.20: Musiche parallele; 12.50: Musiche di C. Debussy; 13: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi: «Ariana e Barbablù», di P. Dukas; 15.30: Ritratto di autore: «J. N. Hummel»; 16.25: Musich eitaliane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Niccolò Machiavelli nel V centenario della nascita; 21: Poesia e musica nella lideristica europea; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche contemporanee; 23.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Tanto era tanto antico. Antiquariato e costume.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: Lissone: ciclismo. Coppa Agostoni.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie: «Le avventure di Lunina Carlotta».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'arte del comico; b) Nel paese delle belve.

RITORNO A CASA
18.45: In Francia, migliaia di anni fa. Nascita dell'arte.
19.15: Antologia di Sapere. Mode e stili del nostro secolo.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
20.55: Eurovisione: Calcio: Milan - Estudiantes. Finale per la Coppa Intercontinentale dei Campioni — Carosello.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario Telegiornale Intermezzo.
21.15: «Il paradiso dei barbari», film.
22.50: Nuovo ritmo: Il boom dell'informazione.

LOCALI (Trieste)

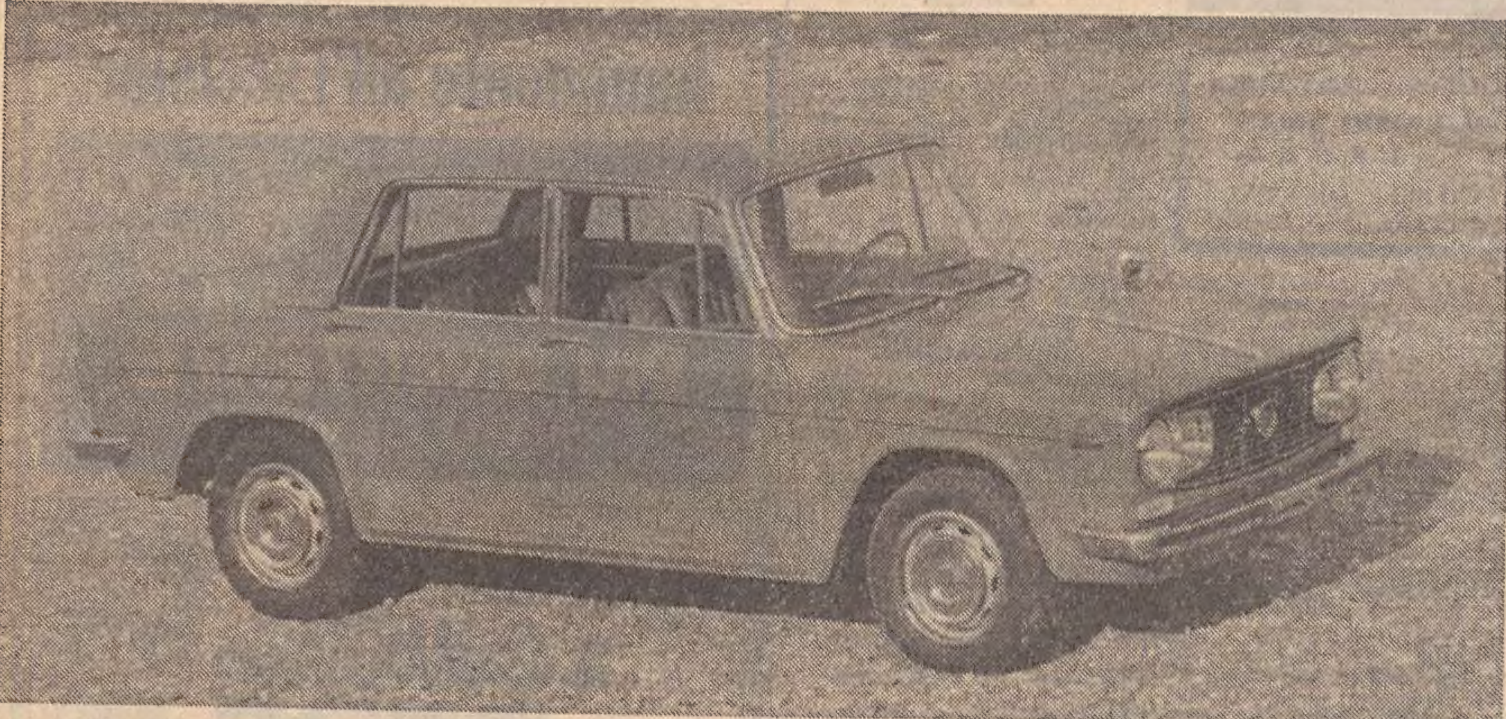
7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Contrasti in musica; 13.35: Saggi di studio degli Istituti musicali della regione: «Conservatorio G. Tartini» di Trieste; 14: «L'avventura di Maria», 3 atti di Italo Svevo; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione, segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

★ la pagina dei motori ★

VETTURE ITALIANE DI CLASSE AL 56.o SALONE INTERNAZIONALE DI PARIGI

La nuova berlina LANCIA-FULVIA presentata in prima assoluta mondiale

Battute del Presidente Pompidou ai suoi connazionali, all'industriale Gianni Agnelli e ai giapponesi - Una vasta gamma di prodotti Fiat alla rassegna - Anche il «mostriciattolo» Willam presente fra le miniauto



La sobria eleganza della nuova berlina Lancia-Fulvia che perpetua una linea e un gusto già collaudati. Tecnicamente interessanti anche alcune modifiche strutturali apportate alla vettura, specialmente per quanto concerne la parte meccanica

Parigi, 7

Il Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, ha visitato per un'ora e tre quarti, il salone dell'automobile, allestito alla Porta di Versailles. Come faceva negli anni scorsi il generale De Gaulle, Pompidou si è fatto presentare i dirigenti delle più importanti Case automobilistiche presenti, coi quali ha scambiato alcune battute. Il Presidente francese si è interessato alle automobili da competizione, ed ai dirigenti della «Matra» ha detto — contemplando il motore «V 12» esposto: «Spero proprio che possiate vincere la 24 Ore di Le Mans, nel 1971».

Due volte Pompidou ha fatto accenno al dinamismo dell'industria automobilistica italiana. Visitando lo stand della Fiat, si è rivolto a Gianni Agnelli: «Chi mangerete questa settimana?», gli ha chiesto scherzosamente, ed ha aggiunto: «Sono calmi, a Torino, oppure hanno altri progetti?».

Poco più avanti, al carrozziere francese Chapron, Pompidou ha detto: «Ho un'auto con una vostra carrozzeria. Trovo però che ci si lascia divorare dai nostri amici italiani. Spero che riuscirete a resistere loro».

Preso atto della «invasione giapponese» nei numerosi stand delle Case nipponiche, Pompidou è diventato più serio di fronte alle auto esposte dalla «British Leyland» dove, parlando delle restrizioni del credito, ha commentato: «Tenteremo di fare in modo che ciò non duri troppo a lungo».

* * *

La partecipazione della Lancia al 56.o Salone internazionale di Parigi è quest'anno di particolare rilievo per la presentazione in prima mondiale della nuova berlina Fulvia. Questo modello è già in normale produzione (le consegne inizieranno nei prossimi giorni). Ne sono già state annunciate le più importanti caratteristiche e molti giornalisti specializzati hanno potuto effettuare brevi prove su strada. La stampa ha già espresso un giudizio sostanzialmente favorevole sia sull'estetica che sulle prestazioni della vettura; naturalmente l'ultima parola spetta alla clientela, che ha già fornito le prime importanti indicazioni alla fabbrica attraverso le numerose prenotazioni.

La berlina Fulvia costituisce il modello di base di tutta la produzione Lancia; e quindi giustificata l'attenzione che tutti gli organi responsabili della società hanno dedicato per la perfetta realizzazione di questa vettura, anche perché essa deve continuare le tradizioni che furono già dell'Appia ed in seguito delle varie versioni Fulvia. Le caratteristiche tecniche della vettura sono interessanti. La partecipazione della Lancia al Salone di Parigi è completata dalla presenza dei più caratteristici modelli che completano la produzione della società. E' giusto ricordare i sempre crescenti successi che i derivati sportivi delle Fulvia, e cioè il coupé 1,3 S, la Sport, l'HF 1,3 e l'HF 1,6, stanno riscuotendo ovunque.

L'armonia estetica, la perfezione meccanica e le brillanti prestazioni sono fattori determinanti di questo successo ed hanno consentito alla società di allargare la sua sfera di influenza in settori che non le appartenevano ancora: quelli dei giovani, la cui influenza nella vita moderna diventa sempre maggiore e che sono stati attirati dai coupé Fulvia anche dagli smaglianti successi sportivi conseguiti in questi ultimi anni. Non è questa la sede per fare il bilancio dell'annata sportiva '69, ma non si possono lasciare sotto silenzio le eccezionali vittorie che hanno conseguito i piloti e le macchine dell'HF squadra corse. Una sola viene qui ricordata, perché rappresenta, a parte la risonanza prettamente sportiva, la vittoria della tecnica Lancia. Si tratta della «84 Ore del Nürburgring» vinta da una Fulvia HF 1,6, classificatasi prima assoluta davanti a vetture di cilindrata e potenza notevolmente superiori.

La formula di gara non era basata sulla velocità pura: le vetture concorrenti dovevano essere veloci ma resistenti, infatti ogni sosta per riparazioni era punita con fortissime penalizzazioni. Ha vinto dunque la vettura veloce, ma anche la vettura più robusta, più resistente, più regolare nella sia pur elevata velocità e poiché si trattava di vetture di normale produzione, con meccanica derivata dalla berlina, la Lancia va particolarmente fiera di questo successo che premia la sua costanza nel perseguire da anni realizzazioni tecniche di avanguardia, ma soprattutto sicure, brillanti e solide.

La serie Flavia è stata recentemente aggiornata e completata da due nuovi modelli, già in normale produzione, per la prima volta presentati a Parigi. Si tratta della berlina Flavia 2000 nella versione normale e LX e del coupé 2000, entrambi disponibili sia con motore a carburatore che con motore ad iniezione esterna. La berlina 2000, presentata l'estate scorsa, ha completato la serie delle berline Flavia, oggi disponibili in tre diverse cilindrate. Essa fornisce prestazioni che la rendono particolarmente adatta per lunghi e veloci viaggi, nel tradizionale silenzio e comfort delle Flavia. Soprattutto la versione «LX», munita di idroguida e di tutte le più lussuose finizioni, rappresenta un modello di classe elevata, accolto con crescente successo dagli utenti che ne apprezzano le doti di comfort, eleganza e di buone prestazioni. Il coupé 2000 prosegue la tradizionale collaborazione Lancia Pininfarina ed ha sostituito il precedente coupé 1,8. Questo nuovo modello perpetua la tradizione delle gran turismo Lancia, che ha il vanto di averne proposto per prima la formula.

* * *

Vasta la gamma di autovetture presentate dalla Fiat al Salone. In primo luogo la 130 e la 128. Ad essi si affiancano tutti gli altri ben noti modelli della gamma; le 125 e 124 Special e berlina, le versioni sportive 124 Sport e 850 Sport; la Dino coupé e spider. Di sempre viva attualità le minori cilindrate Fiat: la 850 berlina (anche con cambio semiautomatico Idroconvert) nelle versioni «Super» e «Special»; la 600 e la 500.

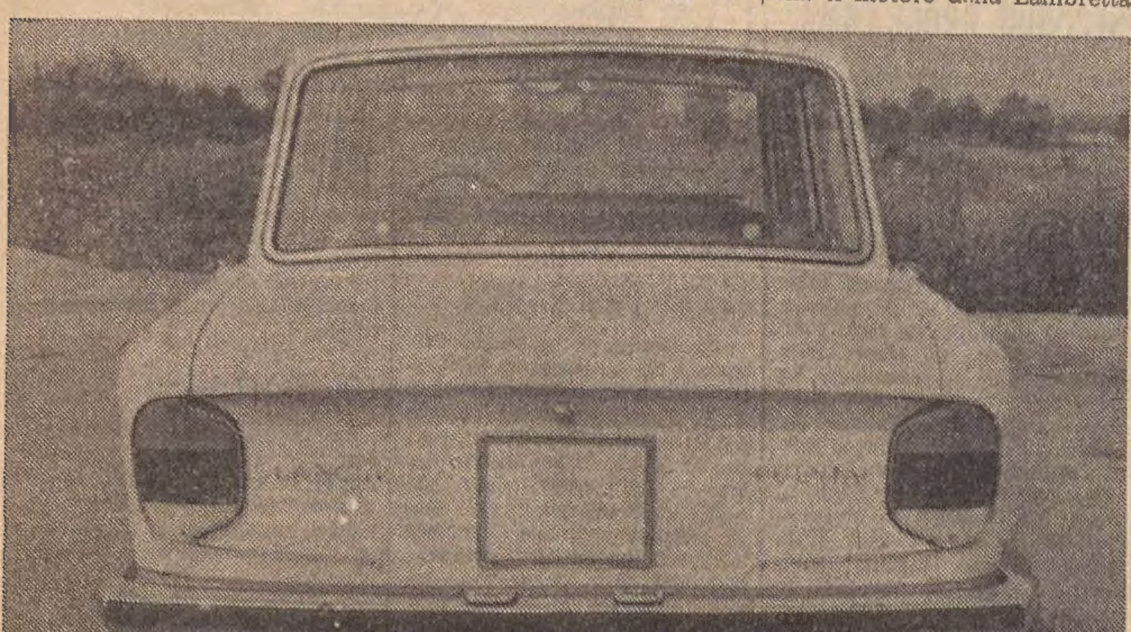
Al Salone la Fiat presenta inoltre modernissimi veicoli commerciali che si distinguono per la maneggevolezza, la velocità media elevata, la solidità e l'economia di sercizio. I modelli presentati sono il 600 T, 238 e 241. Particolare interesse rivestono le versioni furgone «tetto rialzato» che alla maggior cubatura aggiungono i vantaggi di una più comoda sistemazione dei carichi ingombranti ed una più facile agibilità.

* * *

Tra i motivi di interesse del Salone di Parigi si contano anche le minivetture. Il dilemma consiste nel decidere se il traffico delle grandi città potrà venir risolto mediante minuscoli veicoli che non sembrano molto bene accetti dal pubblico o se, invece, il traffico come viene concepito oggi, non verrà eliminato del tutto e sostituito da più perfezionati ed efficienti mezzi pubblici.

Comunque le vetturette continuano a comparire ed a Parigi ve ne sono almeno due modelli: uno a benzina ed uno elettrico. Nel primo caso si tratta della Willam, una microscopica macchinetta munita di meccanica Innocenti ma per il resto costruita in Francia: il motore della Lambretta da «123» cc. è sistemato anteriormente, la trazione avviene sulle ruote motrici posteriori. Data la piccola cilindrata del motore la vettura può essere guidata in Francia senza patente e a 16 anni, mentre esiste una versione col motore da «175» cc. che si guida con la patente. Col motore piccolo la velocità arriva ai 60 km/h, col grosso agli 80.

Esistono quattro versioni del veicolo: aperto, o «spider», con capote di tela o «farmer», chiuso o modello «city», camioncino con piccolo pianale di carico posteriore. In ogni caso ci sono due posti ed uno spazio utilizzabile in vari modi. La vetturetta tuttavia è francamente brutta.



Anche la parte posteriore della nuova Fulvia appare migliorata e più armoniosa nella linea

Le novità della Fulvia

CARROZZERIA — *Linea completamente rinnovata. Maggiore disponibilità di spazio (45 mm.) e migliorata accessibilità ai posti posteriori ottenuta anche con l'aumento del passo di 20 mm. Attacchi per cinture di sicurezza anche per i tre posti posteriori. Ruota di scorta sistemata verticalmente sul lato destro del vano bagagli del quale è stata abbassata la parete posteriore. Specchio retrovisore interno con attacco di sicurezza antiurto; antifurto incorporato nel piantone guida; paraurti con protezioni in gomma; cristalli delle porte posteriori completamente rientrabili; cristallo paravento più panoramico; tergicristallo a due velocità; tavola portastrumenti facilmente smontabile dal davanti; sedili anteriori più avvolgenti; predisposizione per l'applicazione di altoparlanti nelle porte anteriori, sotto il lunotto posteriore e sulla tavola apparecchi.*

STRUMENTAZIONE — *Più completa e di nuovo disegno; contagiri elettronico anziché meccanico; amperometro; orologio elettrico; lampade spia con simbologia specifica; sul piantone guida, leve per il comando delle luci, del tergicristallo, lavacristallo, indicatori di direzione. Mobiletto centrale sul tunnel con vano portaoggetti e sportello ribaltabile per accedere alla scatola delle valvole e ai principali dispositivi elettrici. Attraverso lo sportello, forato, se le luci di posizioni sono accese, si diffonde una tenue luce che illumina il vano portaoggetti e il posacenere.*

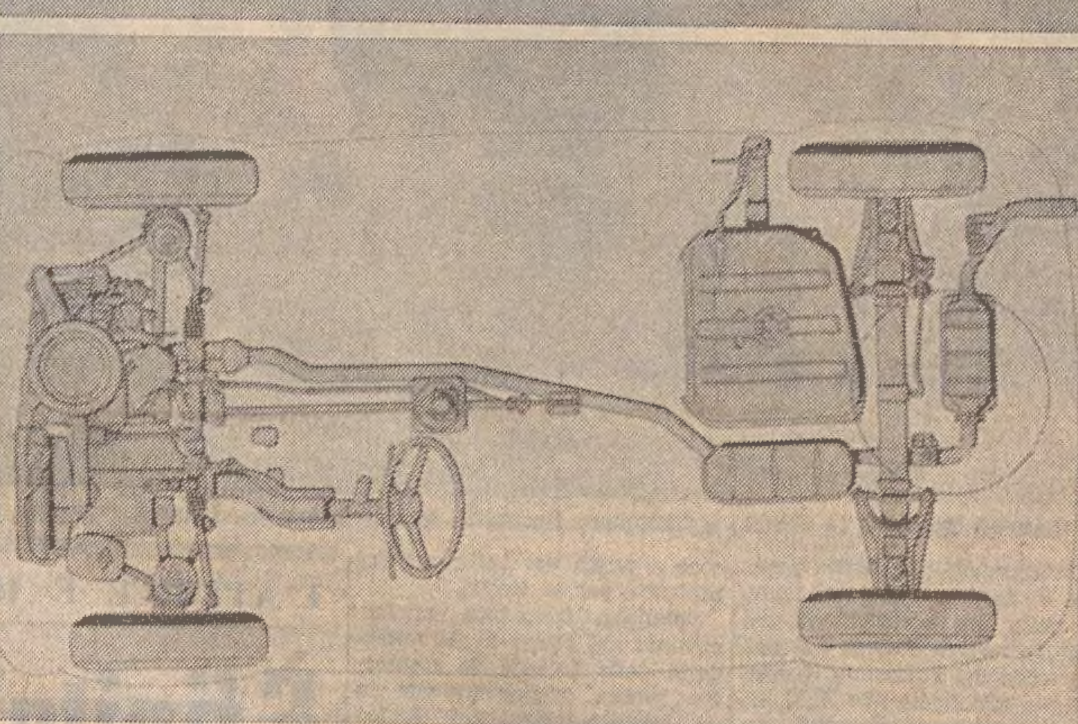
CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA — *Miglioramento dell'efficienza grazie all'applicazione del motorino a due velocità, del ventilatore più grande e della maggiore possibilità di graduare la miscelazione aria fredda-calda.*

MECCANICA — *Alimentazione: serbatoio di maggiore capacità: 42 litri; filtro supplementare per il carburante con stabilizzatore di pressione; tubo per il ricupero del carburante. Frizione di nuovo tipo, con molla spingidisco a membrana. Comando del cambio a leva corta, sul pavimento. Servofreno a comando diretto agente sui dischi dei freni anteriori e posteriori, con due circuiti indipendenti.*

IMPIANTO ELETTRICO — *Alternatore di 400 W in sostituzione della dinamo; elettroventilatore con inserimento automatico mediante termocontatto per raffreddamento del radiatore; spazzole tergicristallo deportanti e antiriflesso; lavacristallo con pompa elettrica. Proiettori esterni con diametro maggiorato a 170 mm.; lampade allo iodio per proiettori esterni ed interni. Predisposizione per il montaggio del lunotto termico.*

VOLTO E SCHELETRO DELLA MINIBIANCHI





Dopo molti annunci generici della «mini all'italiana», eccone il volto (e lo scheletro), ora che la produzione a catena è in marcia a Desio dove l'Autobianchi ha appositamente ampliato e potenziato gli impianti. L'attesa utilitaria verrà presentata a Torino a fine mese. Le principali caratteristiche della nuova Autobianchi «A 112» sono: motore anteriore trasversale a 4 cilindri, 903 cmc., potenza 44 CV DIN. Trasmissione alle ruote anteriori, 4 ruote indipendenti, freni a disco anteriori e a tamburo posteriori con doppio circuito. Berlina 4 posti, 2 portiere laterali e portellone posteriore. Velocità 135 km/h

DAL 29 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE, 63 MARCHE DI VETTURE SU 30 MILA METRI QUADRATI ISCRITTI 14 PAESI FRA I PIÙ RAPPRESENTATIVI DELL'INDUSTRIA MOTORISTICA MONDIALE

TORINO, 7 — Gli organizzatori del Salone internazionale dell'Automobile, che si terrà a Torino dal 29 ottobre al 9 novembre, hanno fornito alcune anticipazioni sulla manifestazione, che quest'anno sarà dedicata solamente alle vetture, carrozzerie, «caravans», accessori, parti e attrezzature per autofficine.

Torino annuncia il tutto esaurito per la 51ª edizione dell'Autosalone

Per il Salone di quest'anno — il cinquantunesimo — c'è di nuovo il «tutto esaurito» in materia di spazio, anche se si sta costruendo un padiglione provvisorio destinato ad ospitare principalmente le «caravans»; in notevole sviluppo la partecipazione ai rami collaterali, con particolare riguardo a quello delle autofficine. Per quanto si riferisce all'interesse che suscita in campo internazionale la manifestazione torinese, è già annunciato l'arrivo di numerose delegazioni provenienti dai vari Paesi europei, dal Sud America e dal Giappone.

Le cifre sintetiche di questo salone possono così riassumersi: superficie utile totale trentamila metri quadrati; espositori 525, Paesi partecipanti 14 (Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e URSS).

Ed ecco alcuni dettagli, alla luce dei risultati conseguiti alla chiusura delle iscrizioni. Questo il quadro dello schieramento espositivo:

Espositori 525; Paesi partecipanti 14.

Marche di autovetture 63, così ripartite: Cecoslovacchia: 1 (Skoda); Francia: 5 (Citroën, Matra, Peugeot, Renault e Simca); Germania: 8 (Audi, BMW, Daimler Benz, Ford, NSU, Opel, Porsche e Volkswagen); Giappone: 2 (Honda e Mazda); Italia: 17 (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, De Tomaso, Dino, Ferrari, Fiat, Giannini, Innocenti, Iso Rivolta, Lamborghini, Lancia, LMX, Maserati, Moretti, Siata e Urbanina); Olanda: 1 (Daf); Regno Unito: 15 (Austin, Austin Healey, Bentley, Daimler, Lotus, Ford, Jaguar, MG, Morris, Rolls Royce, Rover, Sunbeam, Triumph, Vauxhall e Wolseley); Stati Uniti: 11 (American Motors, Buick, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, Dodge, Ford, Imperial, Oldsmobile, Plymouth e Pontiac); Svezia: 2 (Saab e Volvo); URSS: 1 (Gaz).

Veicoli speciali e fuori strada: 5 (Delta, Ferves, Land Rover, Steyr Puch e Kaiser Jeep); carrozzerie per vetture: 14; caravans e autocaravans: 9 (Camo, Elnagh, Laika, Laverda, Levante, Motto Caravan, Roller, Trigano e Volkswagen); pneumatici e ruote: 18; carburanti e lubrificanti: 6; parti staccate ed accessori: 360; attrezzature per autofficine: 50.

Meno incidenti sulle strade nel primo semestre del '69

Roma, 7

Gli incidenti stradali nei comuni di Roma e Milano sono numerosi, ma con tendenza a diminuire nonostante l'aumento del traffico. Nel primo semestre dell'anno, nel comune di Roma ne sono stati registrati 21.006, con 171 morti e 11.954 feriti. Si tratta di 1.348 incidenti in meno rispetto al periodo gennaio-giugno del 1968. Il numero dei feriti è diminuito di 121 unità. I decessi sono stati invece 36 in più.

Nello stesso periodo, nel comune di Milano si sono avuti — secondo notizie dell'ISTAT 19.493 incidenti, con 68 morti e 8.883 feriti, contro 19.607 incidenti, 80 morti e 9.539 feriti del primo semestre dell'anno precedente. Nel numero dei morti la statistica non comprende i decessi verificatisi dopo il settimo giorno di quello dell'incidente.

In generale, Roma e Milano contribuiscono in larga misura ai totali dell'infortunistica. In campo nazionale il numero degli incidenti, nella prima parte dell'anno, è stato pari a 148.769 (—4,2% rispetto al primo semestre '68), con 4.197 morti (—0,9%) e 102.992 feriti (—4,6%). Considerando il solo mese di giugno, il numero degli incidenti stradali verificatisi è risultato di 25.287 (—7,6% rispetto allo stesso mese del '68). I morti (806) sono invece aumentati del 13,2 per cento, mentre i feriti (18.826) sono diminuti dell'8,8 per cento.

In aumento i natanti da diporto in Italia

Roma, 7

Il movimento delle navi da diporto di dimensioni maggiori negli scali italiani è sempre più intenso. Nel 1968 la percentuale d'aumento è stata pari al 24% nei confronti dell'anno precedente. Tra navi da diporto a propulsione meccanica di stazza lorda superiore alle 25 tonnellate e navi da diporto a vela di stazza lorda superiore alle 50 tonnellate, nell'anno considerato sono arrivate 11.316 unità, per complessive 619.928 t.s.l., mentre quelle partite — in base alle statistiche del Ministero della Marina mercantile — sono state 10.330 (598.113 t.s.l.). I porti interessati al movimento diportistico sono stati 103, dei quali 19 in Liguria ed altrettanti in Sicilia.

Il diporto in movimento internazionale ha interessato, nel 1968, 3.715 unità in arrivo e 4.290 in partenza, mentre quello in movimento di cabotaggio ha interessato 13.165 unità complessive.

Amburgo-Vienna-Amburgo

24 ore Autobahn test

Milano, 7

L'autostrada Amburgo-Vienna-Amburgo è stata teatro di un interessante «test» motociclistico che ha avuto quali protagonisti il tedesco Hugo Schmitz e la Moto Guzzi V7 Special. L'impresa, che ha suscitato vivo interesse nell'ambiente dei motopesantisti tedeschi, può essere sintetizzata in questi dati: la V7 Special ha coperto, con 2 persone a bordo, il percorso Amburgo-Vienna-Amburgo di 2470 chilometri in 18 ore 31'5", alla media record di km/h 137,250.

Al di là di queste cifre, a sottolineare l'eccezionale valore della prestazione di Hugo Schmitz e della sua V7 Special, va aggiunto che, tenendo conto delle soste per 12 rifornimenti di carburante (complessivamente 1 ora e 14') il percorso è stato compiuto nel tempo effettivo di 17 ore 17'5" ad una media di 143 chilometri.

Notiziauto

AUTOVEICOLI NUOVI

Oltre un milione — esattamente 1.054.793 — sono gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA nel periodo da gennaio ad agosto di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del 1968 è stato rilevato, dall'ISTAT, un aumento del 6,6%. Per quanto concerne le singole categorie, si è avuto un aumento del 7% per le autovetture (920.931), del 22,5% per gli autobus (1.774) e del 12,2% per gli autoveicoli industriali (63.704). I motoveicoli (68.384) sono diminuiti del 4%. Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nel solo mese di agosto sono stati 129.728, di cui 111.939 autovetture.

VITTORIE ALFA ROMEO

In Cecoslovacchia, il pilota Dusan Welimsky della Scuderia Zetor Racing Team di Brno ha vinto il Campionato della Repubblica Cecoslovacca, su Alfa Romeo GTA 1300 Junior. Negli USA, nello Stato del Maryland, John Lawrence su Alfa Romeo 1300 ha ottenuto il primo posto della Classe C Sport Racing nel Circuito di Malboro. Ancora negli USA, sul «Circuito di Riverside», Scooter Patrik su Alfa Romeo 33 due litri, si è classificato primo assoluto nella corsa di riapertura del circuito. Nella stessa corsa, Jeff Kline, su GTA 1300 Junior, ha conquistato il primo posto della Classe Turismo fino a 1300. Con questa vittoria, Kline ha vinto il Campionato divisionale del Sud Pacifico.

LANCIA FRANCE

L'attività della Lancia France ha continuato a svolgersi regolarmente. La rete di assistenza è stata ulteriormente potenziata con l'apertura di una nuova sede a Lione e l'ampliamento di quella di Marsiglia, nonché con la creazione di nuovi numerosi punti di vendita e di assistenza. Oggi in Francia la Lancia può contare su 123 centri di distribuzione e assistenza. Le esportazioni in Francia hanno proseguito con risultati favorevoli e le previsioni del 1969 fanno ragionevolmente supporre in un incremento del 90% (dati riferiti al periodo gennaio-agosto1969).

CITROEN: PRESIDENTE GIOVANE

La Citroën, che si prepara a festeggiare l'uscita della milionesima vettura del modello «DS», ha annunciato di avere nominato un nuovo presidente. Si chiama Alain Sarre, ha 41 anni ed è laureato in scienze politiche e lettere. Alain Sarre ha un programma intenso e deciso. «Per l'anno prossimo — ha affermato — costruiremo una vettura di media cilindrata completamente nuova. Tale modello si avvarrà di tutte le soluzioni tecniche più avanzate della nostra casa, comprese le sospensioni idropneumatiche che consentono il massimo confort. Per quanto riguarda gli altri modelli che produrremo in futuro posso anticipare sin d'ora che per il Salone primaverile di Ginevra faremo uscire la vettura nata dalla collaborazione con la Maserati. Sarà un coupé a due porte, quattro posti con motore e trazione anteriore dalle alte prestazioni».

L'ITALIA SI ERA IMPEGNATA A STRASBURGO PER L'«URGENZA»

L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA ATTENDE DA DIECI ANNI LA SOLUZIONE

Siamo agli sgoccioli per l'approvazione della legge ma non è detta l'ultima parola
In sintesi i motivi che hanno presieduto la faticosa elaborazione del progetto

Tutti sono d'accordo: anche in Italia ci deve essere l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore. E stando alle ultime notizie, sembra che fra poco, forse tre mesi, il Parlamento approverà la legge che vieterà agli utenti motorizzati della strada di circolare senza essere assicurati. Comprensibile quindi il diffondersi di una certa soddisfazione per un provvedimento che, se non altro, avrà il merito di troncare ogni discussione e eliminare qualsiasi incertezza a proposito di un problema socialmente, giuridicamente ed economicamente così importante.

Non vorremmo, però, che questa ventata di ottimismo fosse destinata ad afflosciarsi in un nuovo disinganno. Infatti, nonostante le attuali premesse, i pericoli di una doccia fredda non sono pochi. Intanto, non è detto che l'attuazione del provvedimento non debba tardare ancora: i dieci anni trascorsi, quasi del tutto inutilmente, dalla firma della convenzione internazionale di Strasburgo, con la quale l'Italia si impegnava a instaurare sollecitamente il regime della assicurazione obbligatoria, dovrebbero ammonire coloro che danno per scontato il prossimo raggiungimento del traguardo.

Inoltre, non è affatto vero che la legge, una volta approvata, risulti tale da soddisfare la gran parte dei cittadini. Nel nostro Paese, non sarebbe la prima volta che un provvedimento tanto atteso, addirittura invocato, si rivela inadeguato: lo dimostra il caso del Codice della Strada che, al suo apparire, risultò in parte già superato, quando non inficiato da notevoli carenze. Ed è forse questa la preoccupazione maggiore; motivata anche dal fatto che molti punti del decreto legge ancora da approvare, sono tutt'altro che pacifici, presentando contenuti e risvolti la cui portata, a prima vista, può sfuggire, ma che in realtà sono di estrema importanza. Si pensi, ad esempio, alla progettata esclusione dalla sfera di applicazione della legge dei veicoli agricoli e dei motomezzi con cilindrata inferiore ai 50 cc.

Ma anche supponendo che la assicurazione obbligatoria diventi ben presto realtà e che la legge sia tecnicamente corretta, rimane sempre la possibilità di una grave delusione per coloro, e probabilmente sono molti, che si aspettano dall'obbligarietà più di quanto essa non voglia e possa dare. Utile, quindi, tracciare una breve sintesi dei motivi che hanno presieduto all'elaborazione del progetto di legge oggi all'esame della competente Commissione della Camera e delle sue caratteristiche.

Innanzitutto vediamo a chi è destinato il provvedimento, come appare nella sua attuale configurazione. L'ambito di applicazione della legge risulta chiaramente dagli articoli 1 e 2, già approvati dalla Commissione Industria, che stabiliscono l'obbligarietà dell'assicurazione contro la responsabilità civile a carico dei veicoli a motore senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli e i rimorchi, e per motoscafi e le imbarcazioni di stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate, muniti di motore entro e fuori bordo di potenza superiore ai 3 cavalli. Limitando il discorso agli autoveicoli, si rileva, quindi, che la nuova legge interesserà, in generale, oltre otto milioni di vetture (questa è infatti la consistenza automobilistica italiana) e, in particolare circa un milione e cinquecentomila automezzi, ché tanti sono, oggi e nel nostro Paese, gli autoveicoli non assicurati.

Ovviamente, la portata sociale della legge è ben più vasta, in quanto tutti i cittadini, nessuno escluso, ne saranno i beneficiari. Questa è, appunto, la ragione fondamentale del provvedimento: tutelare il patrimonio individuale e collettivo costituito dall'integrità fisica dei membri della comunità e dalla loro conseguente capacità di lavoro e di guadagno. Lo sviluppo della motorizzazione è un fenomeno irreversibile. Esso è, al contempo, misura e condizione del benessere sociale. Se la motorizzazione porta inconvenienti e danni, questi devono essere affrontati e risolti sul loro stesso terreno, perché sperare o pensare a un'involuzione del fenomeno sarebbe sbagliato.

L'assicurazione auto obbligatoria, appunto, è il rimedio, preciso ed evoluto, che la società moderna trova per le conseguenze deteriori di un fenomeno che fa parte della sua essenza. Ciò spiega come i Paesi più progrediti dell'Italia, e anche quelli meno, siano giunti da tempo all'assicurazione obbligatoria.

Ben venga, quindi, l'assicurazione obbligatoria e i suoi benefici. Riassumiamoli brevemente: il primo, come già visto, consiste nel garantire a tutti i cittadini il ristoro dei danni fisici e morali causati da un autoveicolo, anche nel caso questi non venga identificato o risulti privo di assicurazione. Il progetto legge stabilisce, a tal fine, l'istituzione di un fondo di garanzia, costituito mediante il versamento, da parte delle compagnie di assicurazione, di un'aliquota del tre per cento su ogni polizza contro la resposabilità civile automobilistica. Un secondo vantaggio — a nostro avviso piuttosto ipotetico — dovrebbe consistere nella riduzione delle tariffe di assicurazione rispetto alle attuali; riduzione conseguente al maggior numero di unità assicurate, con vantaggiose ripercussioni sulle spese generali delle compagnie, sui costi provvigionali e sulle spese di liquidazione. Questa è, comunque, l'opinione espressa dall'avv. Gustavo Marinucci presidente dell'Automobile Club d'Italia, in una intervista televisiva del 24 aprile. E' certo comunque che i premi non aumenteranno: e questo è già un risultato positivo, se si considera la dinamica generale del settore. L'ultimo, ma non trascurabile beneficio, riguarda il turismo. L'assicurazione obbligatoria introdurrà infatti un elemento di sicurezza nel turista che si reca in Italia in automobile.

Tralasciando alcuni aspetti della legge di natura eminentemente tecnica, come il necessario rafforzamento degli organi ispettivi, vediamo ora di indicare gli inconvenienti del progetto, quali appaiono a prima vista e quali sono stati messi in risalto dai parlamentari che si sono fatti portavoce di soluzioni diverse. Il primo e più grave difetto del testo originario del progetto 345, quello, per intenderci, che dovrebbe dare vita all'assicurazione obbligatoria, riguarda l'assicurazione dei veicoli dello Stato e, secondo un'estensione proposta recentemente, degli automezzi delle Regioni già operanti e di quelle in via di istituzione. La proposta di legge, infatti, all'articolo 5, prevedeva che gli autoveicoli delle amministrazioni statali fossero esclusi dall'ambito di applicazione della legge e che per essi si provvedesse con separato atto legislativo. E a giustificazione di ciò si invocava la certezza di solvibilità dello Stato e la necessità, per motivi di sicurezza nazionale, che la consistenza dei mezzi militari non divenisse di pubblico dominio. Alla prima osservazione si può ribattere che l'assicurazione obbligatoria si preoccupa non solo di garantire il pagamento degli indennizzi ai danneggiati, ma anche che questo avvenga con la massima sollecitudine: il che non ci si può certo aspettare dalla burocrazia statale! Alla seconda, che il segreto militare non può certo essere invocato per le amministrazioni diverse dalla Difesa.

LA PROPOSTA AMASIO

Altra lacuna: esclusione dall'ambito della obbligatorietà dei ciclomotori di cilindrata inferiore ai 50 cc. e dei veicoli agricoli. Qui il discorso, soprattutto per quanto riguarda i ciclomotori, si fa veramente complesso. Non bisogna dimenticare, infatti, che uno dei motivi che hanno determinato il successo di questi veicoli, risiede proprio nella loro affrancazione da eccessivi gravami fiscali: guida senza patente, niente targa, tassa di circolazione ridottissima. Intervenire negativamente in questa situazione, significherebbe dare un grave colpo a un'industria fiorente e in piena espansione. D'altra parte, non si può trascurare l'obiettiva pericolosità di questi mezzi, spesso affidati a persone immature e, per l'assenza della targa, non sempre facilmente identificabili in caso d'incidente.

Su questi punti dovrà esprimersi la competente Commissione; come dovrà decidere in merito all'altra importantissima questione, e cioè l'inclusione nelle garanzie delle persone trasportate a titolo amichevole.

La Commissione Industria, però, dovrà tener conto anche di proposte di legge completamente contrastanti, quali il progetto numero 822 presentato dalle opposizioni. Questo disegno, che va sotto il nome dell'on. Amasio, ha fatto molto parlare di sé: il pubblico ne ha afferrato subito un aspetto particolarmente interessante e cioè che il prezzo dell'assicurazione, tecnicamente definito premio, dovrebbe essere pagato assieme alla benzina.

Il ragionamento da cui sono partiti gli estensori di questa proposta è molto semplice e, in apparenza, filato: l'onere assicurativo deve essere proporzionale all'uso della vettura. E poiché l'impiego dell'automobile è strettamente collegato al consumo della benzina, ecco che la benzina può divenire il parametro del costo dell'assicurazione, si evita un mucchio di complicazioni burocratiche, necessariamente connesse all'attuazione del sistema previsto dal progetto numero 345. Ragionamento filato e semplice, in apparenza. In realtà non privo di difetti e di pericoli. Primo: gli autori della proposta sottolineano la sua motivazione sociale. Ma questa non è certo compatibile con il fatto che la automobile costituisce un essenziale strumento di lavoro per le classi medie e medioinferiori. Cioè per le classi meno abbienti; e sarebbero proprio queste categorie di cittadini, usando più frequentemente l'automobile, a dover sostenere gran parte del costo del nuovo istituto.

Secondo: gli autori lamentano che i recenti aumenti del prezzo della benzina, utilizzati per sopperire alle passività degli enti locali e per far fronte alle necessità imposte da eventi calamitosi, abbiano indebolito la logica sulla quale si basava il loro progetto al momento della sua presentazione. Ma a saper vedere un po' oltre al proprio naso, questo cosa significa se non che l'attuazione di tale sistema porterebbe ad un ulteriore e sensibile aggravamento del prezzo della benzina? E non sembra che questo risultato possa definirsi socialmente ed economicamente positivo.

Infatti — e quei pochi automobilisti che pensano che lo Stato, ogni tanto, si dimentichi di loro quale fonte prediletta di gabelle e balzelli, se lo mettano bene in testa! — qualunque sistema venga scelto per l'assicurazione obbligatoria, saranno sempre gli automobilisti a dover sostenerne l'onere.

Come però è giusto avvenga, poiché l'assicurazione contro la responsabilità civile è un irrinunciabile atto di previdenza.

Il punto più importante del progetto Amasio, in definitiva, è un altro. E come spesso avviene non ha goduto, al di fuori dei circoli interessati, di molta notorietà. Nella proposta si sostiene, infatti, che bisogna giungere alla pubblicizzazione del settore della responsabilità civile automobilistica in quanto l'assicurazione obbligatoria si traduce in definitiva in una nuova imposizione fiscale e non è giusto che enti privati — le compagnie di assicurazione — ne traggano motivi di lucro. Pubblicizzazione, altro non vuol dire se non creare un'assicurazione di Stato. Tralasciando per ora di considerare quale possa essere l'opinione delle compagnie di assicurazione che costituiscono un cardine della nostra economia e che in questo atto vedrebbero giustamente il primo passo verso la temuta nazionalizzazione, non si comprende come proprio da parte di chi, spesso e volentieri, tuona contro i «carrozzoni di Stato», non giunga altra soluzione se non creare un ennesimo carrozzone, dimenticando che le strutture base per l'applicazione del sistema dell'obbligatorietà già esistono, e sono: le compagnie private, l'INA e il Ministero dell'industria e commercio con il suo apposito Ispettorato.

Gianfranco Viatori

MINISTRI E TECNICI ALLA CONFERENZA DI STRESA

TRASPORTI URBANI SOTTERRANEI PER LO SPOSTAMENTO DELLE MASSE

Otto personalità triestine presenti con quattro «memorie»

Sono rientrati, reduci dalla Conferenza della circolazione e del traffico svoltasi nei giorni scorsi a Stresa, i membri della Commissione giuridica dell'Automobile Club di Trieste che hanno presenziato al Congresso avente per tema unico «La mobilità nelle aree metropolitane».

Alla Conferenza presieduta dall'avv. Gustavo Marinucci, presenti oltre il gr. uff. Gianluigi Ponti, dall'ing. Giovanni Canestrini ed il Ministro Natali, erano i triestini avv. Gualtiero Luciano Viola, presidente della Commissione giuridica dell'A. C. Trieste, il dott. Carmelo Palermo, il dott. Vito Quargiali, il dott. Aldo Ancona segretario della Commissione strade e traffico, l'ing. Edoardo de Antonellis presidente della commissione tecnica, i quali si erano fatti precedere da quattro memorie riprodotte nel volume ufficiale della Conferenza. Inoltre erano presenti quali congressisti, il dott. ing. Bruno Passagnoli e l'assessore prof. Redento Romano del Comune e il sig. Umberto Petrossi della Provincia.

Il presidente dell'A. C. Milano ing. Ponti, a chiarimento del tema, ha ricordato come ormai da otto lustri l'Automobile Club della sua città avesse portato alla ribalta l'esame dei problemi connessi con il profilarsi della estensione di una motorizzazione di massa, suggerendo provvedimenti e soluzioni che avevano trovato sempre favorevole accoglimento ed in parte erano state avviate pure a soluzione, ed ha giustificato la scelta del tema con la palpitante attualità degli inconvenienti e dei pregiudizi alla vita associata, ai quali si presentava ormai indifferibile la necessità di porre un limite.

Anche il Ministro Natali ha inquadrato il suo discorso in sintonia con l'attuale maturazione dei gravi problemi della città, dicendo «che il Paese ha piena coscienza del gravissimo attentato portato da uno sviluppo urbano dissennato e da un traffico sregolato all'ambiente storico e culturale; la congestione porta — egli ha detto — a costi sempre più elevati, a velocità commerciale sempre più ridotta, sicché la grande crisi potrà assumere, nei prossimi anni, aspetti veramente giganteschi. L'ampiezza del fenomeno risultava da alcune previsioni: nel 1980 l'entità del traffico interno di passeggeri sarà quadruplicata e quella delle merci raddoppiata; il numero delle automobili salirà a 20 milioni; nel 2000, il 45 per cento della popolazione si sarà insediata in alcune città, rappresentanti non più del 4 per cento della superficie nazionale». Per uscire da questo imbottigliamento c'è anzitutto un problema di legislazione collegato a quello più generale della pianificazione territoriale e dei trasporti.

Durante i lavori ha preso la parola anche il Ministro dei Trasporti on. Remo Gaspari il quale, ispirandosi ai possibili rimedi ad una situazione che condiziona la vita e lo sviluppo delle popolazioni, ha detto — riferendosi anche alle esperienze acquisite in altro Ministero sulla crisi strutturale maturata nel corso degli anni a seguito del fenomeno di urbanizzazione delle popolazioni agricole e dello spostamento di grandi masse di lavoratori dal Sud al Nord nel contemporaneo vertiginoso aumento dei veicoli circolanti — che una delle soluzioni parziali del problema è quella dello sviluppo dei trasporti urbani in sotterraneo che si incentra nelle metropolitane, alle quali dovrebbe venir affidato in prevalenza il movimento dei pendolari.

Si può dire che nei discorsi dei due Ministri sono risultati evidenziati tutti i profili della complessa problematica insita nel tema, trattato da venti relazioni ufficiali e da un centinaio di «comunicazioni» e «memorie». In esito alla discussione sono state votate alcune mozioni, nelle quali si è dato risalto al collegamento inscindibile della esigenza di mobilità con la organizzazione del territorio e con una aggiornata legislazione urbanistica, nella prospettiva di un nuovo assetto urbano del tipo di quello delineato nel «Progetto 80», allo scopo di arrestare le attuali tendenze centripete verso aree già congestionate.

Belfast: al lavoro i bulldozer per demolire le ultime barricate

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Belfast — Con l'aiuto di un bulldozer dell'Esercito, truppe britanniche demoliscono le ultime barricate nel quartiere cattolico di Belfast. Sul muro e sugli edifici, sullo sfondo, slogans politici

NON SI E' VISTO IL TESTE PRINCIPALE

Sospensione al processo per i «vitelli gonfiati»?

Il giornalista che effettuò l'inchiesta si trova impegnato per lavoro all'estero

Bologna, 7

Il Pretore di Bologna, dott. Della Porta, ha detto che sarà costretto a sospendere il processo per i «vitelli gonfiati» se il giornalista Emilio Fede, citato come teste per l'udienza di giovedì e che attualmente si trova nel Sudan, non si presenterà: di conseguenza verrebbero addebitate allo stesso Fede tutte le spese processuali derivanti da tale sospensione, ciò che potrebbe venire a costare al giornalista alcune centinaia di migliaia di lire. Il magistrato ha aggiunto che ordinerà il sequestro del passaporto del giornalista e lo manterrà fino a quando Emilio Fede avrà compiuto il suo dovere di testimone.

La citazione del giornalista, apparsa importante fin dalle prime battute del processo, si è resa ora indispensabile in seguito alle dichiarazioni di alcuni imputati i quali nell'udienza di ieri hanno affermato che la storia dei vitelli «gonfiati» era stata inventata di sana pianta. L'unico che può smentire questi imputati è proprio Emilio Fede. A parte questo episodio, il processo oggi non ha fatto registrare fatti rilevanti. Si è parlato molto del veterinario Carlo Del Seppia di 56 anni, residente a Lucca, il quale, secondo l'accusa, sarebbe la persona che avrebbe procurato, attraverso una nota ditta farmaceutica di Torino, la sostanza estrogena.

Il dott. Del Seppia non nega di essersi fatto inviare dalla ditta farmaceutica alcuni flaconi della nota sostanza, ma precisa di averla usata a scopo terapeutico non sui vitelli, ma sui cavalli da corsa. In verità il medico è noto negli ambienti ippici proprio per la sua attività professionale. L'imputato ha sommariamente spiegato l'uso degli estrogeni sui cavalli. Il dott. Del Seppia ha infine detto di non essersi mai interessato di altri animali all'infuori dei cavalli da corsa e di non sapere assolutamente nulla sui «vitelli gonfiati».

DIVORZIO PER TUTTI

AMORI INCROCIATI per due giovani coppie

Melbourne, 7

Due giovani coppie di sposi di Melbourne che si sono scambiate moglie e mariti, hanno oggi ottenuto il divorzio dal Tribunale di Melbourne. Durante l'udienza, essi hanno dichiarato che ognuno dei due mariti si era innamorato della moglie dell'altro dopo che le due coppie, amiche da molti anni, avevano unito le loro risorse per acquistare una casa.

Margo Gloria Hiam, di 30 anni ha ottenuto una sentenza provvisoria di divorzio dal marito Kevin Neil Hiam, di 31 anni, mentre William Edward Dennis, di 31 anni, ha ottenuto la stessa sentenza da Elaine Rosemary Dennis, di 30 anni. Il divorzio di Margo Hiam è stato concesso sulla base dell'adulterio del marito con la signora Dennis mentre il marito di quest'ultima lo ha ottenuto per l'adulterio della moglie con Kevin Hiam.

Kevin e Margo Hiam avevano due figli, una ragazza di otto anni e un mascho di cinque, mentre i Dennis avevano una ragazza di sette e un maschio di cinque anni: in entrambi i casi il giudice ha affidato alle rispettive madri la custodia dei figli ordinando ai padri di provvedere al loro mantenimento.

Entrambe le coppie hanno detto che hanno intenzione di sposarsi non appena la sentenza di divorzio diverrà effettiva

Frutteti in fiore dopo un incendio

Terni, 7

Un insolito fenomeno botanico è avvenuto a Collestate, un paese della Valnerina, vicino a Terni: sono fioriti fuori stagione numerosi alberi di pero. Nella campagna circostante l'abitazione alcuni contadini hanno infatti visto un insperato ritorno della primavera nei loro frutteti.

Gli agricoltori hanno collegato l'improvvisa ed abbondante fioritura ad un incendio che era divampato una ventina di giorni fa nella zona, con distruzione di una parte di coltivazioni arboree, e di basso fusto. Nello smantellamento di un vecchio stabilimento della «Viscosa», a Collestante, gli operai avevano demolito l'edificio, usando la fiamma ossiacetilenica.

Le esalazioni di gas avevano provocato la combustione di alcuni appezzamenti coltivati nei pressi dell'edificio. L'insolito calore aveva però nel contempo creato un ambiente artificiale nel quale, come in una serra, i frutteti sono di nuovo fioriti.

DATO L'ANNUNCIO UFFICIALE A LONDRA E A PARIGI

Una giovane inglese sposerà l'Aga Khan

La futura moglie del capo degli ismailiti ha ventinove anni ed è la figlia di un ufficiale - Divorziò da un nobile nel '67

Londra, 7

L'Aga Khan, 32 anni, capo spirituale di 20 milioni di musulmani ismailiti che vivono in 32 diversi Paesi di tutto il mondo, ha annunciato oggi il proprio fidanzamento con Lady Chrichton Stuart, inglese, di 29 anni, figlia di un ufficiale. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Londra ed a Parigi, dove l'Aga Khan vive abitualmente. Si ritiene che il matrimonio avverrà verso la fine di ottobre a Parigi o a Ginevra.

La futura moglie dell'Aga Khan, il cui nome di battesimo è Sarah Frances è nata a Nuova Delhi nel 1940, dove suo padre, tenente colonnello Arthur Crocker Poole, prestava servizio come militare di carriera, nella cavalleria indiana. Sarah Frances trascorse la prima infanzia in India e si trasferì in Inghilterra nel 1946, quando il padre, abbandonata la vita militare, si ritirò in una fattoria del Berkshire. Dopo aver fatto con successo l'indossatrice, si sposò nel 1959 con un nobile inglese, lord James Crichton Stuart, ma il matrimonio finì con un divorzio nel 1967.

La fidanzata dell'Aga Khan, convertitasi all'islamismo, dopo il matrimonio si chiamerà Begum Aga Khan. Ella ha incontrato l'Aga Khan per la prima volta, lo scorso dicembre, in Svizzera. L'Aga Khan, è il figlio maggiore del defunto principe Aly Khan e della principessa Joan Aly Khan; è succeduto al nonno, sultano Mohammed Shah, nel 1957.

L'annuncio odierno afferma che i capi della comunità ismailita sono stati informati del fidanzamento dell'Aga Khan alcune settimane fa. L'annuncio formale è stato diffuso oggi agli ismailiti in tutto il mondo «tra scene di grande gioia ed entu-

SAREBBE CADUTO DA SOLO...

JACQUELINE NEGA l'aggressione al fotografo

New York, 7

Nancy Tuckerman, segretaria e amica della signora Jacqueline Onassis, ha definito «completamente falsa» la notizia secondo cui l'ex First Lady d'Amerimossa di judo il fotografo del massa di judo il fotografo del «Daily News» Mel Finkeelstein, che tentava di scattarle qualche fotografia all'uscita di un cinema.

La signora Onassis — ha commentato Tuckerman — è in grado di fare molte cose straordinarie. Ma non credo che sia stata capace di fare una cosa simile. Stamane, allorché sono andata a congratularmi con lei per l'ottimo colpo, mi ha risposto di non aver mai fatto niente di tutto ciò».

L'episodio che ha visti protagonisti la signora Jacqueline Onassis e il fotografo Mel Finkeelstein si è svolto all'uscita da un cinema dove i coniugi Onassis si erano recati. Mel Finkeelstein, che stazionava da tempo dinanzi al locale, sarebbe stato afferrato per il braccio e catapultato a terra dalla signora Onassis.

La versione del fotografo non concorda però con quella del portiere del cinema, Bernardo Rojas. E' vero che la signora Onassis, ha detto Rojas, si è innervosita per l'insistenza del fotografo ma si è limitata ad allontanarsi di corsa dopo essersi coperta il viso con un foulard. Finkeelstein sarebbe quindi caduto da solo mentre cercava di sopravvanzare la signora Onassis.

RIPRESO A MILANO IL PROCESSO PER IL FALLIMENTO DEL «VALLESUSA»

Quasi vittima di una congiura Riva secondo il suo avvocato

Anche la sorella dell'industriale si sarebbe adoperata per far respingere l'istanza di amministrazione controllata - Nuovamente attaccato il curatore

Milano, 7

E' ripreso oggi, nell'aula della sesta sezione del Tribunale penale di Milano, il processo contro Felice Riva ed altri quindici imputati di bancarotta in seguito al fallimento del cotonificio «Valle Susa». L'avv. Michele Lener, che difende Felice Riva, ha ripreso la sua arringa giunta alla quarta udienza. Egli ha chiesto al Tribunale di ordinare un supplemento dell'istruttoria, citando tutti i professionisti incaricati di trattare la pratica della amministrazione controllata chiesta dal «Valle Susa» poco prima del fallimento e non accordata dalla Magistratura. «Occorrerà infatti stabilire — ha detto l'avv. Lener — se tutti quei professionisti abbiano "tirato" nel senso giusto o se invece ci sia stata in alcuni di loro una improvvisa inversione di rotta che li ha portati a battersi per fare respingere l'istanza di amministrazione controllata».

La richiesta formale dell'avv. Lener — che, se accettata, potrebbe far prolungare il processo Riva, che si protrae, sia pure con interruzioni, già dal 26 maggio scorso — si collega ad un'accusa che il difensore di Felice Riva ha ribadito oggi in modo più esplicito che nelle altre udienze contro la sorella del maggior imputato, Ida Riva in Dragoni. Secondo l'avv. Lener, la lettera inviata dal difensore di quest'ultima al presidente dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano) il 31 luglio 1965, aveva il preordinato scopo di provocare il fallimento del «Valle Susa». «Fu quella lettera — ha detto il difensore — a provocare l'irreparabile».

Ottenuta al dichiarazione del fallimento, il 5 ottobre di quello stesso anno, Ida Riva, secondo l'avv. Lener, avrebbe abbandonato ogni precedente contrasto con il fratello accettando di sottoscrivere, il 12 ottobre, un atto assieme a Felice ed a Vittorio, con il quale si metteva a disposizione della Banca Commerciale tutta la massa dei beni familiari, per un valore complessivo di 25 miliardi di lire, in modo da far fronte ai creditori del «Valle Susa». Il 14 ottobre la stessa Ida Riva ritirò anche una querela che mesi prima aveva presentato contro il fratello maggiore per contrasti di natura patrimoniale.

L'avv. Lener ha quindi esaminato una per una le imputazioni contro Felice Riva, rifacendosi, per quello che riguarda la mancanza di un piano finanziario da destinare agli ammodernamenti degli impianti, all'arringa dell'avv. Chiaraviglio sulle difficoltà e le crisi del settore tessile e della situazione generale dell'economia italiana. L'accusa di non aver chiesto tempestivamente il fallimento, secondo l'avv. Lener, non ha alcun fondamento perché Felice Riva è stato colto alla sprovvista mentre ancora trattava con i responsabili dell'IMI che invece avevano deciso per proprio conto di procedere al disfacimento dell'azienda.

L'avv. Lener, a proposito dell'aggravante dell'entità del danno prevista nel capo di imputazione contro Felice Riva, ha detto che essa è inesistente in quanto non c'è un passivo. «Il capo d'imputazione — ha detto Lener — prevede un disavanzo di 12 miliardi di lire, ma il dibattimento ha dimostrato, invece, che esiste una prevalenza dell'attivo sul passivo». L'avv. Lener ha poi affermato che gli episodi seguiti al fallimento del «Valle Susa» confermano l'esistenza di un preordinato disegno per la definitiva liquidazione del cotonificio. L'IMI diede vita il 23 agosto ad una società, la Seit, che non avrebbe potuto costituire per legge, al fine di ottenere la gestione del cotonificio per poi trasferirla, come avvenne, ad un'altra società, la ETI, formata con i capitali di numerose imprese private.

Entrando nel dettaglio delle numerose accuse di «distrazione» di pacchetti azionari che facevano parte dell'attivo del «Valle Susa», l'avv. Lener ha detto che Felice Riva agiva in preda ad una vera e propria psicosi, nel desiderio di imitare le complesse operazioni condotte dal primo proprietario del cotonificio, lo svizzero Abegg, e successivamente dal padre, Giulio. «Ma Felice — ha detto l'avv. Lener — non era all'altezza della situazione: era, insomma, come si giocasse a scacchi senza conoscere le regole del gioco».

L'avv. Lener non ha risparmiato neanche oggi numerosi attacchi al curatore affermando che molte delle accuse contestate a Felice Riva traggono origine proprio dagli «atteggiamenti aggressivi» del curatore. Il difensore proseguirà la sua arringa nell'udienza di domani.

CACCIATORE SI UCCIDE sparandosi alla gola

Livorno, 7

Incidente di caccia nei pressi di Livorno: un uomo di 43 anni, Palmiro Trusente, nell'imbracciare il fucile ha premuto il grilletto e il colpo gli ha squarciato la gola. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio, ma il corpo è stato trovato solo nella tarda serata. Il Trusente, un autista dipendente dall'Amministrazione provinciale di Livorno, approfittando di una giornata di riposo si è recato con alcuni amici in una macchia per cacciare colombacci. Per sorprendere i volatili al loro passaggio, l'uomo è salito su un alto pino e vi è rimasto per diverse ore.

All'arrivo dei colombi il Trusente ha imbracciato la doppietta calibro dodici. Secondo una ricostruzione dell'episodio (che non ha avuto testimoni), sembra che l'uomo abbia inavvertitamente fatto partire un colpo che gli ha squarciato la gola. Solo a notte inoltrata i suoi amici, non vedendolo tornare, si sono messi a cercarlo e lo hanno trovato morto, ancora in cima all'albero.

Non è mai troppo tardi...

UN VAGLIA CONSEGNATO DOPO 26 ANNI

Verona, 7

L'ex alpino Armando Dal Bon, della classe 1913, abitante in località salto di Castelletto sul Garda, ha ricevuto dopo 26 anni, dal postino della sua compagnia, un vaglia di cento lire che la madre gli aveva spedito il primo settembre 1943, pochi giorni prima dell'armistizio.

L'8 settembre 1943, Armando Dal Bon, del Sesto Reggimento Battagliene «Chiese», era a Casateia di Racines (Bolzano) In quei giorni, alla «Posta militare 228», era giunto un vaglia di cento lire, «pagabile a favore del soldato Dal Bon Armando»: dalla fureria il vaglia era passato nelle mani del postino del reparto, Elio Roncetti, di Tignale (provincia di Brescia).

Lo sbandamento seguito all'armistizio non permise al postino di consegnare il vaglia al destinatario e il Roncetti si mise in tasca il vaglia con il proposito di consegnarlo appena possibile al Bon. Presi dai tedeschi, i due alpini furono mandati in Germania, dove trascorsero sedici mesi in due campi di prigionia diversi. Catturati successivamente dai russi, dovettero farsi altri nove mesi di prigionia nei campi di concentromento sovietici.

Poi, tornati a casa, pur vivendo a pochi chilometri di distanza in linea d'aria (Castelletto e Tignale quasi si fronteggiano, sulle opposte sponde dello stesso lago), non si incontrarono più.

Il «postino» Roncetti, che pratica attivamente la caccia, nei giorni scorsi parlando con cacciatori del Baldo, ha appreso che Armando Dal Bon era vivo. Così è andato a Castelletto dove ha rivisto il compagno d'armi e gli ha consegnato il vaglia che però non ha più alcun valore.

RIDDA DI VOCI SULLA ROMANTICA STORIA D'AMORE

Nozze ormai prossime per Christian Barnard?

Malgrado le smentite del celebre chirurgo, la bella ereditiera Barbara Zoellner ha annunciato ufficialmente il fidanzamento

Johannesburg, 7

Si sposano o non si sposano? Sono fidanzati o non lo sono? Questo è l'interrogativo che appassiona coloro che seguono con curiosità romantica le vicende di cuore di Christian Barnard. L'interrogativo appare quanto mai legittimo dopo che il celebre chirurgo, attraverso un suo portavoce, ha fatto smentire a San Francisco, dove si trova per un congresso, che si sia fidanzato con la signorina Barbara Zoellner, l'ereditiera diciannovenne. Lei non ha posto tempo in mezzo e, in un'intervista concessa nella lussuosa abitazione del padre, l'industriale di origine tedesca Frederick Zoellner, ha detto di sì che si sposano, che si sono fidanzati. Per gli increduli ha mostrato anche l'anello di fidanzamento che lui le ha regalato una settimana fa prima di partire per gli Stati Uniti. Ha voluto che la fotografassero con l'anello di fidanzamento bene in vista.

Probabilmente questa schermaglia di smentite e di conferme è destinata ad andare avanti ancora un po', fino a quando i due non decideranno di dare l'annuncio ufficiale. La data del matrimonio — ha detto la ragazza — che ha la stessa età della figlia di Barnard, Dierdre, non è stata ancora fissata. Né parleranno quando lui, il celebre cardiochirurgo, il pioniere dei trapianti di cuore, ritornerà nel Sud Africa dalla sua tournée in America, probabilmente fra tre settimane. La smentita del fidanzamento è stata data a San Francisco dall'addetto stampa di Barnard, Steve Donahue, il quale, interrogato dai giornalisti, ha esclamato: «Non vi è assolutamente nulla di vero».

Ma Barbara ha lasciato passare solo poche ore e poi ha chiamato i giornalisti nella sua lussuosa residenza e ha detto: «Sì, il professor Barnard e io siamo fidanzati. Questo è l'anello che lui mi ha regalato prima di partire». Parlando del suo promesso sposo, la signorina Zoellner lo ha definito un «essere superiore». Sembra proprio che il chirurgo del cuore, abbia fatto breccia in quello della signorina tedesca con la quale era stato visto questa estate in affettuosi atteggiamenti al Lacco Ameno di Ischia.

Barnard divenne una celebrità internazionale nel dicembre del 1967 quando effettuò il primo trapianto di cuore umano nel mondo. Da allora il celebre chirurgo ha cominciato a girare il mondo. I suoi viaggi sono divenuti sempre più frequenti e più lunghi. Egli alternava i congressi alle conferenze stampa di carattere scientifico, alle riunioni di carattere mondano. E' stato visto con accanto la principessa Grace di Monaco, le attrici Gina Lollobrigida, Sofia Loren.

All'inizio di quest'anno la bomba: Barnard divorziava dalla moglie Aletta con la quale era sposato da 21 anni e da cui ha avuto una figlia, Dierdre, che come si è detto ha la stessa età della futura sposa: 19 anni. La madre di Barbara, signora Ursula Zoellner, ha soltanto due anni più di Barnard, 46. La notizia che il pioniere dei trapianti si era fidanzato con la giovane figlia del ricco industriale tedesco era apparsa per la prima volta domenica su di un quotidiano di Johannesburg. Il giornale aveva convalidato la notizia affermando che Barnard aveva già regalato alla affascinante promessa sposa un anello di fidanzamento, quello che oggi Barbara ha mostrato ai giornalisti.

PER UN RIMPROVERO accoltella un uomo

Napoli, 7

Il venditore ambulante Luigi Buccino di 36 anni, ha ferito, con due coltellate all'addome Antonio Amato De Serpis, di 28 anni, per vendicarsi di un rimprovero che la madre del giovane aveva fatto ai suoi figli. Il fatto è accaduto nella masseria Cardone a Secondigliano, una grossa borgata alla periferia di Napoli.

PRIMO ATTO DEL PROCESSO IERI MATTINA ALLA CORTE D'ASSISE DI GENOVA

In tribunale madre e figlio accusati di tentato omicidio

Avrebbero messo del veleno nelle pietanze della moglie di lui, causandole gravi menomazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

E' iniziato stamane, in Corte d'Assise, il processo contro Francesco Maiello, 39 anni, e la madre Caterina Jacobelli di 75. L'accusa è di tentato omicidio aggravato con uso del veleno nei confronti della rispettiva moglie e nuora, Antonietta Volante, 45 anni, sopravvissuta al topicida (solfato di tallio) che madre e figlio mettevano in piccole dosi nelle vivande. La donna tuttavia ha riportato gravissime conseguenze: la paralisi agli arti inferiori.

Si tratta di un processo indiziario, in cui sarà possibile qualsiasi soluzione. Madre e figlio, infatti, negano di avere messo in atto il veneficio mentre non esistono corpi del reato, ma soltanto una perizia istologica, secondo la quale Antonietta Volante ingerì probabilmente un preparato a base di «tallio». Ad accusare senza mezzi termini Francesco Maiello e Caterina Jacobelli sono Antonietta Volante (che è certa, essendo rimasta molto tempo tra la vita e la morte, di aver ingerito caffè e pietanze che erano state avvelenate) e Maria Dandin, 31 anni, ex amante di Francesco Maiello, che sostiene di aver ricevuto confidenze precise dall'uomo che intendeva concludere al più presto il «divorzio all'italiana».

Ma l'intera vicenda, cui giudici e giurati dovranno dare una risposta, è scritta nel «dossier» del rinvio a giudizio. Una storia complicata, nella quale i personaggi, madre e figlio, moglie e amante, si muovono in un clima fatto di sospetti, di accuse reciproche, di una bottiglietta presumibilmente piena di topicida che non è stata più trovata; di una povera donna. Antonietta Volante, ormai quasi senza memoria e semi-paralizzata.

Nella udienza di questa mattina, dopo che il presidente Napoletano ha esposto i fatti, si è passati all' interrogatorio del Maiello che ha ribadito la sua tesi difensiva dichiarandosi innocente: «Nego che ad avvelenare Antonietta fu mia madre. Al maresciallo dei carabinieri espressi solo qualche dubbio perché le due donne non andavano d'accordo. Io non avevo nessun interesse ad uccidere mia moglie. Lei mi lasciava fare tutto quello che volevo e non mi ascoltava. Inoltre mi aveva rilasciato un documento nel quale si dice che mi lasciava di sua volontà e che mi dà il permesso di tenermi in casa anche un'altra donna. Che potevo pretendere di più?».

Il fatto risale all'aprile-luglio del 1967. Antonietta Volante, che lavora in una impresa di pulizia, torna a casa in via Passo Buole 2-3, a Cornigliano, dopo un anno di separazione dal marito, il quale in quel periodo aveva convissuto con Maria Dandin, una donna conosciuta all'ospedale di Sampierdarena nel corso di una degenza per infortunio, e che gli ha dato un figlio. Naturalmente in casa c'è anche Caterina Jacobelli, la madre del marito: tra Antonietta Volante e l'anziana donna i rapporti sono molto tesi.

Qualche tempo dopo il ritorno, Antonietta rileva che i cibi hanno un gusto strano e nota che la suocera si alza da letto a notte fonda e va in cucina. In una ispezione in cucina trova una bottiglietta con un liquido oleoso, con lo stesso odore e sapore rilevato nel caffè e nelle pietanze. Chiede spiegazioni al marito che cade dalle nuvole, ma la mette in guardia contro la madre. Poi le cose precipitano: Antonietta Volante finisce all'ospedale in gravi condizioni.

B. C.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — A sinistra, Antonietta Volante, aiutata da un infermiere, entra in Tribunale; nella foto a destra i due imputati di tentato omicidio, Caterina Jacobelli e Francesco Maiello

CONFERENZA STAMPA DELL'ON. SALIZZONI

«113»: positivo bilancio per l'operazione soccorso

Il servizio è stato istituito nel maggio scorso

Roma, 7

Il servizio di soccorso pubblico telefonico — il «113» — cui ogni cittadino può ricorrere per richiedere aiuto, è stato illustrato dal Sottosegretario Salizzoni in una conferenza al Ministero dell'Interno, presenti il capo della polizia Vicari e alti funzionari della P. S. e dell'Interno. «113», entrato in funzione nel maggio scorso, ha praticamente terminato la fase di rodaggio.

L'on. Salizzoni, sulla base dei positivi risultati ottenuti (sono state effettuate migliaia di operazioni di intervento di vario genere fino ad oggi), ha voluto richiamare l'attenzione sulle caratteristiche del servizio di cui «ogni cittadino italiano ed ogni straniero ospite del nostro Paese — ha precisato il Sottosegretario — può servirsi con la certezza che la sua richiesta di aiuto sarà accolta e tempestivamente tradotta nelle necessarie operazioni di intervento».

Un servizio permanente — ha detto Salizzoni — esteso a tutto il territorio nazionale, svolto dagli organi di polizia con spirito di umana solidarietà. Premesso che l'iniziativa è un impegno dell'amministrazione a rendere sempre più viva ed operante l'affermazione secondo cui «nello Stato democratico la polizia è al servizio dei cittadini». Salizzoni ha spiegato le ragioni per le quali è stato creato il servizio di soccorso pubblico telefonico, osservando che la nostra epoca per la vita convulsa che la caratterizza e l'enorme sviluppo dei grandi centri urbani, lascia «sempre più indifesa ed esposta la singola persona, specie se anziana o giovanissima, quando si trova nella necessità di essere aiutata in particolare nei luoghi non familiari».

Ricordato che il servizio è completamente gratuito, Salizzoni ha affermato che esso ha richiesto un imponente sforzo organizzativo e tecnico della direzione generale della PS, essendo stata predisposta un'organizzazione telefonica periferica, in corrispondenza di quella della società concessionaria.

Infine, rivolto un ringraziamento a tutti i Ministeri ed Enti che hanno contribuito alla realizzazione del servizio, l'on. Salizzoni ha concluso assicurando che il Ministero dell'Interno continuerà ad operare con il massimo impegno per il perfezionamento dell'iniziativa.

DA' FUOCO AL LETTO non trovando la moglie

Napoli, 7

Pasquale Palma di 21 anni, il quale si era allontanato da casa una decina di giorni fa, è tornato improvvisamente la notte scorsa nella sua abitazione di Corso Campano, a Giugliano e, non avendovi trovato la moglie ed i tre figli, ha dato fuoco al letto e alle suppellettili che erano nella camera. Poi è fuggito facendo perdere le tracce. Le fiamme sono state notate da alcuni vicini che hanno avvertito i Vigili del fuoco.

Pasquale Palma aveva sposato Maria D'Angelo, la quale ora ha vent'anni, nel 1965. Dall'unione sono nati tre figli ma, nonostante ciò, i coniugi da tempo non andavano d'accordo. Una quindicina di giorni fa, nell'abitazione dei coniugi, era dovuta intervenire la polizia in seguito ad un litigio sorto, a quanto pare, per motivi di gelosia. Poi, dieci giorni fa, Pasquale Palma si era allontanato di casa lasciando la moglie ed i figli senza mezzi di sostentamento. Maria D'Angelo dopo aver atteso tre giorni, ha preso con sé i figli ed è ritornata dai suoi genitori.

QUADRI DI VALORE rubati a Napoli

Napoli, 7

Quadri per un valore dichiarato di oltre 15 milioni di lire, dipinti da pittori della scuola napoletana contemporanea da artisti fiamminghi, sono stati rubati la scorsa notte nella Galleria del professor Luigi Cuocolo, in via Bernini, al Vomero. I ladri sono entrati nella galleria d'arte attraverso un foro fatto da un negozio di parrucchiere adiacente a quello del prof Cuocolo. Sul posto si è recata la polizia per le indagini.

L'ARRINGA DEL PROF. BETTIOL AL PROCESSO DELL'AQUILA PER IL VAIONT

NUOVE PESANTI ACCUSE AI TECNICI DELLA DIGA

L'Aquila, 7

Sono continuate dinanzi al tribunale gli interventi delle parti civili del processo del Vaiont. Questa mattina è stata la volta del prof. Bettiol, il quale ha esaminato gli avvenimenti del 9 ottobre 1963 sotto il profilo giuridico e dottrinale. Il prof. Bettiol ha infatti disquisito lungamente, circa sette ore, sugli aspetti giuridici delle colpe che dovrebbero ricadere sui presunti responsabili del disastro del Vaiont, rifacendosi ai fatti che precedettero la «grande frana».

Anche il prof. Bettiol, come per i precedenti rappresentanti dell'accusa privata (Scanferla, Canestrini e Tosi), la responsabilità dell'uomo negli avvenimenti del 1963 è piena e diretta, poiché «per noi — ha sostenuto il rappresentante di parte civile — è l'azione umana che si è insinuata nelle concause facendole precipitare, producendo l'evento lesivo». E in particolare, sempre secondo Bettiol, l'intervento degli uomini della SADE, la società che costruì la diga fu pernicioso e produsse lutti in tutta la valle dal Piave. Il prof. Bettiol si è rifatto alle operazioni di costruzione della diga, alle varie fasi delle ricerche sulla stabilità del terreno, alle cause che secondo gli esperti avrebbero determinato la caduta del monte Toc, rimanendo sempre sul filo della disquisizione giuridica, ma affondando le sue argomentazioni nella più serrata accusa contro coloro che sono stati chiamati a rispondere del disastro.

Sulla prevedibilità dell'evento, il prof. Bettiol si è lungamente trattenuto, avendo fatto di tale argomento il punto di forza del suo intervento. L'evento — egli ha detto — fu previsto da Alberico Biadene e dagli altri imputati ma essi si guardarono bene dal prevenirlo cosa che avrebbe forse consentito alle autorità civili la possibilità di porre in salvo gli inermi.

L'ATROCE DELITTO COMPIUTO IN UN PAESE DEL SIRACUSANO

ANZIANO CONTADINO UCCIDE IL FIGLIO A COLPI DI SCURE

Siracusa, 7

A Canicattini Bagni, un comune di poco meno di diecimila abitanti a trenta chilometri da Siracusa, il coltivatore diretto Michele Veneziano, di 60 anni, ha ucciso questa mattina il figlio Alessandro, di 30 anni, colpendolo ripetutamente con una scure. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione del Veneziano al numero 21 di via Magenta, durante un violento litigio fra padre e figlio: il giovane Alessandro, ancora celibe, che faceva il barbiere viveva con l'anziano genitore.

A Canicattini Bagni si sono recati i carabinieri del nucleo investigativo di Siracusa per le indagini che vengono dirette dal tenente Jannizzotto. Alessandro Veneziano, rimasto gravemente ferito dopo l'aggressione del padre, era stato trasportato all'ospedale di Canicattini Bagni in un estremo tentativo di salvarlo, ma è morto poco dopo il suo ricovero.

Il delitto è avvenuto stamane alle 6.15. La vittima, che lavorava a Siracusa in un salone, stava dormendo quando è stato svegliato dal padre che gli ha chiesto di accompagnarlo in contrada «Stallaini», nel territorio di Noto, a circa quattro chilometri di Canicattini Bagni dove l'agricoltore possiede alcuni ettari di terreno, per aiutarlo nella raccolta delle olive. Al rifiuto del figlio, motivato dai suoi impegni di lavoro, Michele Veneziano l'ha colpito ripetutamente con l'ascia sulla testa fracassandogliela.

Subito dopo il delitto il parricida ha nascosto l'ascia in un cesto di vimini della stessa abitazione del figlio ed è fuggito per le campagne. Michele Veneziano, che ha altri tre figli — uno dei quali è guardia di finanza a Palermo — è sordomuto. Gli investigatori ritengono che l'uomo non possa essersi allontanato dalla zona e che abbia trovato rifugio in qualche casolare abbandonato o in qualche grotta.

CRONACHE SPORTIVE

STASERA PRIMO INCONTRO PER QUELLA COPPA INTERNAZIONALE CHE SFUGGI' AI ROSSONERI SEI ANNI OR SONO

Il Milan confida in Combin e Fogli per conquistare un margine sostanzioso

Appare tranquillo il Direttore tecnico dell'Estudiantes ma pensa già alla partita di ritorno

Milano, 7

Il Milan ha trascorso serenamente la vigilia dell'importante incontro che potrebbe fargli vincere a distanza di sei anni quella Coppa Intercontinentale che fallì nel 1963 contro il Santos. Ora Rocco vuole conquistare quello che non potè ottenere allora. «Abbiamo recuperato Combin — ha detto oggi il tecnico rossonero — e così non ho più problemi all'attacco. La squadra è praticamente fatta». Rocco è indeciso solo per quanto riguarda il posto di mediano: il dubbio riguarda Trapattoni o Fogli. «Non ho ancora deciso — ha ammesso l'allenatore — vedremo domani». Le preferenze di Rocco dovrebbero però andare a Fogli, meglio in grado di sostenere il gioco di attacco che il Milan sarà costretto ad impostare per assicurarsi un buon margine di vantaggio in vista della partita di ritorno in Argentina.

TV ore 20.55

L'incontro Milan-Estudiantes verrà trasmesso in diretta dalla TV (Programma nazionale) con inizio alle 20.55.

Questa mattina, intanto, i giocatori milanisti hanno compiuto una passeggiata distensiva nei boschi che circondano Milanello. L'allenatore non forza infatti la preparazione in queste ore di vigilia, preferendo «caricare» nel morale i suoi giocatori. «Non è tanto la vittoria il nostro obiettivo — continua a ripetere Rocco — quanto le proporzioni con cui riusciremo a ottenerla». Il «fantasma» della trasferta di sei anni fa è evidentemente ancora vivo e mette giustamente in guardia l'ambiente rossonero. Probabile formazione del Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi, Rosato, Fogli (Trapattoni); Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati.

Alla vigilia dell'incontro con il Milan gli argentini non si sono più allenati, se ne sono stati tranquilli al Grande Hotel di Colle Campigli, sulla cima di una collina in mezzo ad un vastissimo parco, passando il tempo con salutari passeggiate, giocando a tennis e a bocce. Alla domanda del perché di un comportamento così rilassato e tranquillo, il direttore tecnico Zubeldia ha risposto: «Di allenamenti ne abbiamo fatti fin troppi, ora siamo entrati nella fase conclusiva che prevede prima di tutto concentrazione e poi distensione prima dell'incontro. Domani sera — ha proseguito Zubeldia — affronteremo senza dubbio una delle più forti, se non la più forte in senso assoluto, squadra d'Europa: è una incognita per noi, ma possiamo considerarci anche fortunati, perché ci attende la partita di ritorno in Argentina, il che ci permette di fare bene i nostri conti».

Il direttore tecnico dell'Estudiantes ha poi dissertato sulle qualità tecniche dei suoi prossimi avversari. Zubeldia ha elogiato ancora l'illuminazione di San Siro, definendola ottima, dopo il collaudo che la sua squadra ha compiuto a Milano ieri sera e si è detto fiducioso in un pubblico civile anche se entusiasta. Domani programma invariato: passeggiata, colazione, partita alle bocce, ancora passeggiata e poi, un paio d'ore prima dell'incontro partenza per San Siro.

Circa la formazione non vi sono dubbi. Lo schieramento in campo dell'Estudiantes, recuperando anche Maldernat, sarà il seguente (secondo i numeri progressivi sulla maglia): Poletti Aguirre - Suarez Madero; Maldernat; Togneri, Medina Echecopar; Bilardo, Conigliaro, Flores, Veron.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'ala sinistra dell'Estudiantes, Juan Veron, il più pericoloso degli attaccanti argentini, impegnati oggi a S. Siro

QUALIFICAZIONE COPPA RIMET

Cecoslovacchia - Eire 3-0

Praga, 7

La Cecoslovacchia ha battuto oggi l'Eire per 3-0 (3-0) nello incontro di ritorno del quarto gruppo di qualificazione per la Coppa del Mondo di calcio. Era questo l'ultimo incontro dei cecoslovacchi nel secondo gruppo di qualificazione. I cechi capeggiano la classifica con nove punti in sei incontri, quattro dei quali vinti, uno perduto (con l'Ungheria) e uno pareggiato. L'Ungheria potrebbe portarsi anch'essa a nove punti in caso di vittoria nei prossimi incontri con l'Eire e Danimarca. In tal caso si renderebbe necessario uno spareggio tra magiari e cechi.

Le reti odierne sono state segnate dal mezzosinistro Adamec tutte nel primo tempo. Ha arbitrato l'italiano Lo Bello. *Eire:* Fitzpatrick; Brennan, Carroll; Finucane, Mulligan, Kinnear; Conway, Connay, Fivens, Hale, Conmy. *Cecoslovacchia:* Viktor; Pivarnik, Migas; Horvath, Hagara, Kvasnak; Kuna, Vesely, Jurkanin, Adamec, Kabat.

POLONIA-GERMANIA OR.

■ In un incontro amichevole di calcio disputatosi nello stadio «Walter Ulbricht» di Berlino Est, la Polonia ha battuto una selezione della Germania orientale per 2-1.

ALLENAMENTO A COVERCIANO OGGI TRA LE DUE «UNDER»

Gli azzurri delle «giovanili» in attesa di Spagna e Ungheria

Chiarugi e Superchi al centro dell'attenzione dei cronisti

Firenze, 7

In attesa del raduno de «moschettieri», in programma per la settimana prossima in vista dell'incontro col Galles a Napoli e quindi con la Germania orientale a Roma, Valcareggi ha riunito oggi a Coverciano, i cadetti azzurri della «Under 23» ed i più giovani della «Under 21» i quali, a fine mese, dovranno affrontare rispettivamente la Spagna a Sabadell il 30 ottobre (per la Coppa Latina) e la Nazionale giovanile ungherese il 1.o novembre a Mantova.

Valcareggi, dolorante a una gamba, è rimasto in panchina e ha affidato la direzione del leggero allenamento pomeridiano ai colleghi Bearzot e Vicini. Giunti alla spicciolata e con un po' di ritardo, i giocatori selezionati per le due Nazionali si sono ritrovati sui campi del Centro Tecnico di Coverciano poco dopo le 15 per una serie di esercizi ginnico-atletici e palleggi e soprattutto, come aveva detto il C.T., per un primo diretto contatto. I calciatori della Fiorentina, naturalmente sono stati, al centro dell'attenzione dei cronisti in proiezione della partita di domenica col Cagliari. Sull'esito di tale incontro i viola, ora in azzurro, sono molto fiduciosi. Superchi, addirittura, è sicuro della vittoria, mentre Chiarugi non si sbilancia. L'interista Reif, dopo la sconfitta di Roma, è sicuro in un pronto recupero dei nerazzurri e il torinese Sala non nasconde la sua ansia per il derby di domenica prossima Torino-Juventus.

Domani alle 14.45 allenamento a squadre contrapposte: da una parte la «Under 23» e dall'altra i più giovani della «21» all'incirca con le seguenti formazioni.

«Under 23»: Superchi; Sabatini, Roversi; Esposito, Niccolai, Santarini; Reif, Massa, Landini, Sala, Chiarugi.

«Under 21»: Bordon; Sabadini, Stanzial; Cuccureddu, Bellugi, Negrisolo; Damiani, A. Scala, Toffanin, Franzot, Pulici.

Dopo l'allenamento tutti in libertà per ritrovarsi a Coverciano verso la fine del mese pochi, giorni prima cioè dei confronti con le rappresentative giovanili della Spagna e dell'Ungheria.

Risolta la crisi tecnica del Genoa

Genova, 7

Franco Viviani ha ritirato oggi le dimissioni presentate domenica sera a Monza subito dopo la sconfitta del Genoa contro la compagine locale. Com'è noto, i dirigenti del Genoa avevano respinto le dimissioni dell'allenatore concedendogli 24 ore di tempo per pensarci. Durante tutto questo tempo Viviani si è incontrato più volte con i dirigenti e con i maggiori azionisti della società con i quali, in un ultimo colloquio avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi, ha raggiunto un accordo anche sul rafforzamento della società a novembre.

OGGI ALLE 15 AL «GREZAR»

Triestina - Udinese per la Coppa dell'amicizia

Si conclude oggi la prima edizione della «Coppa dell'amicizia», torneo di calcio organizzato dal Monfalcone e riservato alle squadre rincalzi delle quattro maggiori società semiprofessionisti della regione. La classifica, alla vigilia dell'ultimo atto, vede in testa il Pordenone con sette punti, seguito ad una sola lunghezza dalla coppia Triestina e Udinese, mentre il gruppo è chiuso dal Monfalcone con un solo punto.

Il programma prevede a Monfalcone, con inizio alle 19.30, lo scontro fra la prima e l'ultima della classifica, e l'incontro Triestina - Udinese. Rossoalabardati e bianconeri si esibiranno sul terreno del «Grezar» con inizio alle ore 15. La Triestina, nel primo tempo, schierà questa formazione: Chendi; Coloni, D'Eri; Macor, Morgera, Varnier; Marchesi, Truant, Ive, Naldi, Barnabei. Da rincalzi fungeranno il secondo portiere Premate, Braico, Gaeta e Capitanio.

MONDIALI DI SCHERMA

La Ragno semifinalista del torneo di fioretto

L'Avana, 7

L'Unione Sovietica ha conquistato il titolo di campione mondiale di fioretto a squadre battendo in finale la Polonia per 9-1; in precedenza la Romania si era classificata al terzo posto battendo la Francia per 8-7 e la Germania occidentale aveva battuto l'Ungheria per 9-7 nell'incontro valido per l'assegnazione del quinto e sesto.

Quattro sovietiche, due romene, una italiana (Antonella Ragno), una svedese, una francese, una tedesca occidentale, una ungherese ed una cubana si sono classificate per le semifinali del campionato mondiale di fioretto femminile. E' da notare che le prime sei qualificate alle Olimpiadi di Città del Messico, ad eccezione della messicana Pilar Roldan medaglia d'argento, si sono qualificate per le semifinali. La Ragno ha superato i quarti di finale classificandosi seconda nel suo girone con tre vittorie e due sconfitte, mentre la Lorenzoni è terminata ultima del suo girone. Gli accoppiamenti per le semifinali sono i seguenti: *Prima semifinale:* Chirkova (U.R.S.S.), Ragno (I.), Drimba (Ro.), Gorokhova (URSS), Gapais (F.), Pal (Sve.). *Seconda semifinale:* Novikova (URSS), Rejto (Ungh.), Vicol (Ro.), Samushenko (URSS), Rodriguez (Cuba), Eggert (Ger. O.).

Otto nazioni divise in due gruppi di quattro parteciperanno alle eliminatorie del campionato mondiale di sciabola a squadre. Al termine del primo turno la formazione ultima in classifica di ciascun gruppo sarà eliminata, mentre le altre disputeranno il secondo turno.

FATALE IL G.P. DEGLI STATI UNITI PER IL PILOTA BRITANNICO

Per Graham Hill la stagione è finita

Gravi fratture alle gambe - Molto incerto il futuro di corridore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elmira, 7

Da un nervo della gamba sinistra dipende il futuro di Graham Hill quale pilota da corsa. L'asso britannico ha riportato la frattura di entrambi gli arti inferiori nell'incidente occorsogli a Watkins Glen, domenica scorsa, durante la disputa del Gran Premio degli Stati Uniti, e adesso è ricoverato all'ospedale della vicina Elmira. E' stato il medico che lo ha in cura, dott. J. Siciliano, a fare il punto sulle condizioni del corridore e delle prospettive per la sua futura attività.

Ha detto Siciliano che Hill è in discrete condizioni; ma se il nervo della gamba non riprenderà in pieno la sua funzione, la lesione permanente che ne deriverà intralcerà i movimenti dell'arto. Se non ci saranno complicazioni, invece, Graham potrà riprendere l'attività al più presto fra sei mesi. In ogni caso dunque c'è quanto basta perché Hill si rammarichi e si preoccupi. Il pilota, che ha ricevuto all'ospedale la visita di diversi amici, ha ora l'assistenza della moglie, giunta dall'Inghilterra nel tardo pomeriggio di ieri. Cerca di tenersi su, ma non si nasconde che per parecchio tempo dovrà stare lontano dalle piste.

«Ho le gambe ingessate» ha detto. «E' una cosa seria, anche se non sento troppo dolore. Sarà necessario un delicato intervento per rimettere a posto il ginocchio sinistro che si è spostato, ed è per questo che sto discutendo perché mi facciano andare a Londra al più presto. Sarà una faccenda di parecchie settimane, forse di mesi, e non posso restarmene qui». Graham è dispiaciuto di non poter terminare la stagione in bellezza con il Gran Premio del Messico: «Adesso si tratta di non mancare la stagione 1970» commenta.

Il dott. Siciliano confida: «Graham mi ha chiesto quando potrà essere trasferito in Inghilterra. Gli ho detto che secondo me non si potrà fare il trasferimento prima della fine della settimana. Ad ogni modo abbiamo deciso di attendere che arrivasse la signora Hill prima di prendere una decisione». Aggiunge il medico dell'ospedale: «Naturalmente tutto dipenderà dall'evoluzione della situazione nei prossimi due o tre giorni. Se dovessero insorgere complicazioni tali da richiedere un intervento chirurgico, Hill dovrebbe restare qui, magari per un mese ancora. Non ci sarebbe alternativa».

Quanto all'avvenire meno immediato, il dott. Siciliano dice che una volta tornato in Inghilterra il pilota avrà bisogno di altre cure e di un lungo periodo di convalescenza e di tranquillità. «Ha sofferto atrocemente» ha affermato lo specialista «mentre attendeva che arrivasse l'ambulanza. Le lesioni che ha riportato a Watkins Glen sono tutte molto dolorose». Tre volte i bolidi impegnati nella corsa sono passati oltre il punto in cui Graham Hill giaceva, prima che giungesse l'ambulanza. Graham era stato proiettato fuori del posto di guida, mentre la vettura faceva tre capriole.

U. P. I.

ENTUSIASMO DI 6000 SPETTATORI AL TORONTO'S MAPLE LEAF GARDEN

Strepitoso successo in Canada della Nazionale italiana di pugilato

Gli azzurri hanno vinto tutti gli undici combattimenti in programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toronto, 7

Successo incontrastato della Nazionale giovanile italiana di pugilato dilettanti che si è imposta con undici vittorie contro zero sulla Rappresentativa canadese. Nel primo incontro in America contro gli Stati Uniti, gli azzurrini del pugilato si erano imposti per 6 a 5.

Meglio di così non si può andare: l'unico, piccolo neo di questa magnifica vittoria degli «azzurrini» del pugilato italiano è il finale coreografico offerto proprio sul finire dal pubblico che ha inscenato una manifestazione molto vicina a una disordinata dimostrazione di piazza. Un colpo basso — molto in basso — del massimo canadese Robert Bozic, di Toronto, ai danni del massimo italiano Domenico Scala ha scatenato l'ira dei 6000 spettatori, quasi tutti italiani, fino a quel momento entusiasti per la prestazione spettacolosa dei pugili italiani. Quel colpo basso, chissà, forse anche involontario, è costato a Bozic la squalifica e ha dato all'Italia la possibilità di cucire sul cappotto l'ultimo bottone.

Non ci sono stati spettacolari k.o., ma la superiorità dei pugili ospiti è stata così chiara che nessun tifoso, critico o giornalista canadese ha avuto il benché minimo appunto da fare sul comportamento degli italiani e sulla validità di ciascun risultato. Reduce dal 6-5 di New York sulla Rappresentativa degli Stati Uniti, la Nazionale italiana era attesa con estremo interesse ed era data da tutti come gran favorita, ma non molti erano coloro che si attendevano una débacle così clamorosa da parte della squadra di casa.

L'incontro è cominciato maluccio per il Canada. Nel primo round del primo combattimento fra i mosca Filippo Grasso e Walter Henry, il canadese che rappresentò i colori del suo Paese a Città del Messico l'anno scorso, è stato messo al tappeto da un preciso gancio destro al mento che lo ha colto di sorpresa. Henry ha cercato di riconquistare i punti perduti, ma l'italiano lo ha surclassato alla distanza.

Altri tre canadesi hanno provato l'onta dell'atterramento: il gallo Pierre Deschenes, il welter junior Michel Brière e il mediomassimo Yvon Dugamel. Deschenes a sua volta ha inviato al tappeto Nedo Fabbri, ma l'italiano si è ripreso più prontamente di quanto non si fosse ripreso l'avversario ed è riuscito a portare in porto la barchetta della vittoria ai punti. Deschenes, comunque, si è dimostrato il pugile di casa dotato del miglior pugno.

Il medio Guerrino Cipriani ha avuto forse l'osso più duro da rosicchiare. Il suo avversario, Pat O'Reilly, è apparso bene impostato nella scherma e dotato di un allungo rispettabile, oltre ad avere contrastato colpo su colpo il passo all'italiano con un buon gioco di rimessa che ha messo in difficoltà Cipriani in alcune occasioni.

Nel combattimento fra i superwelter Fernard Marcotte e Bruno Facchetti, il canadese ha terminato i tre rounds con il viso segnato e sanguinante, ma è andato fino in fondo senza cedere mai un istante, meritandosi la calorosa stretta di mano e l'abbraccio datogli da Facchetti al termine dell'incontro.

A. P.

Mosca: Filippo Grasso (Italia), ai punti su Walter Henry (Ontario). Piuma. Natale Vezzoli (Italia), ai punti su Denis Groleau. Gallo: Nedo Fabbri (Italia), ai punti su Pierre Deschenes. Leggeri: Battista Capretti (Italia), ai punti su Marvin Arneson. Welter junior: Ernesto Bergamasco (Italia), ai punti su Michel Brière. Welter: Vladimiro Riga (Italia), ai punti su Jean Champagne. Superwelter: Bruno Facchetti (Italia), ai punti su Fernand Marcotte. Medi: Guerrino Cipriani (Italia), ai punti su Pat O'Reilly. Medi: Corrado Della Rosa (Italia), ai punti su Aldo Carelli. Mediomassimi: Walter Facchinetti (Italia), ai punti su Yvon Duhamel. Massimi: Domenico Scala (Italia), per squalifica su Robert Bozic.

Programma precampionato dei cestisti della Splügen

Gorizia, 7

Il 25 e il 26 ottobre prossimi si svolgerà a Gorizia un torneo internazionale di pallacanestro in memoria del giocatore jugoslavo Korac, morto in un incidente stradale. Al torneo parteciperanno con la Splügen il Petrarca di Padova (nelle cui file Korac aveva giocato), l'Olimpia di Lubiana e il quintetto di Belgrado.

La Splügen Bräu di Gorizia, che partecipa al massimo campionato italiano di pallacanestro maschile, ha definito frattanto il calendario degli incontri di pre-campionato. La squadra sarà presentata domenica prossima ai goriziani nell'incontro con i cecoslovacchi dello Spartak di Brno. Il 15 ottobre giocherà nel capoluogo isontino la squadra jugoslava di Zara, il 19 ottobre la Splügen Bräu sarà impegnata per la Coppa Italia a Cantù con l'Oransoda. L'incontro di ritorno e in programma a Gorizia il 23 ottobre.

SCHETTY RINNOVA

■ Il pilota svizzero Peter Schetty, campione europeo della montagna 1969 con la Ferrari 212/E, ha rinnovato l'accordo di collaborazione con la Ferrari per la prossima stagione. L'accordo non prevede limitazioni per cui Schetty potrà essere utilizzato dalla Ferrari su qualsiasi tipo di vettura.

Tennis a Borgo Grotta Gigante

Da domenica il torneo regionale «Campi rossi»

Fervono i preparativi del primo torneo regionale di tennis «Campi rossi», riservato a giocatori di terza categoria e non classificati, che avrà luogo dal 12 al 19 ottobre sui campi della Società incremento turistico dell'Adriatico — SITADRIA. I circoli tennistici della Regione già da qualche giorno hanno ricevuto i programmi della manifestazione con il regolamento e l'elenco dei premi, e al comitato organizzatore del torneo sono già pervenute le prime adesioni.

Com'è noto, il torneo «Campi rossi» si articolerà sulle seguenti prove: singolare maschile di terza categoria, singolare maschile limitato al quarto gruppo, doppio maschile e singolare femminile. Le gare con meno di otto iscritti non saranno disputate e tutti gli incontri saranno giocati in due partite su tre.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 1000 per ogni singolare e lire 6000 (pro-capite) per i doppi, si accettano presso i campi di gioco fino alle ore 18 dell'11 ottobre.

La Tris di trotto

Roma, 7

Quindici cavalli figurano partenti nel Premio Augias di trotto, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto come corsa «tris» della settimana.

Questo il campo: Premio Augias, L. 3 milioni, handicap a invito, corsa «tris». M. 2060: Tiepolo, Cristina, Richard, Taiedo, Lamour, Urgente, Perma; m. 2080: Consuelo, Babele, Ambrogino, Valdeveer; m. 2100: Poerio, Sacripante; m. 2120: Sydney D., Murray Mirr.

UN IMPERATIVO: VENDERE PER MOLTE LIRE E ACQUISTARE PER POCHE

MONFALCONE E SOLBIATESE DUE ECCEZIONI NEL PAZZO MONDO DEL CALCIO NOSTRANO

Monfalcone e Solbiatese, che ad ogni inizio di campionato vengono regolarmente snobbate dai pronosticatori di professione, sono nuovamente all'ordine del giorno. I risultati conseguiti da queste due squadre appaiono inspiegabili a chi misura il valore di un complesso calcistico col metro delle... follie commesse al mercato del «Gallia» o a quello di Viareggio. Ma è evidente che contano ancora altre risorse, che non siano di natura esclusivamente finanziaria: come l'oculatezza dei dirigenti e l'attaccamento al lavoro degli allenatori. In altri termini il «cervello» ed il buon senso sostituiscono nei limiti del possibile le limitate risorse della borsa, il tutto in un clima vagamente dittatoriale. Infatti tra il sodalizio giuliano e quello lombardo l'accostamento di... regime è sin troppo palese: entrambi sono retti da un responsabile unico (Zelesnich e Carabelli, rispettivamente), che risponde soltanto alla propria... coscienza degli eventuali errori. Ma come si fa parlare di errori, quando si vende per molto e si compra per poco e, malgrado ciò, la classifica conforta l'operato di questi capitani coraggiosi?

* * *

Intanto il Monfalcone, media inglese alla mano, è piazzato in vetta al girone; la Solbiatese ne è l'alfiere effettivo in compagnia del Legnano e della Biellese, altra compagine, quest'ultima, che sta confondendo le idee agli intenditori. Azzurri e nerazzurri formano poi col Treviso il terzetto delle unità ancora imbattute. Aggiungete ancora che Maschietto (dopo la cancellazione dei due palloni incassati nella gara interna col Verbania) è l'unico portiere a vantare l'inviolabilità della propria porta. Che si vuole di più da due formazioni partite con dichiarato proposito di difendere il loro posto in Serie C?

* * *

Anche la quarta giornata ha ribadito il concetto precedentemente espresso, in base al quale il torneo sembra aperto a qualsiasi soluzione. Alessandria, Lecco, Pro Patria e Venezia sono già alla seconda sconfitta; l'Udinese, a sua volta, è caduta per la prima volta, quando le valutazioni della vigilia le concedevano almeno un pareggio; il Padova ha strappato un pareggio a Treviglio grazie ad un arbitro, che ha negato ai locali un sacrosanto rigore; il Novara ha conseguito il primo successo stagionale in virtù di due segnature, che più fortunose di così non si saprebbe immaginare. Abbiamo fatto il nome di alcune squadre, alle quali, prima del via, si concedeva largo credito. E adesso, chi più chi meno, accusano senza eccezione grosse lacune sia in fase di preparazione che in quella di esecuzione (il Venezia, tanto per fare un esempio, non ha ancora realizzato una rete!).

* * *

Al contrario, ma soltanto ragionando in termini di pura... contabilità, non deludono Legnano, Treviso e Triestina, che sono già sistemate nei quartieri alti del girone e dimostrano una certa coerenza nella loro marcia. Queste compagini viaggiano per il momento in compagnia di altre consorelle (Solbiatese, Biellese, Monfalcone, il già declinante Rovereto), destinate verosimilmente a rientrare nei ranghi a gioco lungo. Ma neppure i lilla di Facchini, i celesti di Molina e gli alabardati di Trevisan possono sperare di avere la vita facile in un mondo in continua trasformazione. Le partite disputate al «Grezar» hanno infatti dimostrato la vitalità di due matricole (il Seregno anche più del Derthona) rimaste praticamente immutate nel passaggio di stagione. C'è quindi un livellamento di valori, che agli inizi consente al meno provveduti di fare una magnifica figura. Naturalmente queste situazioni di accentuato equilibrio non si verificherebbero, se le concorrenti più qualificate fossero non solo più forti ma anche più complete. Sembra un rilievo persino banale, ma in realtà le cose stanno proprio in questi termini: le «grandi» sono al di sotto delle aspettative e le comprimarie logicamente ne approfittan .

* * *

Ma la rassegna si propone di condurre il discorso al di là di un semplice accertamento tecnico. E' chiaro che ad ognuna delle cosiddette protagoniste (a cominciare dal Legnano, che altrimenti non sarebbe clamorosamente caduto a Valdagno) manca qualcosa in misura più o meno rilevante. Sono lacune, che ai diretti interessati non possono essere sfuggite. Chi ambisce alla promozione e, nello stesso tempo, si rende conto delle proprie manchevolezze possiede adesso gli elementi necessari per correre ai ripari, poiché le prime quattro domeniche hanno illustrato a sufficienza cosa ci vuole nella Serie C di quest'anno per vivacchiare e cosa per puntare in alto. Dalle iniziative «novembrine» dei vari dirigenti potremo quindi misurare l'attendibilità delle loro ambizioni.

P. T.

Impazienti i monfalconesi in attesa del derby

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 7

Il militare Ceschia e lo studente Starc sono stati, oggi, i due soli giocatori monfalconesi assenti all'allenamento. Mentre il primo potrà rientrare soltanto venerdì pomeriggio, il triestino ha informato che sarà a Monfalcone nel pomeriggio di domani.

Per il pomeriggio di domani è in programma la partita di allenamento infrasettimanale che Zelesnich ha deciso di fare svolgere in famiglia opponendo ai titolari della prima squadra una formazione mista di juniores e ragazzi. Il dirigente monfalconese ha intenzione di non affaticare i suoi giocatori sul piano agonistico, ma intende curarli individualmente in modo che arrivino tutti al derby con gli alabardati bene rodati e desiderosi di giocare ad un buon livello l'importante confronto di domenica prossima.

Una nota interessante: nelle due giornate di sabato e di domenica prossimi, azzurri monfalconesi e rossoalabardati saranno di fronte per ben tre volte con altrettante formazioni. Infatti, sabato, alle ore 15, a Monfalcone, giocheranno i rincalzi dei due sodalizi per la prima partita del Trofeo Berretti; domenica, alle ore 13.30, sempre a Monfalcone, saranno di fronte le squadre juniores azzurra e rossoalabardata per la prima partita del campionato regionale di categoria; alle ore 15, poi, le due formazioni di Serie C del Monfalcone e della Triestina. Derby a bizzeffe, dunque!

M. C.

Tumiati e Del Piccolo a prudenziale riposo

La Triestina ha iniziato ieri mattina al «Grezar» a preparare il secondo derby regionale della stagione. Assenti i militari Paina, Sigarini e Moretti, rientrati la sera prima in caserma a Bologna, tutti gli altri si sono messi a disposizione dell'allenatore Memo Trevisan. Gli alabardati, tutti su di giri per il balzo compiuto in classifica con i due punti conquistati a spese del Seregno, hanno svolto il consueto lavoro del martedì: bagno, massaggio, esercizi ginnico-atletici e una partitella a ranghi ridotti. Del Piccolo e Tumiati non hanno preso parte all'allenamento con il pallone. Lo stopper e l'attaccante lamentano rispettivamente una botta a un ginocchio e un leggero risentimento inquinale per cui hanno limitato il lavoro. Una misura precauzionale, più che altro, che dovrebbe consentire un recupero più affrettato. Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione. Per la seconda settimana consecutiva Trevisan ha deciso di non organizzare la partitella.

Lunedì sera, alle ore 19.15, presso la sede sociale di via Machiavelli si riuniranno i 35 consiglieri eletti nell'assemblea della scorsa settimana per procedere alla nomina del presidente, del vicepresidente, del segretario del consiglio, del tesoriere, dei presidenti delle sezioni hockey e calcio giovanile.

CALCIO AMICHEVOLE

Cremcaffè - Kennedy oggi in via Flavia

In vista del derby di sabato con l'Edera per il campionato di promozione, il Cremcaffè sosterrà questo pomeriggio un incontro amichevole con la rappresentativa americana della portaerei «Kennedy» attraccata in questi giorni nel nostro porto. La formazione statunitense è stata selezionata tra i seimila marinai che compongono l'equipaggio della portaerei e dei due cacciatorpediniere ospiti del nostro golfo. L'incontro si disputerà sul campo di via Flavia con inizio alle ore 16, ad ingresso libero.

AVVINCENTI GARE CICLISTICHE DI FINE STAGIONE

Dalla vittoria di Antoniazzi alla «vendetta» di Lavinio Billato

Splende il sole in questo scorcio di stagione; anche il ciclismo regionale avverte il beneficio del particolare regalo del tempo producendo competizioni delle più avvincenti. Domenica scorsa le gare sono state combattute su tutti i fronti, dall'ultima prova del Trofeo Venezia Giulia che ha visto il successo di Claudio Antoniazzi e ha laureato Stelvio Farinella del C.C. Stefanutti vincitore assoluto della manifestazione che era articolata su undici corse, alla «vendetta» di Lavinio Billato, della S.C. Zanon di Cadoneghe, il «tradito» n. 1, insieme a suo fratello, nella corsa a cronometro a coppie di quindici giorni fa che, all'incirca sulle stesse strade lo aveva visto battuto per un errore di percorso.

La vedova di Vittorio Renner premia Lavinio Billato, vincitore della corsa per veterani di Gabrovizza. A destra Giordano Cottur

Tra le vittorie di Antoniazzi e Billato si inseriscono quelle del veneto Bortolotto a Sacile e l'altra del soprendente Paolo Mazzer, del «Piccinato» di Brugnera nella dura scalata Udine-Folgaria dove Paolo ha migliorato il record assoluto già appartenente a Frison, di 33".

Riconferma di Franco Romano, della Bartali - Rovis, nella corsa dei giovanissimi a Cividale, dove l'Associazione Libertas di Ceresetto, nel lodevole programma di lancio dei giovani ha conquistato la Coppa oreficerie Blasig grazie al maggior numero dei partecipanti, nel mentre vogliamo mettere in rilievo la serietà e la competenza con cui l'«Internazionale 1904» di Trieste ha organizzato la Gorizia- Trieste; dal presidente Michele Turitto al cav. Ferruccio Scocchi e a tutti gli altri validi dirigenti, ivi compreso il presidente del C.R. Laboranti, tutti meritano un sincero riconoscimento per quanto hanno saputo fare per il bene del ciclismo della nostra zona.

Domenica prossima e dopo tanti travagli si disputerà il G. P. Città di Trieste che, organizzato dalla Bartali-Rovis, ha subito un imprevedibile mutamento di data per cause di forze maggiori.

Il G.P. Città di Trieste, che è riservato alla categoria dilettanti di II e III serie abbina il G.P. Immobiliare Italia, tradizionale manifestazione di sportività di un noto industriale triestino e il Trofeo Vittorio Biekar (messo anche in questa occasione in palio dal gruppo regionale dell'U.S.S.I.) che l'altro anno era affiancato al Trofeo della Vittoria, corsa che la Coppi Hausbrandt non intende più ripetere per i ritriti motivi di assenteismo di chi invece un po' più si dovrebbe preoccupare dello sport locale. Sempre a Trieste e per l'esattezza a San Dorligo della Valle, ritroveremo i veterani, stavolta messi in... fila proprio dalla Coppi-Hausbrandt nella Coppa Pasticceria Radici; sono annunciate le adesioni del meglio del ciclismo triveneto.

L. G.

IN POCHE RIGHE

Poloni ha vinto il Giro di Bulgaria

Sofia, 7

L'italiano Poloni ha vinto il Giro ciclistico di Bulgaria per dilettanti, conclusosi oggi con l'undicesima tappa, Vratza-Sofia di 155 chilometri. Secondo si è classificato il tedesco orientale Knispel davanti al polacco Labocha.

FORLINI: MESSICO

■ L'italiano Roberto Forlini ha vinto oggi la terza tappa del Giro ciclistico del Messico, Iguala - Città del Messico di km. 196 in ore 5.45'25". Al secondo posto si è classificato il messicano Augustin Juarez in 5.45'35", al terzo il sovietico Belusov in ore 5.45'45" e al quarto il sovietico Kajanieks in 5.45'55".

LIPOTT AL PRIMORIE

■ L'attaccante «universitario» Lipott giocherà nelle file del Primorie. Con quest'ultimo acquisto il sodalizio di Prosecco intende puntare decisamente alla promozione in seconda categoria.

Campionati pallavolo

Nella sua ultima riunione, il Comitato regionale della FIPAV ha stabilito le date d'inizio dei singoli campionati che nella prossima stagione agonistica verranno organizzati dal comitato stesso. Il campionato juniores, maschile e femminile inizierà il 1.o novembre, quello di Serie «C» femminile e di Serie «D» maschile il 1.o marzo 1970 e infine, al 20 marzo del prossimo anno, prenderà l'avvio il campionato di promozione, maschile e femminile.

FABBRI ESONERATO

■ Il consiglio direttivo della Spal, presieduto da Mazza, ha deciso di esonerare con effetto immediato lo allenatore Giovan Battista Fabbri dalla conduzione della prima squadra e di attribuirgli l'incarico di osservatore della società. A sostituire Fabbri è stato chiamato il dott. Tito Corsi.

ORSOLIC-KLEIN

■ Il campione europeo dei welter, l'austriaco Hans Orsolic, metterà in palio il suo titolo contro il pugile tedesco Klaus Klein. L'incontro avrà luogo il 18 novembre prossimo al Palazzo dello Sport di Vienna.

Giudice dilettanti

Prime squalifiche fra i dilettanti di calcio. Quattro giocatori sono stati puniti dal giudice sportivo del Comitato regionale, tre militanti nelle squadre di «Prima categoria» e uno in «Promozione».

Questi i giocatori squalificati: Moro (Castionese), Protti (San Giovanni), Silvestri (Audax Gorizia) e Sluga (Ponziana).

JOHANSSON: CURA

■ L'ex campione del mondo dei pesi massimi Ingemar Johansson ha smentito le voci secondo cui egli avrebbe intenzione di riprendere i guantoni e ritornare sul ring a combattere. Johansson ha detto che è sua intenzione iniziare un periodo di allenamento intenso soltanto per diminuire il suo peso.

AMON ALLA CAN-AM

■ Il pilota della Ferrari Chris Amon parteciperà domenica prossima alla nona prova della Canadian-America (CAN-AM) di automobilismo che si svolgerà sul circuito Lacuna Seca, negli Stati Uniti. Il neozelandese sarà al volante della Ferrari 621 sport azionata da un motore di 6000 cmc.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA 25enne ungherese, conoscenza italiano referenziata bella presenza offresi stabile presso famiglia distinta massimo 4 persone disposta recarsi anche fuori Trieste però in Italia stipendio 50.000 mensili. Scrivere Cassetta n. 34213 A, SPI.

OFFRESI prestaservizi medietà solo mattina zona Gretta Roiano. Cassetta 34237 A SPI.

PRESTASERVIZI offresi media età massima fiducia 6 mattine oppure 3 possibilmente linea 15-10. Dettagliare cassetta 34630 A SPI.

SIGNORA giovane referenziata offresi prestaservizi 4 ore mattino. Cassetta 34673 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi onesta media età 3 mattine settimanali in Cordaroli 7 tel. 69115 mercoledì pomeriggio giovedì mattina. 34768 B

DOMESTICA referenziata fissa cercasi; offresi ottimo stipendio, camera con bagno, tutti elettrodomestici; tel. 410990. 34814 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERE militesente perfetto inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 33296 C, SPI.

BABY sitter giovane inglese amante bambini offresi; telefonare 724077. 34892 C

CUOCA capacissima offresi ristoranti trattorie pensioni ovunque. Cassetta 34782 C, SPI.

DATTILOGRAFA 20enne conoscenza perfetta lingua inglese offresi, tel. 816140. 34774 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Miti pretese. Cassetta n. 34693 C, SPI.

DIPLOMATA 22enne offresi custodia bambini; tel. 211347 ore 15-18. 34894 C

IMPIEGATO statale libero pomeriggio offresi incarico esattore posto fiducia ditte società. Serietà referenze. Cassetta n. 34854 C, SPI.

OFFRESI signorina 19enne pratica ramo calzature; tel. 94660 ore pranzo. 34770 C

PRATICA dogana porto interno esterno dattilografa offresi Cassetta 34655 C, SPI.

RAGAZZA 25enne perfetta conoscenza sloveno tedesco inglese offresi qualsiasi impiego purché decoroso. Cassetta 34723 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA capace lavori ufficio offresi scopo miglioramento anche mezza giornata, tel. 56479. 34810 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. MURATORE piccola impresa esegue restauri pitture facciate quartieri tetti fognature, telef. 95275. 34753 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 tel. 765255. 34836 CC

MURATORE restauri canalizzazione e lavori in genere offresi; tele. 744783. 34430 CC

PELLICCIAIA ripara rimoderna confeziona pellicce colbacchi, lavoro accurato, tel. 55843. 34662 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito, tel. 732359. 34846 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. COMMESSA giovane svelta abile venditrice cercasi per negozio Magliabella, corso U. Saba 31. 34790 D

A.A. AIUTO banconiere giovane cercasi. Torrefazione Argentina, Battisti 13. 34470 D

ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5 cercasi commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno buon trattamento, telefonare 31817. 34687 D

AIUTO o apprendista banconiere cercasi; orario negozio. Casa del Caffè, Dante 6. 34792 D

AIUTO commessa pratica cercasi per panificio pasticceria; presentarsi via Carducci 32. 34840 D

AIUTO commessa pratica cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Villan De Bachino 4. 34840 D

AIUTO commessa pratica cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Oriani 4. 34840 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

APPRENDISTI per laboratorio artigiano tappeti orientali viale XX Settembre 39. 34711 D

AUTISTA con patente C per autocarro assumo; via Nazionale 119, Opicina. 34870 D

CASA di spedizioni assume impiegato interno pratico sbarchi importazione, conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 34559 D, SPI.

CASSIERA referenziata conoscenza sloveno cerca per subito abbigliamento. Cassetta n. 34858 D, SPI.

CERCANSI signorine bella presenza per degustazione nuovo prodotto presso bar; preferenza perfetto italiano, tel. 764707. 34376 D

CERCANSI: lavorante manicure pedicure e 2 apprendiste parrucchiere. Salone Maria Pia, telefono 68322. 34850 D

CERCANSI per subito commesse e aiutanti commesse ramo confezioni abbigliamento eventuale conoscenza sloveno e/o croato; buon trattamento; presentarsi Grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 34898 D

CERCANSI stiratrici, interniste, aiuto camerieri, tel. 61325.

CERCASI aiuto magazziniere 16 18 anni, preferibilmente conoscenza sloveno. Raguseo via S. Giacomo in Monte 2/1. 34888 D

COMMESSA pratica elettrodomestici presenza ottimo trattamento possibilità rapido miglioramento massima riservatezza cercasi per subito, tel. al 29494. 34862 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste cercansi; si dà la preferenza alle conoscenti sloveno; trattamento extra. Cassetta 34858 D, SPI.

CUOCO chef disposto prendere servizio 1.o novembre posto stabile nuovo ristorante Monaco di Baviera, cercasi; tel. 24885. 34737 D

ELETTRICISTA cercasi per imbarco supertanker bandiera italiana arrivo Augusta metà ottobre, viaggi regolari Golfo Persico Europa. Rivolgersi: Taglioretti, piazza Demarini 3/21, telefono 296988, Genova. 150 D

FATTORINO militesente cercasi per abbigliamento. Cassetta n. 34858 D, SPI.

GIOVANE venditrice presso esercizio pubblico cercasi attività trimestrale; presentarsi dalle 18 alle 19 Associazione esercenti, piazza Borsa 3. 34900 D

IMPRESA costruzioni cerca giovane disegnatore o aiuto per ufficio tecnico. Inviare curriculum Cassetta 34224 D, SPI.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a casella 190/M SPI 20100 Milano. 6256 D

OPERAIO specializzato cerca importante industria per assistenza distributori automatici in Trieste. Cassetta 34311 D SPI.

PETROLCHIMICA Adriatica assume autista patente C per consegne città; tel. 817395. 34800 D

RAGAZZO apprendista assumesi. Radio Alabarda, galleria Fenice. 34832 D

15ENNE apprendista per macelleria cercasi; tel. 96598 oppure 54110. 34733 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA vuota affitto cercasi per deposito mobili; offerte Cassetta 34826 E, SPI.

DISTINTO cerca stanza mobiliata ingresso scale. Offerte Cassetta 52431 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. MOBILIATA centrale tutti comforts affittasi distinto signore; tel. 31477. 34796 F

AFFITTANSI 2 stanze mobiliate comodo cucina bagno, telef. 32255. 34852 F

AFFITTASI stanza matrimoniale bagno riscaldamento in villa, telefonare 32255. 34852 F

AFFITTASI stanza mobiliata a distinto presso Giardino pubblico, tel. 765649. 34759 F

AFFITTASI stanza mobiliata 1 persona ogni comfort, tel. 58619 pomeriggio. 34794 F

AFFITTASI stanza mobiliata tutti comforts studente o signore, tel. 97437. 34828 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi, scambiansi, Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

A.A. OPERATORI, programmatori, sistema IBM, inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

A.A. PERFORATRICI, verificatrici su macchine IBM inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

DIPLOMATA lingue impartisce lezioni inglese francese tedesco italiano medie letterature superiori, tel. 92892. 34830 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni livello, recupero anni. Centro ripetizioni via Tiepolo 8 tel. 767207. 34822 G

SIGNORA francese impartisce ripetizioni e conversazioni madrelingua, tel. 29719. 34743 G

H Oggetti smarriti L. 60

GENEROSA mancia a chi riporta bracciale d'oro caro ricordo. Conegliano, rotonda Boschetto 1, telef. 79725. 34780 H

SMARRITO domenica sera lunedì mattino portafogli coccodrillo nero, contenente stipendio impiegato. Pregasi rinvenitore onesto telef. 53960. 34816 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Scala Santa lusso 4 camere cameretta cucina doppi servizi primo 55.000. Severo due camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 40.000. Muggia attico camera salone bagno cucinino terrazze. Centralnafta accessori 60.000; lo stesso mobiliato 80.000. Palazzina Muggia giardino centralnafta 2 camere soggiorno cucina bagno ammobiliato 70.000. Opicina 2 camere soggiorno cucina bagno ammobiliato 60.000. Centralissimo ammezzato 4 camere per studio cucina bagno 50.000 Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 52513 I

A.A.B. GATTERI stanza, stanzino, cucina, wc, in buonissime condizioni, II piano affittasi 20 mila libero dicembre. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Telef. 768166. 34880 I

A.A.B. REVOLTELLA (inizio) prontingresso stanza cucina poggiolo wc. restaurato affittasi 20 mila AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Tel. 768166. 34880 I

A. AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: Solitro, tristanze, saloncino. Belpoggio, 5 stanze, centralnafta Istria, stanza, soggiorno, bagno. D'Alviano bistanze, bagno Istria, stanza, cucina, bagno. Roiano, bistanze, bagno. Severo tristanze, soggiorno. Istria, tristanze, soggiorno. Pirano, bistanze, soggiorno. Rotonda Boschetto, bistanze, soggiorno. 34844 I

A. VIALE Miramare soleggiato vista mare 5 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 34751 I

AFFITTASI bicamere cameretta poggiolo centrale L. 22.000 zona Ospedale compensando spese. Tel. 71654 ore 12-14. 34776 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina wc affitta prontamente 20.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 34751 I

APPARTAMENTINO in casetta ROIANO stanza stanzetta cucina gabinetto giardino affitta 12 mila. Immobiliare CIVICA piazza S Giovanni 4. Tel. 61712. 34902 I

APPARTAMENTO FIERA, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S Giovanni 4. Telef. 61712. 34902 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere soggiorno cucina bagno affittasi zona via Roma. Tel. 66736. 150 I

APPARTAMENTO PERUGINO - 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 34902 I

APPARTAMENTO primingresso, salone 2 stanze, tinello, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 34902 I

BAIAMONTI appartamento due stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28 Tel. 734257.

BELLISSIMO primingresso due stanze, soggiorno, cucinino, comforts modernissimi affitta prontamente, Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 34882 I

CAMERA cucina 8000, camera cameretta cucina 18.000, camera cucina 14.000 «La Commerciale» Torrebianca 24. 34808 I

COMMERCIALE 42 IV affittasi due stanze servizi visite 15.30 - 16.30. 34884 I

LOCALE mq. 19 in via Ginnastica affittasi 25.000 mensili; telefonare 68482 dalle 16 alle 19. 34694 I

PRONTO Flavia due camere cucina comfort 37.000 affittasi Amministrazione Crispi 9. 34848 I

SEVERO 3 stanze cucina bagno 35.000 affitta Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 34842 I

UFFICIO modernissimo, centrale 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 50.000; affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 34842 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CONIUGI cercano affitto appartamentino comforts pagando massimo. Telefonare 76315?. 34896 L

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamentino pronta entrata. Telefonare 763237. 34820 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 34860 M

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2? D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDA GIORNATA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO A NEW YORK

Moro illustrerà oggi all'ONU la posizione del nostro Paese

Colloqui con i rappresentanti del Venezuela, del Messico e dell'Austria Esaminati i problemi dell'America Latina e la questione dell'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Seconda giornata di Moro a New York. Sullo sfondo del Palazzo di Vetro l'attività del Ministro degli Esteri italiano si è estesa a un altro raggio di interessi: il Venezuela e il Messico (dunque con un occhio all'America Latina), l'Austria (gli interessi europei che comprendono anche la questione dell'Alto Adige.

Prima di avviare queste conversazioni, Moro è andato a trovare Angie Brooks, la presidentessa dell'assemblea generale, questa donna energica, ironica (con amarezza), abbastanza lavorata dalla vita da poter dire apertamente che ha lavato piatti e rigovernato cucine prima di diventare diplomatica e ora capo del Parlamento più prestigioso del mondo.

E' stata una visita di cortesia, ma con un senso non soltanto protocollare, Angie Brooks è nigeriana, la sua presidenza l'ha avuta perchè quest'anno era il turno dell'Africa a dare chi dirigesse l'Assemblea generale. Gli interessi di questa donna sono africani (è stata Ministro degli Esteri del suo paese), l'Africa è un continente in cui l'Italia ha echi che hanno soffocato (almeno in parte) certi risentimenti degli anni della dittatura.

Domani Moro parlerà alle Nazioni Unite chiarendo il pensiero dell'Italia sui grandi problemi del mondo e dicendo come l'Italia vede certe soluzioni di essi. Sarà un discorso abbastanza panoramico senza però escludere prospettive più vicine, identificabili. Dopo il discorso, il Ministro italiano andrà a parlare con U-Thant. E' probabile che certe sfumature possano essere meglio definite in un incontri più confidenziale, come del resto sempre avviene alle Nazioni Unite in cui sono i dialoghi fuori dell'apparato solenne assembleare che tendono a stringere i tempi di soluzioni altrimenti troppo dilazionate per l'affollamento di tante opinioni.

Domani, dunque, sarà una delle giornate-cardine del viaggio di Moro all'ONU (le altre si possono prevedere nei colloqui con Rogers, che arriverà domani a New York, con Luns, ministro olandese e, poi, in Canada).

Con il Ministro degli Esteri del Venezuela e con il Sottosegretario agli esteri del Messico, Moro ha parlato dei problemi dell'America Latina, dei drammi di quel continente, delle possibilità di aprire strade sempre meglio percorribili fra la «costa italiana» e quella latino-americana già abbastanza vicine per la presenza di tanti discendenti di emigrazioni che del resto non si sono ancora fermate.

E' chiaro che l'America Latina avrà come ombra sopra ogni sua azione l'altra America, quella nordica. Ma l'America Latina è anche il continente in cui ora si sviluppano elementi nuovi di autonomia e di carattere, essa ha visto che il Canada, anche esso sotto quella schiacciante vicinanza (come ha detto Trudeau, il Primo Ministro di Ottawa), è riuscito a creare non soltanto una sua politica internazionale e una sua personalità sovente in contrasto con quella del «gigante vicino», ma ha determinato certi atteggiamenti di Washington correggendoli e perfino modificandoli nel primitivo disegno. Ciò è stato possibile proprio per quei legami che il Canada ha con l'Europa la quale ha costituito l'entroterra di una politica.

I paesi latino americani quell'entroterra europeo posseggono in eguale misura, forse anche più fortemente caratterizzato dalla realtà dell'Europa comune. Sono questi scambi d'idee, la visione a fuoco delle grosse faccende dei popoli che danno ai dialoghi di questo tipo un suono che senza avere onde sonore troppo alte o clamorose (sarebbero oltre tutto prive di realismo) riesce a restare nella memoria.

A una colazione di lavoro è stato il Ministro degli Esteri austriaco. Una lunga conversazione che non ha avuto necessariamente l'Alto Adige come argomento esclusivo. E' ovvio che fra Italia e Austria non si può non parlare di Alto Adige, anche se questa volta i toni del colloquio non possono essere stati troppo impegnativi: le proposte italiane sono state già consegnate, la risposta sta a chi fa da interlocutore in quell'area inquieta. L'Austria ha altre questioni da far conoscere all'Italia, per averne l'appoggio, per ottenere una promessa. C'è l'Europa che si forma, ci sono i fatti economici intereuropei, e i rapporti commerciali e politici tutte cose che per Vienna sono egualmente vitali ma che debbono essere inquadrate in quel fragile e delicato organismo che l'Austria è: un paese neutro in cui i sovietici e gli americani (le due megapotenze sono sempre al centro delle grandi strategie) ancora vedono Vienna come un ideale luogo di incontro per trattare le grosse sfide (o avviare i negoziati, ora che l'era delle sfide lascia il posto a quella delle trattative). Esistono, insomma, i motivi di un discorso lungo.

Nel tardo pomeriggio, Moro ha offerto un ricevimento a tutti i rappresentanti delle Nazioni Unite: nella sede della delegazione italiana al Palazzo di Vetro, decine di Ministri (e signore) hanno assaggiato i pasticcini italiani (di cui conoscono la fama), le pizzette, i piatti salati e delicati: anche questi sono pretesti per arrivare a una conoscenza meno generica, a un contatto umano meno ovvio.

Stelio Tomei

IL SECONDO DOPO QUELLO DEL «MIRAGE»

Scoperto in Svizzera un caso di spionaggio

E' stato arrestato un funzionario francese che vendeva documenti falsificati ai russi

Berna, 7

La polizia elvetica ha arrestato un francese, Maurice Saurel di 40 anni, il quale ha ammesso di aver venduto carte d'identità falsificate ed altro materiale spionistico al servizio segreto sovietico.

Un comunicato ufficiale dice che il Saurel ha confessato agli inquirenti di essere stato assoldato da un funzionario sovietico dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni, che ha la sede a Ginevra. Saurel avrebbe ricevuto come compenso 4000 franchi svizzeri. Il comunicato dice che il russo, Eugeny Kochegarov, ha già lasciato il paese.

A proposito del caso Mirage, il procuratore Hans Walder ha detto oggi a una conferenza stampa, che il tecnico svizzero Alfred Frauenknecht, accusato di spionaggio, fornì a Israele non meno di 132.000 copie fotografiche e disegni relativi alla costruzione e alla manutenzione del motore del caccia francese Mirage. Frauenknecht venne arrestato il mese scorso a seguito delle indagini su quello che è stato definito come il più clamoroso caso spionistico mai avvenuto in Svizzera.

Secondo Walder, il tecnico fece uscire il materiale dalla Svizzera in più di venti casse nell'arco di un anno circa e ricevette dagli israeliani compensi per 200.000 dollari. Di questi, 116.000 sono stati recuperati da vari conti di banca aperti da Frauenknecht in Svizzera.

IN INGHILTERRA

Nel bagagliaio di un'auto i piani di un missile

Londra, 7

Il Ministero della tecnologia ha reso noto oggi che nel bagagliaio di un'auto rubata sono stati rinvenuti i piani segreti di uno dei più moderni missili teleguidati britannici.

Un portavoce ha detto che i piani, relativi al missili mare-aria «Sea Dart», erano chiusi nel bagagliaio di un'auto appartenente ad un funzionario del Ministero, rubata la notte di venerdì scorso. Secondo il portavoce, i preziosi documenti non erano stati manomessi. E' stata aperta un'inchiesta.

Intanto il dottor Geoffrey Williams, consigliere del Ministero della Difesa britannico, ha affermato in una intervista televisiva che le spie di origine americana Morris e Lola Cohen passarono ai russi informazioni che potrebbero averli messi in grado di localizzare e distruggere i sommergibili Polaris.

NELLA «GABBIA» ANTI-PROIETTILE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Michael Rohan, nella «gabbia» di vetro a prova di proiettile, simile a quella già usata per Eichmann, ascolta attraverso la cuffia le deposizioni dei testimoni. La foto è stata scattata attraverso il cordone di agenti che proteggono l'imputato al processo

SCOPERTO IN AUSTRALIA

Un nuovo gruppo sanguigno

Adelaide, 7

E' stato annunciato oggi che scienziati e ricercatori medici della Croce Rossa australiana hanno scoperto un nuovo importante gruppo sanguigno estremamente raro in ogni razza umana.

La scoperta è stata fatta sottoponendo a una serie di esami un paziente della provincia del Queensland.

ALLARME A LAS VEGAS per i disordini razziali

Las Vegas, 7

Lo stato d'emergenza è stato decretato a Las Vegas, dopo che, per la seconda sera consecutiva, bande di giovani negri hanno percorso ieri sera il centro commerciale della città distruggendo a colpi di pietre, bastoni o bottiglie tutto ciò che incontravano lungo la strada.

BRUSCO VOLTAFACCIA DELLA DIFESA AL PROCESSO DI GERUSALEMME

«Colpevole ma squilibrato» dice di Rohan il suo patrono

Tuttavia il legale Tunik ha chiesto al Tribunale il rinvio a tempo indeterminato di un'eventuale perizia psichiatrica sull'incendiario della moschea di Al Aqsa

Gerusalemme, 7

Michael Denis Rohan, o per meglio dire il suo difensore, si è prodotto in un sorprendente voltafaccia, stamane, all'inizio della seconda udienza del processo per l'incendio della Moschea di Al-Aqsa: l'avvocato del giovane australiano, accusato di incendio doloso di un luogo sacro, ha ammesso la colpevolezza di Rohan, invocando tuttavia l'infermità mentale, dopo che ieri aveva respinto ogni addebito.

Il legale, Yitzhak Tunik, non ha nascosto certamente il suo obiettivo: l'annullamento del processo e il rinvio «sine die» di un eventuale esame psichiatrico che la Corte ritenesse di ordinare nei confronti del suo cliente. Tunik ha detto che Rohan «soffriva di malattia mentale, in seguito alla quale la sua mente non poteva considerarsi lucida»; pertanto — ha aggiunto — «Egli non può essere punito sulla base delle imputazioni contenute nel capo di accusa». Il legale ha precisato però di non poter specificare la natura della malattia, e ha quindi chiesto il rinvio a tempo indeterminato di un'eventuale visita medica.

In particolare Tunik ha affermato che Rohan ammette di essere entrato nella moschea, il 21 agosto scorso, alle sei del mattino, depositando lattine di benzina e cherosene sotto la scala che porta al pulpito e dandovi fuoco con il suo fazzoletto. L'incendio (che divampo per quattro ore, danneggiando gravemente l'ala meridionale dell'antichissimo tempio e parte del tetto) scatenò un'ondata di indignazione nel mondo musulmano e di accuse contro le autorità di Israele, indicate come le dirette responsabili.

Il Procuratore Meir Shangar si è prontamente opposto alla richiesta della difesa, sollecitando i giudici a proseguire lo ascolto dei testimoni a carico. «Dobbiamo — ha detto Shangar — esaminare tutte le prove affinché la Corte possa decidere se sia vero o no che l'imputato agì in stato di infermità mentale». I tre giudici si sono allora consultati per una decina di minuti, annunciando poi di aver accolto la richiesta della accusa: in virtù di tale decisione, si completerà quindi l'ascolto dei 41 testimoni (due erano stati ascoltati ieri), citati dal Pubblico Ministero.

Uno dei primi a deporre è stato lo sceicco Juta al Ansari, custode capo della moschea; il pittoresco personaggio ha esordito con una dichiarazione che ha fatto sorridere i presenti e lo stesso Rohan, seduto all'interno del box di cristallo a prova di proiettile: «La mia famiglia — ha detto lo sceicco — si trova nella moschea da 1300 anni». Muhammad Ibrahim Hiluani, una guardia della moschea, ha dichiarato, dal canto suo, che Rohan diede più volte del danaro alle guardie, e acquistò più di un biglietto per entrare nel tempio.

PARTITI DAL BELGIO CON UN LUNGO RAPPORTO

A ROMA CENTINAIA DI PRETI «RIBELLI»

Chiedono radicali riforme della Chiesa cattolica Si riuniranno in una università durante il Sinodo

Bruxelles, 7

Centinaia di preti «ribelli» sono partiti oggi dal Belgio diretti a Roma portando con loro un rapporto esplosivo che chiede radicali riforme della Chiesa cattolica.

Il loro movimento — assemblea europea dei sacerdoti (AEP) — fu costituito in Francia l'estate scorsa. Essi si oppongono fermamente all'enciclica papale sul controllo delle nascite («Humanae Vitae»).

Il rapporto, di 27 pagine, sarà discusso durante l'assemblea del movimento in programma a Roma dal 10 al 16 ottobre e verrà presentato al Sinodo dei vescovi, che si svolgerà in Vaticano più o meno nello stesso periodo. «Per molta gente il papato è uno scandalo» si legge nel rapporto, che chiede una completa riforma della gerarchia ecclesiastica e l'adattamento della Chiesa alla vita moderna e ai reali bisogni dell'uomo.

I preti «ribelli» si riuniranno in una università protestante a poca distanza dal Vaticano. Il movimento, che ha sede a Bruxelles, ha smentito l'intenzione di manifestare per le vie della capitale italiana. «Ci incontreremo, discuteremo, diremo quello che c'è da dire e poi torneremo a casa» ha detto uno dei dirigenti del movimento che non ha voluto rilasciare il proprio nome.

I preti «ribelli» chiedono che il Papa venga eletto per un periodo limitato dal Sinodo dei vescovi e i vescovi eletti dalle Chiese locali. Vogliono una Chiesa «democratica», far piazza pulita della superiorità delle vecchie Chiese europee, che ciascun membro della Chiesa sia libero di dire quello che vuole, che le Chiese locali abbiano piena responsabilità e diritti, «in una parola porre fine alla gerarchia e sostituirla con decisioni comunitarie».

Una parte importante del manifesto dei preti «ribelli» tratta del ministero sacerdotale. «I preti sono una casta... Il loro ministero è considerato come qualcosa di superiore... Il clero organizzato come casta dominante cerca l'aiuto e l'appoggio dei poteri politici ed economici. Come oligarchia privilegiata e potente, il clero può aiutare i poveri, ma non apparire mai come il loro vero compagno».

Chiarendo la questione del celibato il manifesto conclude dicendo: «E' ingiusto porre come ostacolo al sacerdozio impegni di carattere professionale, politico o coniugale. Nessuno ha il diritto di essere consacrato, ma la comunità ecclesiastica ha il dovere di scegliere i cristiani più capaci».

PRESENTATO A GINEVRA

Schema russo-americano per il disarmo nucleare

Ginevra, 7

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno presentato oggi alla conferenza per il disarmo uno schema di trattato comune per la messa al bando delle armi nucleari e delle altre armi di distruzione di massa dal letto dei mari.

SUL RITIRO DEGLI AMERICANI

Il gen. Wheeler condivide le speranze di Van Thieu

Saigon, 7

Il generale Eearle Wheeler, capo dello stato maggiore generale delle forze armate statunitensi, ha dichiarato oggi di condividere la speranza del Presidente sud-vietnamita Nguyen Van Thieu che il grosso delle forze statunitensi possa essere ritirato dal Vietnam entro il '70, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti dovranno comunque continuare ad appoggiare il Vietnam del Sud ancora per qualche tempo.

LA PROTESTA AL «GUM» AMMANETTATI A UNA RINGHIERA

I due giovani arrestati a Mosca rischiano un processo «esemplare»

Hanno dimostrato anche in un ristorante per stranieri contro l'esclusione da una serie di locali pubblici delle persone in possesso soltanto di rubli

Mosca, 7

Le ambasciate di Svezia e Norvegia a Mosca si stanno adoperando per ottenere il rilascio dei giovani Elisabeth Lee e Harold Bristol, i quali hanno «contestato» non solo nel grande magazzino «Gum» per il rilascio del generale Piotr Grigorienko, ma anche in un ristorante per stranieri, questa volta per protestare contro l'esclusione da una serie di locali pubblici di persone in possesso di soli rubli. L'attività della Lee e del Bristol a Mosca è durata soltanto poche ore, ma è stata spettacolare, oltre che originalmente e fantasiosamente coraggiosa.

Ieri pomeriggio i due hanno incatenato i rispettivi bracci sinistri ad una colonnina di una balaustra del «Gum» — che ha nell'interno gallerie e balconate, nello stile di un bazar orientale — ed hanno poi buttato via con la mano rimasta libera le chiavi dei lucchetti, lontano, fra i piedi della gente che si accalcava come al solito nel grande emporio: il più popolare di Mosca e, forse, di tutta l'Unione Sovietica specie per i kolkosiani che affluiscono nella capitale per compere e rifornimenti.

Compiuta l'operazione, che avrebbe dovuto impedire ai miliziani di portarli via alla chetichella, si sono messi — sempre con le mani libere — a distribuire volantini recanti foto del generale Grigorienko (in stato di arresto da cinque mesi per una serie di attività dissidenti, le ultime a favore dei Tartari che vogliono tornare dall'Asia centrale in Crimea) e del primo ministro Kossighin; in una lettera, stampata sul volantino in un russo pieno di errori e parole antiquate, indirizzata a Kossighin si dichiara: «Il vostro Stato si batte per i diritti umani nel Vietnam, in Grecia, nel Sud Africa, perché arresta coloro che si battono per i diritti umani nell'URSS?»

Nell'appello a Kossighin si chiedeva la liberazione di Grigorienko, ovvero un immediato processo pubblico, con testimoni e «osservatori» (presumibilmente essi stessi) che controllassero il rispetto dei diritti costituzionali dell'imputato.

I miliziani hanno impiegato venti minuti per limare la catena, sotto gli occhi dei clienti dell'emporio. I due giovani, lei molto avvenente e lui un ragazzo con barba e viso un po' sparuto, sono ora presumibilmente in carcere.

I precedenti in fatto di «contestatori» stranieri sono generalmente di clemenza: alcuni mesi fa alcuni giovani anglosassoni che distribuivano volantini in piazza Maiakovski, sempre a favore del diritto di dissenso nell'URSS, furono arrestati e rilasciati.

E' possibile, dunque, che i due scandinavi siano rimessi presto in libertà ed espulsi. Nel loro breve soggiorno hanno giocato brutti tiri a non poche istituzioni sovietiche. Mentre programmavano la manifestazione nel «Gum», che avrebbe creato problemi nuovi e insoliti alla «KGB» ed alla milizia, i quali mai avevano avuto a che fare con violatori dell'ordine «autoincantenatisi», avevano nel tempo libero studiato e felicemente attuato la «contestazione» al sistema di ristoranti e negozi di Mosca accessibili solo a chi abbia valuta estera, cioè a stranieri od a sovietici che ricevono rimesse da parenti che lavorano all'estero (in Egitto, ad esempio, o presso ambasciate).

Essi si sono seduti nell'elegante ristorante al quarto piano dell'hotel Metropole dove si paga soltanto in valuta straniera: hanno ordinato e consumato e, vistisi consegnare un conto in dollari, hanno esattamente calcolato il controvalore in rubli, porgendo alla cameriera tale somma in rubli, quando si sono sentiti dire che il ristorante accetta soltanto pagamenti in valuta estera, hanno a loro volta detto che per essi, stranieri, i rubli sono appunto valuta straniera, valuta oltre tutto a corso legale nella Unione Sovietica. A quanto pare, dichiaratisi provvisti soltanto di rubli, hanno avuto partita vinta.

Negli ambienti diplomatico-giornalistici di Mosca si aspetta con ansia che trovi risposta il quesito: le autorità sovietiche mostreranno clemenza, rilasciando i giovani, oppure punendoli (cioè processandoli) vorranno «sbarrare la strada» ai contestatori stranieri, che potrebbero venire nell'URSS per imitare le gesta dei giovani Bristol e Lee? La posizione dei due giovani, arrivati a Mosca a quanto pare con l'intenzione di «occuparsi» di un certo numero di problemi, dalla «segregazione» dei ristoranti per i non possessori di valuta estera, alla condanna a cinque mesi di carcere del generale Piotr Grigorienko, inflitta senza processo, è complicata dal fatto che essi appartengono ad una organizzazione, «Smog» (Società dei giovani geni), che ha come base i paesi nordici.

NOMINATO IL PRESIDENTE DAI CAPI DELLE FORZE ARMATE

IL GENERALE MEDICI IN BRASILE SUBENTRA ALL'INFERMO DA COSTA

E' stato scelto all'unanimità dai sette ufficiali del comando supremo La Costituzione designava un civile, Aleixo, che è stato scavalcato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Il nuovo Presidente del Brasile generale Emilio Garrastazu Medici che succede a Da Costa e Silva infermo

Rio de Janeiro, 7

Il generale Emilio Garrastazu Medici è stato nominato Presidente del Brasile al posto dell'infermo Artur Da Costa e Silva.

Con la scelta di Medici il triumvirato militare ha scavalcato il vice presidente Pedro Aleixo, un civile di 68 anni, che, secondo la Costituzione, sarebbe dovuto succedere a Da Costa e Silva. Questi, che venerdì scorso ha compiuto 67 anni, venne colpito da un embolo al cervello e, sebbene negli ultimi tempi sia migliorato, è tuttora parzialmente paralizzato.

Il comunicato ufficiale dice che Medici è stato scelto alla unanimità dai sette ufficiali che costituiscono il comando supremo delle forze armate. Mdici era stato indicato come l'uomo più probabile ad assumere la Presidenza della Repubblica.

L'ELEZIONE IN PARLAMENTO IL 21 OTTOBRE

Heinemann favorevole a Brandt cancelliere

Il Presidente federale ha comunicato a Kiesinger che raccomanderà la nomina del leader socialista

Bonn, 7

Il Presidente della Repubblica federale Heinemann ha comunicato al Cancelliere in carica Kiesinger che, facendo uso delle proprie attribuzioni, egli raccomanderà il prossimo 21 ottobre al Parlamento la nomina del «leader» socialdemocratico Willy Brandt alla carica di nuovo Capo del Governo.

Heinemann si era incontrato ieri sera con Kiesinger su richiesta di quest'ultimo; lo scorso venerdì il Capo dello Stato aveva invece ricevuto Brandt e Scheel recatisi a Villa Hammerschmidt per metterlo al corrente dell'accordo raggiunto per formare un governo a direzione socialdemocratica e con la partecipazione dei liberali.

Intanto le delegazioni «SPD» e «FDP» incaricate delle trattative torneranno a riunirsi presumibilmente il prossimo lunedì onde perfezionare i termini della loro intesa e per decidere sulla distribuzione dei portafogli governativi. Lo ha reso noto il segretario generale del partito socialdemocratico Wischnewski, precisando che Brandt non intende comunque pubblicare la lista dei Ministri prima di essere stato formalmente eletto Cancelliere. La sua nomina dovrebbe avvenire il 21 ottobre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Lontano dai suoi cari, tragico destino ha stroncato la giovane vita del

CAP.
Sergio Pertout
2° Ufficiale
della M/N «Marco Polo»

Lo piangono gli inconsolabili genitori, la desolata nonna e la sua LILIANA.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 8 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Piangono il caro

Sergio

gli zii:
— MARIO e MARIA PERTOUT
— RITA PERTOUT
— MENOTTI e MARY RENER
— PIERO e ISA TAMARO
— CARLO e INGE TAMARO

e i cugini:
— DINO e GIULIANA TAMARO
— LUCIANO e LUISA TAMARO
— FRANCO TAMARO e LICIA GIADROSSI
— MARISA TAMARO
— GUIDO e LAURA BURICCHI
— CLAUDIA e LALLA RENER

Gli zii LYDIA e MARIO POLESE e i cugini PAOLO, ADRIANA e PIERO POLESE.

Si associano al lutto della famiglia:
— CONCETTA e AURELIO CRIVELLARI
— ELETTA e GUERRINO GIANNINI
— ELENA ed ERVINO GREGORETTI
— PIA e LUIGI SBISA'

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAP.
Sergio Pertout

suo apprezzato Secondo Ufficiale di coperta.

Si associa al lutto la famiglia PUCCI.

Partecipano al lutto gli affezionati amici:
— LAURA ROSE
— DOLORES e GIRO PANSINI con il figlio GIANNI

Partecipa al lutto la famiglia CROCIATI - JURICH.

✝ Il giorno 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cogoj
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito e i figli, l'affezionata EMILIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Nel contempo ringraziano il dott. C. Martelanz per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

✝ Il giorno 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Murzi
Pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie MINERVA, le figlie ANTONIETTA con il marito ENZO NEAMI, e BRUNA, gli adorati nipoti FRANCO, DARIO e WALTER, la cognata SANDRETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il dott. Paolo Turk, nonché i sigg. Medici e il personale dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commosso per le attestazioni d'affetto e le onoranze tributate al mio indimenticabile papà

Oliviero Waschl

ringrazio anche a nome della mia mamma tutti coloro che in questa triste circostanza ci sono stati vicini e che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Il figlio

MARIA e LAURA BRECELLI in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore per la perdita del loro caro

Gianni

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni Decollato oggi 8 ottobre alle ore 19.

Sono cinque anni che il nostro caro

Vito

ci ha lasciati.

Con lo stesso affetto lo ricordano i genitori, il fratello LUCIO e i parenti.

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 18.30 nella Chiesa dei R.R. Padri Cappuccini di Montuzza.

Famiglia SCARCIA

8.10.1964 - 8.10.1969

✝ Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Ivanov

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio MARINO con la moglie, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto:
— GINA BARBAGALLO e famiglia
— NORMA UBALDINI e famiglia
— PINO RUSSI e famiglia

✝ Il 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Dilena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il 6 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cecconi ved. Bossi

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e IDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella del Cimitero di Capodistria direttamente per Crevatini.

Muggia, 8 ottobre 1969

✝ Il giorno 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il ragioniere

Corrado Celi

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Guglielmo Putigna

i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Sergio Cotterle

La moglie, il figlio, i genitori e i suoceri Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Nel 25.o anniversario della morte della nostra adorata mamma

OSTETRICA
Anna Blasina

i figli e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

SPARHERD seminuovo stufa Warm Mornig attaccapanni 3000 vendo Bosco 12 magazzino. 34866 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, Telefono 763301. 34669 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo salotto mobili studio antichi per Veneto. Tel. 31428. 34838 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 34386 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 34695 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi mobili vecchi pianini salotti sgombro soffitte telefonare tutti giorni 31621. 34782 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene, telefonare 95935. 34386 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 34719 NN

A. ARMADI 25.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, poltroneletto 19.000, pancheletto 30.000, lettistipo 39.000, divanoletti 25.500, brandine 5.800, scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 93840. 52484 NN

MATRIMONIALE 4 porte completa lire 40.000 vendo Bosco 12 magazzino. 34866 NN

STANZE matrimoniali cucine usate vendesi occasione Biecher Istria 27. 54036 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54024 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54024 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 54024 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti. Confezioni regalo natalizio novità. Parfums. Dentifrici. Brillantine. Smalti Laboratori Contea. Livorno. 6261 P

CERCANSI rappresentanti colle vernici ferramenta già introdotti falegnamerie per abbinare interessante articolo tecnico. Trevisan, via Palmanova 56, Milano. 6262 P

ISTITUTO Finanziario torinese cerca corrispondenti in tutta Italia introdotti per finanziamenti a dipendenti mediante cessione quinto stipendio. Trattamento provvigionale di assoluta conoscenza. Scrivere Cassetta 3020 SPII 10100 Torino.

pensandoci bene io bevo Cynar



perchè: **• Il carciofo è salute**

Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

• Cynar è limitatamente alcoolico

La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

• Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.



CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 247

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia MB di via Romagna 6 vasto assortimento autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Giulia 1300 TI 67 66, Giulia GT 66, Giulia SS 65, Giulia Super 65 66, Giulietta 63 62 61, 1100 D 65 59, Prinz TYP 110 67, Simca 100 GLS 64, Fiat 133 63, Fiat 1500 64 63, 500 F 67, 61, 600 63 64 60, Innocenti Spyder 63, Prinz 64. Aperto anche la domenica visitateci! 52567 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia MB di via T. Luciani 6. Vasto assortimento di autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ALCUN ACCONTO. Fiat 1500 63, 1100 D 62, 850 64, 750 66 63, 500 D 63, Volkswagen 1500 64, Simca 1500 Familiare 67, NSU Prinz 65. Aperto anche la domenica visitateci! 52561 Q

ALLA commissionaria Renault rotonda del Boschetto 3 troverete il miglior mercato dell'occasione di R 4 R 8 tutte revisionate e controllate ai prezzi più bassi con pagamenti dilazionati. 64 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '67, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, 850 Coupé '66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 52501 Q

AUTOCARRO OM Tigrotto ql. 40 centinato vendesi. Tel. 30652. 34703 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34. 500 D F '63 '65, 600 '61 '62 '64 '67, 600 Multipla, 500 Giardinetta '64' 850 '65, 1100 D R '67, 124 '66, 125 '68, 12 M, R 4 ,67, Simca 1000, Flavia 1500 GTV '67, 2300 '66. Rateazione fino 30 mesi senza anticipo. 52491 Q

CITROEN piccola cilindrata privato acquista contanti. Telefono 725689. 34802 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 vende NSU fine '64 motore controllato e revisionato unico proprietario occasionissima. 64 Q

RENAULT R 16 occasionissima unico proprietario vendesi con facilitazioni di pagamento e garanzia 3 mesi alla Renault Rotonda del Boschetto 3. 64 Q

SIMCA 1501 '67, Simca 1000 '66 '64, Fiat 1100 R, 1100 D, 750, 600, 500, 500 Giardinetta, Giulia 1600, NSU Prinz, Ondine, Daf automatica, Lancia Appia. Viale Ippodromo 2, Concessionaria Simca. 53 Q

VENDESI gommone Zodiac 6 posti con o senza motore completo di vela e derive. Cassetta 53954 Q, SPI.

VENDO anche a rate Taunus 17 M unico proprietario metallizzata Service Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. SPACCIO vini 3.000.000 rateali 60 litri giornalieri vendesi. Telefonare 68424. 34900 R

DROGHERIA 500.000 cedesi. Tel. 61028. 34856 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 31100 Treviso. Tel. 63683. 6185 R

NEGOZIO merceria centrale, 2 milioni 950 mila, tel. 61028.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI villa panoramica esentasse due camere salone cucina cantina centralnafta terrazza 100 metri. Palazzina nuova signorile 2 appartamenti di tre camere salone bagni giardino terrazze. Opicina villetta lussuosa 1450 metri giardino tre camere salotto cucina tinello bagno prontentrata esentasse. Casetta Gretta rimessa nuovo panoramica 2 camere cucina bagno ripostiglio impianto nafta recintata. Zona Tribunale vendesi locale con avviamento frutta verdura. Vendesi terreno pianeggiante Strada Timavo 20.000 metri. Adatto molti usi. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 52513 S

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO FLAVIA palazzine prontingresso 2 3 stanze cucina comforts 4.800.000 in poi, minimo acconto 25% rimanenza mutuo 75% ventennale. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3, visite sul posto feriale 15-19. 79 S

A.A.A. COMPLESSO SAN PASQUALE a 400 metri FERDINANDEO inizio costruzione 4 palazzine zona verde, 2 stanze salone cucina doppi servizi ampi poggioli cantina garage servizi centralizzati; anche attici; prenotazioni Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 79 S

A.A.A. TESA 22 imminente consegna appartamenti 2 stanze cucina ampi poggioli rifiniture accurate ogni comfort 7.000.000 in poi, piani alti, attici. Vendite dirette sul posto al I piano feriali 11-17. 79 S

A.A.B. ATTICO seminuovo paraggi Giardino Pubblico, 6 stanze, salone con caminetto, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, da ripristinare vendesi 24.000.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Tel. 768166. 34880 S

A.A.B. IN posizione centrale in condominio modernissimo, locale 227 mq., adatto qualsiasi attività completamente rifinito vendesi VERA OCCASIONE. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Tel. 768166. 34880 S

A.A. VENDESI CONDOMINIO intero primo piano (mq. 750 circa) di uno stabile centralissimo (zona S Antonio Nuovo) particolarmente adatto uffici con abitazione. Rivolgersi all'Amministrazione Eccardi, piazza San Giovanni 6, telef. 55885, orario 16-19. 34890 S

A. BRANDESIA SAN GIOVANNI consegna dicembre 2 stanze cucina soggiorno comfort ampi poggioli garage rifiniture accuratissime da lire 6.450.000 in poi acconto 25%, rimanenza mutuo ventennale IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 79 S

A. ROIANO 2 camere, saloncino, cucinetta, bagno, ascensore, centralnafta. CONTANTI 2.000.000. Rimanenza mutuo ventennale. Telefonare 29235. 34824 S

A. ROIANO stanza soggiorno grande, cucinetta, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. CONTANTI 1.900.000. Rimanenza mutuo ventennale. Telefonare 29235. 34824 S

A. VERA eccezionale occasione, (ottimo impiego capitale) n. 3 appartamenti, mq. 80 - 90 tutti comforts prontingresso luminosissimi panoramici razionali vendiamo prontamente, ottime condizioni pagamento. Informazioni tel. 734257. 34882 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker, 816263. 34141

APPARTAMENTI centralissimi, funzionali, signorili, finiture speciali, prezzi, rateazioni di assoluta convenienza, vende Impresa ing. Battara, via S. Nicolò 33. 34818 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici, con giardini. Prossima consegna. Attico vista mare grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento Impresa Egena via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, telef. 811225. Orario: 9-13; 14.30-18.30. 34798 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

APPARTAMENTO centralissimo vendesi 4 stanze ascensore riscaldamento doppi servizi vendesi. Telef. 66736. 34777 S

APPARTAMENTO zona VIALE, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 2.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 34902 S

APPARTAMENTO sei vani da restaurare vendesi occasione Crispi 60, II, Rodella. 34755 S

ATTICO centrale, panoramico, vista mare, box, vende Impresa ing. Battara via S. Nicolò 33. 34818 S

CASETTA con terreno acquisto contanti. Inintermediari Cassetta 34864 S, SPI.

IDEAL House la villa per tutti. Informazioni tel. ore pasti n. 727741. 34868 S

LOCALE AFFARI, via Cologna 57-I, nuovo, rifinito, altezza m. 4,80, mq. 270, m. 18 passo carrabile, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

MAGAZZINO 360 mq. vendesi affittasi. Telef. 66736. 34777 S

MONTEBELLO bellissima palazzina soleggiata, consegna primavera 2 stanze comforts; contanti 2.000.000, mensili 28.000; tre stanze contanti 2.500.000 mensili 40.000; attico 4 stanze più mansarda e terrazza 12.800.000 Immobiliare Oriani 2. Telefono 767993. 34842 S

RISORTA 5, libero camera camerino cucina; altri occupati 1-2-3-4 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13, 16-18 feriali. 34326 S

S. CROCE MARE vendesi Villa nel complesso residenziale a lato del Ristorante Tenda Rossa. Parcheggio privato. Ascensori fino al mare. Informazioni: ALVA S. Francesco 66, tel. 95407. 34786 S

SEVERO amm.to, cucina 3 stanze servizi separati cantina autoriscaldamento, OCCASIONE 5 milioni 500.000 ALVIANO SAN MARCO piano VI panoramicissimo cucina 2 stanze salone servizi comfort 2 poggioli ISTRIA PIAZZALE VALMAURA soleggiato piano II, 2 stanze soggiorno cucinino servizi comfort, OCCASIONE 7.300.000. CASTAGNETO piano IV 3 stanze cucina servizi comfort 8.500.000. Vende IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 79 S

SOFFITTA stanza ingresso indipendente 550.000 altro camera cucina 1.580.000 vende privato ratealmente, visitare ore 11-14 Canal Piccolo 2. 52403 S

STANZA centrale I piano con gabinetto, ingresso scale, vuota 1.100.000; altri appartamentini 1.680.000 vendonsi forti rateazioni, Pascoli 32. Visitare ore 11.30-14 feriali. 34328 S

TERRENO per chalet vendesi 1500 mq.; altro al mare 600 metri. Telef. 66736. 34777 S

TERRENO lottizzato con permesso costruzione ville zona residenziale Aurisina vendonsi lotti; telef. 745493. 34778 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti rifiniti accuratamente tutti i comforts. Tel. 413333. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

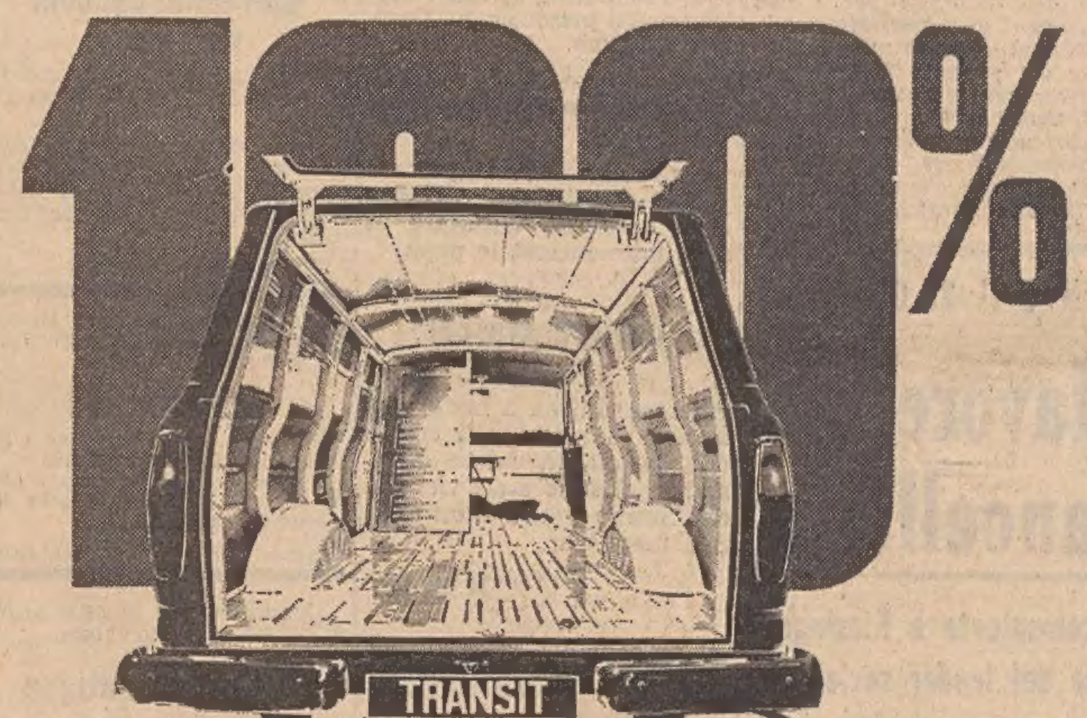
IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizion. Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Ford Transit: una bocca che inghiotte tutto.

100%



Lo chiamiamo "100 per cento" perché tutto quello che conta per avere un furgone efficiente c'è...c'è al cento per cento.
Guardatelo bene. Qualunque sia il vostro problema di trasporto, troverete un Transit adatto a voi: potenza da 63 a 83 HP, velocità di crociera oltre i 100 Km orari, 6 classi di portatata utile da 600 a 1750 Kg, passo lungo o corto, nelle versioni furgone, Kombi per trasporti promiscui, autobus, chassis cabinato per ogni elaborazione speciale. Comunque lo sceglięte, sarà robustissimo: telaio a longheroni d'acciaio e tutta la tradizionale solidità Ford. E tanti congegni realizzati per una sicurezza totale: per esempio, il doppio circuito frenante con doppio servo freno. Entrate ora in cabina: è così ampia che in 3 ci state veramente comodi. E partite. Il Transit si muove agilmente nel traffico più congestionato. In soli 11 metri di spazio potete invertire la direzione di marcia.
In conclusione, non potete scegliere un veicolo commerciale che offra meno del 100%. E la Ford offre sempre il 100%.

Ford — Dovete soltanto scegliere: sono 44 i Transit "100 per cento" della Ford.

MOBILI **ZERIAL**

MOSTRA DEL MOBILE
VIA SETTEFONTANE, 58
CORSO ITALIA
VIA MADONNINA, 18

50%

SCONTI FINO A QUESTA PERCENTUALE PER LA OFFERTA SPECIALE DEL SALOTTO
VALIDA SINO A DOMENICA 19 OTTOBRE!

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)